DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 143

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 17 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
In Slovenia benzina a 1 euro In coda per il pieno
A pagina V

Il libro
Amicone o Coccodrillo: fenomenologia del capo
Ajello a pagina 18

Coppa Italia
Olimpico vuoto per il gran finale ma Juve-Napoli è spettacolare
Angeloni, Mauro e Tina a pagina 19

Così (forse) cambierà la scuola

▶Le linee guida delle Regioni: spazio di 1,40 metri di lato per ogni alunno, pasti monouso, più bidelli

▶Ma sulla mascherina in classe non c'è accordo col governo: il ministro la vuole, i governatori no

Mascherine in classe: sì o no? È questo il tema che divide le Regioni (capofila il Veneto) dal Governo. Le prime non vogliono che i ragazzi restino "mascherati" per tutta la durata delle lezioni, mentre al ministero - sulla scorta del pronunciamento del Comitato tecnico scientifico - prevale la volontà di far tenere sempre bocca e naso tappati ai ragazzi. L'argomento tiene banco da giorni ed è per questo che le "Linee guida relative alla riapertura delle scuole" elaborate dalle Regioni e che regolano tutti gli aspetti relativi al ritorno in aula degli studenti, non vengono ancora diffuse.

Vanzan a pagina 3

L'osservatorio
Sempre più veneti, ma non meno italiani

Ilvo Diamanti

Veneti "e" italiani. Anche se oggi "più veneti ma non meno italiani", rispetto allo scorso gennaio. Prima dell'irruzione del Coronavirus. Così si sentono i veneti, secondo il sondaggio condotto da Demos nelle scorse settimane. Si tratta di orientamenti prevedibili e previsti. Perché si tratta di due appartenenze non solo compatibili, ma coerenti. (...)

Continua a pagina 23

L'analisi
Il reddito di cittadinanza? Insostenibile

Francesco Grillo

"Ci sono cinque giganti da rimuovere sulla strada per la ricostruzione: si chiamano fame, malattia, ignoranza, squallore e disoccupazione". Non tutti i rapporti redatti da esperti mancano di efficacia narrativa e politica: quello che fu commissionato da Winston Churchill all'economista conservatore William Beveridge (...)

Continua a pagina 23

Sport Terzino positivo: dubbi su Serie A e B

Il caso Venezia mette in crisi il calcio italiano

Gian Filippo Felicioli, terzino del Venezia è risultato positivo al Coronavirus

De Lazzari a pagina 20

Treviso
La strana maturità a 37 anni di Patrice, profugo alla Serena

Alessandra Vendrame

Dal ricordo delle lunghe ore trascorse in balìa delle onde del Mediterraneo a bordo di un barcone al giorno dell'esame di maturità, con il sogno del diploma che oggi diventa realtà.

A pagina 4

Decolla la nuova Alitalia scontro su vertici e tagli

▶Verrà creata una società "su misura" con 100 aerei e dote di 3 miliardi. Pd e M5s divisi da esuberi e nomi

Un vettore nazionale, supportato dallo Stato, in grado di valorizzare e attrarre il maggior numero di turisti. È la newco che il governo vuole creare dalle ceneri di Alitalia: avrà 105 aerei, potrà contare su 3 miliardi di risorse finanziarie e rileverà i rami d'azienda della compagnia in amministrazione straordinaria. L'annuncio è del premier Conte a margine degli Stati generali. Ma da ciò che filtra, la partita è tutt'altro che chiusa: 5Stelle e Pd già bisticciano sulla governance, con i grillini che cercano di stoppare la nomina ad amministratore delegato di Fabio Lazzarini, portato dai dem.

Gentili e **Mancini** a pagina 8

L'allarme di Zaia
«Dal 18 maggio frenata nel calo dei contagi»

I dati sono sempre buoni, ma la curva dei contagi in Veneto sta calando.« Si è appiattita», ha detto il governatore Luca Zaia spiegando che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bar e ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi, ma inferiore a prima.

Vanzan a pagina 2

PRESIDENTE Roberto Cicutto

L'intervista
«La Biennale del post-virus? Cultura 365 giorni l'anno»

Paolo Navarro Dina

È arrivato a Ca' Giustinian, sede della Fondazione Biennale di Venezia, nominato presidente alla fine di gennaio. Giusto il tempo di assaporare il clima lagunare per ritrovarsi, nel giro di breve tempo, "sigillato" a Roma dal lockdown nazionale. L'entusiasmo si è ben presto trasformato in un periodo di clausura e sul groppone si è ritrovato decisioni toste da assumere: rinviare l'esposizione di Architettura, valutare la possibilità di organizzare o meno gli altri settori (Musica, Danza e Teatro) e soprattutto la Mostra del Cinema a settembre.

Roberto Cicutto, bel fardello ancor prima di cominciare.

«La mia prima visita a Venezia si è conclusa il giorno prima che nella regione Lazio venisse annunciato che chi proveniva dalle "zone rosse" del Nord doveva fare la quarantena. Quindi, cronologicamente, ho iniziato il lockdown prima che venisse annunciato a livello nazionale. E ci ho messo tutta la serietà possibile per osservarlo».

Il lavoro non le sarà mancato a pochi giorni dalla nomina...

«Ho avuto l'impressione che stessimo vivendo qualcosa di inconcepibile».

Segue a pagina 17

Mafia capitale
Dopo meno di 6 anni torna in libertà Carminati "il nero"

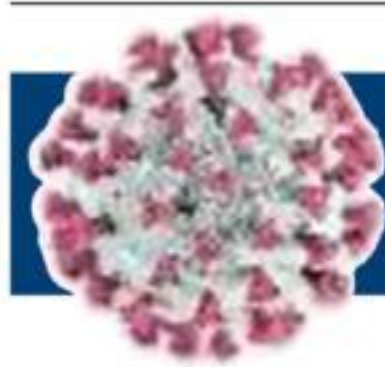
L'ex terrorista nero Massimo Carminati ha lasciato il carcere di Oristano. Libero, in attesa che la Corte d'appello ridetermini la pena, come chiesto dalla Cassazione: dopo 5 anni e 7 mesi trascorsi in prigione, sono scaduti i termini di custodia cautelare e, a causa delle lungaggini della giustizia, non c'è ancora stata una sentenza definitiva.

Allegri a pagina 14

Venezia
Condanna a 30 anni per la ladra rom dalle mille identità

Adrijana Omerovic, 33 anni e 12 figli, è da ieri rinchiusa nel carcere di Rebibbia, a Roma dove dovrà trascorrere i prossimi 30 anni. Casertana di nascita, bosniaca di origine, veneziana d'adozione: la donna, borseggiatrice con all'attivo oltre 50 denunce tra la Laguna, dove negli ultimi 10 anni aveva concentrato la propria attività criminale, Roma e Milano, negli anni era sempre riuscita a evitare la prigione per il suo stato interessante. Ma decisivo è stato l'ultimo arresto e la condanna.

Tamiello a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza e la Fase 2

IL BOLLETTINO

Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto

▶Il "piccolo" allarme di Zaia: «La curva è appiattita» Rispetto al previsto i casi calano meno rapidamente

▶Contraddetti i modelli matematici. In tutta Italia 210 nuovi positivi, la maggior parte nel Nordovest

VENEZIA I dati sono sicuramente buoni, ma non buonissimi. Perché se è vero che la curva dei contagi in Veneto sta calando, è altrettanto vero che è un calo lento.

«La curva si è appiattita», ha detto il governatore Luca Zaia spiegando che la situazione reale si sta un po' discostando dal modello matematico secondo il quale per la fine di giugno, al massimo ai primi di luglio, non dovrebbero più esserci ricoverati positivi al Covid.

«Non voglio inquietare nessuno, ma ho l'obbligo di dire come stanno le cose - ha detto Zaia - Il nostro modello matematico rileva che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bar e ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi, ma con una progressione inferiore a prima, in pratica da quella data la curva di discesa si è appiattita, anche se sta sempre scendendo e continua il trend negativo di positivi».

In Veneto il totale dei casi positivi dall'inizio dell'emergenza sanitaria è salito a 19.225 (+8 nelle ultime 24 ore), i casi attualmente positivi sono scesi a 721 (-23), sono aumentati anche i decessi (5 nella giornata di ieri), mentre un ricoverato in rianimazione si è ripositivizzato. Dopo la morte di una donna di Vo', i pazienti in terapia intensiva sono infatti scesi a 12, di cui 11 negativi al Covid. Quanto ai tamponi, il Veneto è arrivato a quota 826.715.

I numeri

1.987

Il totale dei morti per Covid-19 in Veneto. Solo 12 le persone attualmente ricoverate in rianimazione.

1

Ieri un nuovo caso positivo in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'emergenza 343 decessi.

3.500

I pazienti positivi al coronavirus ricoverati in Italia. I nuovi guariti sono stati 1.516.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri in Friuli nessun decesso da coronavirus. Le persone attualmente positive sono 165, una in meno rispetto a lunedì. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 14. I morti in totale 343. Nella giornata di ieri, ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, «è stato registrato un solo nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono 3.297: 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 696 a Pordenone e 215 a Gorizia. Il bilancio dei guariti ammonta a 2.789 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 85. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia».

ITALIA

In totale negli ospedali vi sono meno di 3.500 pazienti positivi al coronavirus. I pazienti in Italia in terapia intensiva per Covid-19 sono 177, mai così pochi da inizio marzo. Il numero di chi è ancora positivo è sceso sotto 25mila, mentre i guariti sono 178.526, su un totale, da inizio epidemia, di 237.500. Valutando solo i numeri ufficiali di quanti si sono sottoposti al tampone, significa che il 75,1 per cento di coloro che sono stati infettati è guarito. Resta però alta la percentuale dei decessi, 14,5 per cento (34.405), mentre i restanti sono divisi tra ospedali (una minoranza) e isolamento domiciliare. I nuovi positivi sono stati 210: se si tolgono quelli della Lombardia e del Piemonte, le altre regioni in totale ne hanno conteggiati appena 38. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 34 decessi, mentre i nuovi guariti sono stati 1.516. Quanto ai tamponi, negli ultimi giorni ne sono stati fatti meno, ieri sono stati 46.882. Va detto che molte regioni, dal Lazio all'Emilia-Romagna, stanno eseguendo decine di migliaia di test sierologici e solo in un secondo momento, in caso di positività, si ricorre al tampone di verifica.

Resta il fatto che l'emergenza non è finita. Il numero dei contagi sta scendendo, però non così rapidamente come si auspicava. Molto dipenderà dalla capacità di reazione delle Regioni di fronte a nuovi focolai, ma anche dai comportamenti personali. E cioè: mascherine e distanziamento sociale.

Al.Va.

Allerta in Cina

Pechino blocca i residenti in zone a rischio contagio

▶Pechino vieta di lasciare la città a tutte le persone che vivono nelle zone a «medio e alto rischio» di contagio dopo gli oltre 100 casi di trasmissione locale di coronavirus accertati negli ultimi giorni. Lo riporta il Global Times, precisando che il divieto riguarda anche il personale collegato al mercato di Xinfadi dove è stato individuato il nuovo focolaio. Le autorità di Pechino richiedono a chiunque debba e possa lasciare la città di dimostrare di essersi sottoposto al test basato sugli acidi nucleici e di essere risultato negativo al massimo una settimana prima della partenza. Così la Cina torna ad alzare il livello di allerta. La capitale cinese passa dal livello 3 al livello 2 di «risposta all'emergenza» sanitaria, ha annunciato durante una conferenza stampa Chen Bei, vice segretario generale del governo municipale di Pechino. L'annuncio, nella serata di Pechino, è arrivato dopo che negli ultimi giorni nella capitale cinese si sono registrati più di 100 casi di Covid-19, tanto da far parlare le autorità del gigante asiatico di una situazione «estremamente grave». Solo il 6 giugno Pechino era passata dal secondo al terzo livello di «risposta all'emergenza» sanitaria su una scala in cui il primo grado è il più grave. Le aziende e le fabbriche non dovranno chiudere, ma le autorità di Pechino suggeriscono di favorire il telelavoro. «È consigliabile il lavoro da casa», ha detto la stessa Chen citata dal Global Times.

L'incontro a Verona Polemica sulla "degustazione" di Salvini durante l'intervento di Zaia

Bimbi morti e ciliegie, bufera social sul leader della Lega

VERONA Mentre Zaia parla di bambini morti, Salvini si abbuffa di ciliegie. È successo lunedì sera all'osteria al Borgo a Verona: mentre Zaia, parlando della vicenda del batterio killer che ha portato alla chiusura del punto nascita scaligero, esprimeva il suo dolore per la morte dei neonati, al suo fianco Salvini continuava a mangiare ciliegie. La scena, tratta dalla diretta Facebook di Salvini è stata diffusa su Twitter dal Pd generando una serie di critiche e polemiche sul comportamento del leader della Lega. Ieri mattina la replica del leader leghista su Twitter: «Quelli del Pd sono da ricovero... Ma pensate a dare la cassa integrazione ai lavoratori e soldi veri alle imprese, altro che ciliegie!». Controreplica del vicesegretario dem, Andrea Orlando: «Mangiare le ciliegie non ha nulla di sconveniente. Mangiare le ciliegie mentre un presidente di regione parla con la stampa di patologie che hanno colpito dei bambini, sì. Non è difficile».

L'intervista Franco Locatelli

«I contagi alti della Lombardia? Colpa del virus scoperto tardi»

Per la Lombardia servirà più tempo, perché il virus ha circolato in modo più massiccio. E se ci sarà una seconda ondata, sapremo farci trovare pronti. L'antinfiammatorio che ha come principio attivo il desametasone steroideo (farmaco che costa appena 6 euro per il quale c'è il via libera dal governo britannico), secondo una ricerca di Oxford ha dato buoni risultati sui casi più gravi, «sarà un'arma in più». Il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e membro del Comitato tecnico scientifico, ripete: l'importante ora è non compromettere i risultati raggiunti.

Si aspettava una flessione dei nuovi casi più rapida?

«Gli ultimi dati vanno nella direzione auspicata: una continua flessione della curva epidemica. La maggior parte delle regioni ha un numero di nuovi casi sotto a 10, evidentemente le riaperture non hanno portato fuori controllo la diffusione della contagiosità».

In Lombardia però sta avvenendo qualcosa di inspiegabile: gli ultimi dati parlano di 143 nuovi casi, quasi il 62% di chi è positivo in Italia .

«La Lombardia è la regione in cui il virus ha avuto la maggiore diffusione, ma è anche un territorio con una densità di popolazione elevata. Un italiano su sei abita in Lombardia. E tra i nuovi positivi molti non sono sintomatici, ma soggetti che sono risultati positivi al test sierologico e per questo sottoposti al tampone».

Gli spostamenti per le vacanze non rischiano di far viaggiare il virus dalla Lombardia in altre regioni?

«Non credo. I numeri sono bassi, in Lombardia la flessione prosegue. Lunedì la percentuale di positivi sui tamponi effettuati era del 3,9%, oggi siamo al 2».

I numeri della Lombardia fanno pensare che il virus abbia cominciato a circolare molto prima del 20 febbraio.

«Difficile dirlo, sicuramente almeno da gennaio».

Continuano a calare i ricoverati: virus meno insidioso?

«Vi è una correlazione tra il carico virale e la sintomatologia. Diminuendo il numero degli infetti, usando le mascherine, mantenendo le distanze, il carico virale è minore e questo spiega perché i sintomi tra i nuovi positivi siano meno gravi. Inoltre, si intercettano prima gli infetti, si è imparato a gestirli. Ma non c'è nessuna evidenza che il virus sia mutato e abbia una minore patogenicità».

PROFESSORE Franco Locatelli

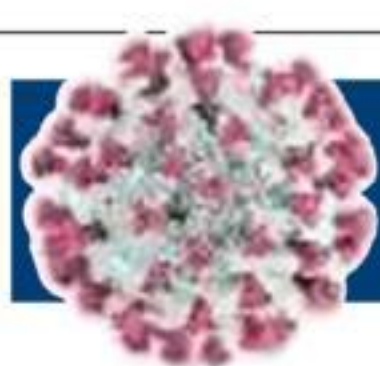
«LA SECONDA ONDATA NON SI PUÒ PREVEDERE MA SE DOVESSE ESSERCI NON CREDO AVRÀ LO STESSO IMPATTO DI FEBBRAIO E MARZO»

Ci sarà una seconda ondata in autunno-inverno?

«Sono i mesi in cui circolano di più i virus respiratori. Però dire se ci sarà una seconda ondata e quanto sarà importante è una predizione da indovini. Se mai ci sarà, non credo che avrà minimamente l'impatto di febbraio e marzo».

Quanto è importante la ricerca sul farmaco del Regno Unito?

«Secondo uno studio un tipo particolare di cortisonico, il desametasone, ha avuto un impatto importante sulla riduzione della mortalità, del 35%. Conferma che il danno polmonare è connotato da una iper infiammazione. E questo farmaco ci può aiutare molto».

Mauro Evangelisti

La sicurezza degli studenti

IL DOCUMENTO

VENEZIA Mascherine in classe: sì o no? È questo il tema che divide le Regioni (capofila il Veneto) dal Governo di Giuseppe Conte e del ministro all'Istruzione Lucia Azzolina. Le prime non vogliono che i ragazzi restino "mascherati" per tutta la durata delle lezioni, mentre a Roma - sulla scorta del pronunciamento del Comitato tecnico scientifico - prevale la cautela e, quindi, la volontà di far tenere sempre bocca e naso tappati ai ragazzi. L'argomento tiene banco da giorni ed è per questo che le "Linee guida relative alla riapertura delle scuole" elaborate dalle Regioni non vengono ancora ufficialmente diffuse. «Per me le mascherine dovrebbero essere obbligatorie solo per gli spostamenti, altrimenti, a tenerle per cinque ore di fila, gli studenti rischiano di intossicarsi, respirerebbero solo CO2», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia, che di fatto sta coordinando il lavoro delle Regioni. Ma cosa dicono le Linee guida? Sostanzialmente tre cose: eliminazione della didattica a distanza; mascherine solo per gli spostamenti interni alla scuola ma non mentre si è seduti al banco; potenziamento dei bidelli. Ecco nel dettaglio il protocollo proposto dalle Regioni.

PREPARATIVI L'allestimento delle aule per la maturità, ma la vera sfida sarà a settembre con l'avvio del nuovo anno scolastico

Scuola, ecco come ripartire Ma le mascherine dividono

▶Per le Regioni non vanno più indossate una volta seduti in aula, per il governo sì

▶Le linee guida dettate dal Veneto: 2 mq per banco, pasti confezionati, più bidelli

SPAZI E DISTANZIAMENTO

La proposta è che nelle fasi di ingresso/uscita venga assicurato il mantenimento di una distanza interpersonale di almeno 1 metro, evitando assembramenti e prevedendo, se possibile, ingressi/uscite e percorsi differenziati; solo in tali fasi è obbligatorio l'uso della mascherina. Nelle aule, garantire a tutti gli studenti 2 metri quadri di spazio individuale, compreso il banco ovvero che il rapporto alunni superficie sia di 1,80 mq/alunno (in pratica un quadrato di lato 1,34) nelle scuole materne, elementari, medie e 1,96 mq/alunno (in pratica un quadrato di lato 1,40) nelle scuole superiori. La distanza interpersonale tra il docente e i banchi prossimi alla cattedra dovrà essere di almeno 2 metri.

PERSONALE

A detta delle Regioni il personale è insufficiente rispetto alla gestione di orari più ampi e con maggiore necessità di controllo e vigilanza soprattutto all'entrata/uscita e negli spostamenti. La richiesta è di implementare le dotazioni con particolare attenzione al personale Ata, cioè i bidelli.

PASTO A SCUOLA

Fatta salva la necessità del coinvolgimento degli enti locali, anche per la criticità di gestione degli appalti di refezione, la proposta delle Regioni è di semplificare il menu per il momento Covid. Sarò infatti necessario un maggior numero di ore per la pulizia e la disinfezione - prima, dopo e durante la refezione - di attrezzature e locali. I pasti dovranno essere monoporzione. Non sarà consentito lo scodellamento, tranne dove ci sono le mense dirette (ma con piatti monoporzione).

LEZIONI ON-LINE

Abolite. Le Regioni non vogliono più saperne di lezioni a distanza: i ragazzi devono andare in classe, relazionarsi con i compagni, poter guardare in faccia gli insegnanti. Le linee guida a questo riguardo sono categoriche: «Si propone l'eliminazione della didattica a distanza sia per la scuola primaria che secondaria di I e II grado».

MASCHERINE E FEBBRE

La misurazione della febbre non è obbligatoria, semmai raccomandata, almeno a campione. Per quanto riguarda le mascherine, l'uso è obbligatorio durante le lezioni solo in presenza di studenti con condizioni patologiche di immunodepressione certificata. Per il resto, la mascherina va usata solo durante gli spostamenti: "per tutti gli allievi della scuola primaria e secondaria (salvo che in presenza di disabilità incompatibile con l'utilizzo della stessa) è obbligatorio l'uso della mascherina a protezione delle vie aeree fino al raggiungimento del proprio banco. Per i docenti, la mascherina può essere tolta durante l'attività didattica alla cattedra e alla lavagna, mentre è obbligatoria per tutti gli spostamenti fuori dall'aula, in particolare quando non è possibile il mantenimento della distanza interpersonale". E come si fa durante la ricreazione? Ecco cos adicono le Linee guida: "Può essere utile ridurre al minimo eventuali situazioni nelle quali la mascherina può essere abbassata, per esempio disponendo che durante la ricreazione l'eventuale merenda debba essere consumata rimanendo al banco, prima di uscire dall'aula. A questo proposito si può suggerire di prolungare la durata della ricreazione".

Per quanto riguarda le pulizie, le Regioni propongono la possibilità che ogni docente provveda a pulire e disinfettare la cattedra e altri oggetti ad uso promiscuo, come ad esempio il cancellino, prima di consegnare la classe al docente successivo.

Alda Vanzan

PROPOSTA L'ELIMINAZIONE DAL PROSSIMO ANNO DELLE LEZIONI ONLINE LA FEBBRE MISURATA A CAMPIONE

La scheda

1. **Per gli studenti l'uso della mascherina obbligatorio fino all'entrata in classe: si toglie una volta seduti al banco.**
2. **Ogni alunno avrà a disposizione la superficie pari a un quadrato di 1,40 metri per lato (1,34 alle elementari)**
3. **In mensa verranno servite porzioni già confezionate: niente "scodellamento"**
4. **Misurazione a campione della temperatura corporea**
5. **Aumentare il personale della scuola: soprattutto i bidelli**

Moretti (Pd)

«Elezioni? L'importante è non chiudere le scuole»

VENEZIA «Sono settimane che lo dico e sono contenta che il Pd, come molti altri partiti, abbia fatto sua la proposta di non chiudere le scuole per le elezioni regionali: le scuole sono state le prime a chiudere e saranno le ultime a riaprire. Adesso il diritto allo studio e la continuità didattica per ragazzi e famiglie deve essere una priorità assoluta: senza scuole aperte non ci sarà una vera ripartenza, soprattutto per le donne». Lo afferma l'europarlamentare del Pd Alessandra Moretti.

Il caso La corsa alla promozione

IL POST La foto di Chiara Ferragni in vacanza in Liguria

Liguria, Ferragni testimonial Così Toti batte tutti sul tempo

Luca Zaia vuole assoldare i più famosi influencer per promuovere il turismo in Veneto ma viene battuto sul campo dal collega governatore della Liguria Giovanni Toti. Motivo? Una delle più famose influencer, Chiara Ferragni, ha scelto la Liguria per le sue prime vacanze post Covid. «20 milioni di persone hanno ammirato la Liguria e i suoi prodotti sui social di Chiara Ferragni! - ha scritto Toti su Facebook - Grazie Chiara e grazie a tutti i turisti che ci sceglieranno».

Scontro sulla app Immuni I 5stelle: «Zaia la boicotta»

LA POLEMICA

VENEZIA «Zaia boicotta la app Immuni, per lui la propaganda politica è più importante della salute». È quanto afferma Enrico Cappelletti, candidato presidente della Regione del Veneto per il Movimento 5 Stelle Veneto. E un invito al governatore a collaborare arriva dal ministro pentastellato Federico D'Incà: «Tutte le regioni hanno un rappresentante nel team che si occupa della comunicazione di app Immuni e il sistema sanitario regionale è il soggetto che individua l'utente positivo attraverso il proprio sistema. Viene inserito un codice alfanumerico del soggetto positivo che permette all'app di inviare le notifiche di esposizione al contagio. Non risponde al vero dunque che "l'app salti a piè pari il sistema regionale": invito come sempre il presidente Zaia alla collaborazione e a lasciar da parte i facili annunci».

SUL TELEFONINO La appa Immuni

L'APPLICAZIONE

Come noto, dopo la settimana di sperimentazione in quattro regioni l'app Immuni ha debuttato sul territorio nazionale lunedì scorso. L'applicazione per il tracciamento dei contatti, che fa parte della strategia del governo per contenere il coronavirus, si presenta all'appuntamento con numeri in crescita, anche se ancora non molto elevati: 2,5 milioni di italiani, secondo il ministero dell'Innovazione, hanno scaricato l'app, che ora è integrata nel sistema sanitario in tutta la Penisola. Ma da parte dei vertici della Regione Veneto non si sono sentiti grandi apprezzamenti: «L'app Immuni ha due grandi limiti - ha detto nei giorni scorsi il governatore Luca Zaia - Il primo è che non si sa dove finisce il gran bagaglio di dati, il secondo che rischia di mettere in crisi l'ossatura della sanità». Parole e atteggiamenti che l'esponente pentastellato Enrico Cappelletti sintetizza così: «Sconcertante boicottaggio posto in essere per soli fini elettorali del presidente della Regione Luca Zaia». Cappelletti dice che «Zaia sbaglia perché qui la politica non c'entra nulla. Non traccia gli spostamenti e tutela la privacy di tutti. Immuni è gratis e può salvare vite umane. Noi la abbiamo già scaricata assieme ad altre 2 milioni e mezzo di persone».

IL CANDIDATO M5S CAPPELLETTI: «PUÒ EVITARE IL CONTAGIO» IL MINISTRO D'INCA': «IL GOVERNATORE COLLABORI»

La polemica sul corso di laurea

Medicina a Treviso, deciderà la Consulta

▶Fallita l'intesa con il governo, ma Zaia invita gli studenti ad iscriversi: «L'anno accademico inizierà regolarmente»

▶Il nodo: l'università è finanziata con i soldi dell'assistenza «Per noi anche la formazione va intesa come spesa sanitaria»

LO SCONTRO

TREVISO Il governatore Luca Zaia è categorico: «Andiamo avanti. L'anno accademico 2020/2021 inizierà regolarmente». E poi invita i ragazzi a iscriversi al primo anno della facoltà di Medicina in partenza a Treviso. Poco importa se i ministeri delle Finanze e della Salute tentano di mettersi di traverso: ieri la legge regionale che ufficializza la nascita della facoltà trevigiana è stata ufficialmente impugnata. Da Roma contestano due cose: l'utilizzo del fondo regionale per la Sanità per finanziare i nuovi corsi e il numero di matricole, 60, che arriveranno a Treviso. Per il Governo vanno ad aumentare i posti di una facoltà a numero chiuso, decisione di stretta competenza ministeriale. La riunione tra i tecnici della Regione e quelli del ministero della Funzione Pubblica e del Mef ha portato a un nulla di fatto. E resta un dubbio: di fronte alla decisione del Governo di impugnare la legge, il ministero dell'Università e della Ricerca, che ha invece dato l'ok alla facoltà, continuerà a sostenere l'apertura della nuova facoltà?

«NON SI INDIETREGGIA»

Zaia non si scompone: «Per finanziare la facoltà di Medicina parliamo di se milioni di euro da prelevare dal fondo Sanità regionale che ammonta a 9 miliardi e 600 milioni. Per i ministeri quel fondo va utilizzato solo per le spese sanitarie. Noi invece intendiamo come spesa sanitaria anche la formazione universitaria. L'emergenza Covid ci ha mostrato quanto abbiamo bisogno di queste figure». Adesso deciderà la Corte Costituzionale: «Rispettiamo la Corte. La sua sarà una sentenza comunque storica, sia se ci dovesse dare ragione sia se dovesse vederci soccombere, perché andrà comunque a chiarire come utilizzare quel fondo. In ogni caso la facoltà si farà, anche a costo di intervenire con risorse proprie». Ancora più netto sulla questione matricole: «Questo progetto vede la Regione procedere accanto all'università di Padova. E per noi e per l'università il problema non esiste. Comunque il Governo può mettere fine a questo scontro istituzionale quando vuole».

STUDENTI Test di ammissione a Medicina all'Università di Padova

IL SOSTEGNO

Dietro al governatore si stanno schierando anche tanti sindaci trevigiani. Marzio Favero, primo cittadino di Montebelluna, ha scritto una petizione per chiedere al Governo un passo indietro. A oggi ha già raccolto l'adesione di 66 sindaci su 95: «Non è un'operazione di partito, ma trasversale - sottolinea Favero - e mi aspetto che anche altri colleghi si uniscano. Qui stiamo parlando di opportunità per il territorio. Aprire una facoltà di Medicina a Treviso è un arricchimento. Padova, Treviso, Vicenza e Venezia formano ormai un unico tessuto urbano dove vivono 3,5 milioni di persone. Non stiamo parlando di un corso aperto in una piccola città per fare contento qualcuno. Ma per servire un territorio più grande. A Londra nessuno si scandalizzerebbe se un'università decidesse di aprire una facoltà in un altro quartiere». E poi entra nel merito: «L'emergenza Covid ci ha fatto toccare con mano quanti ci sia bisogno di medici e professionisti della sanità». Tra i primi a firmare la petizione anche Mario Conte, sindaco di Treviso: «L'atteggiamento del Governo è incomprensibile: si sta negando al Veneto, a Treviso e a centinaia di aspiranti medici la possibilità di formarsi nella Marca. Siamo a fianco della Regione e del Presidente Zaia in questa partita: l'Università rappresenta una grande possibilità di sviluppo per Treviso nella sua nuova dimensione universitaria, oltre che la sede perfetta per un polo accademico, di ricerca e di eccellenza quale sarà la nuova Cittadella della Salute».

Paolo Calia

PETIZIONE A FAVORE DELLA NUOVA FACOLTÀ AVVIATA DAI SINDACI DELLA MARCA: GIÀ RACCOLTE 66 FIRME SU 95

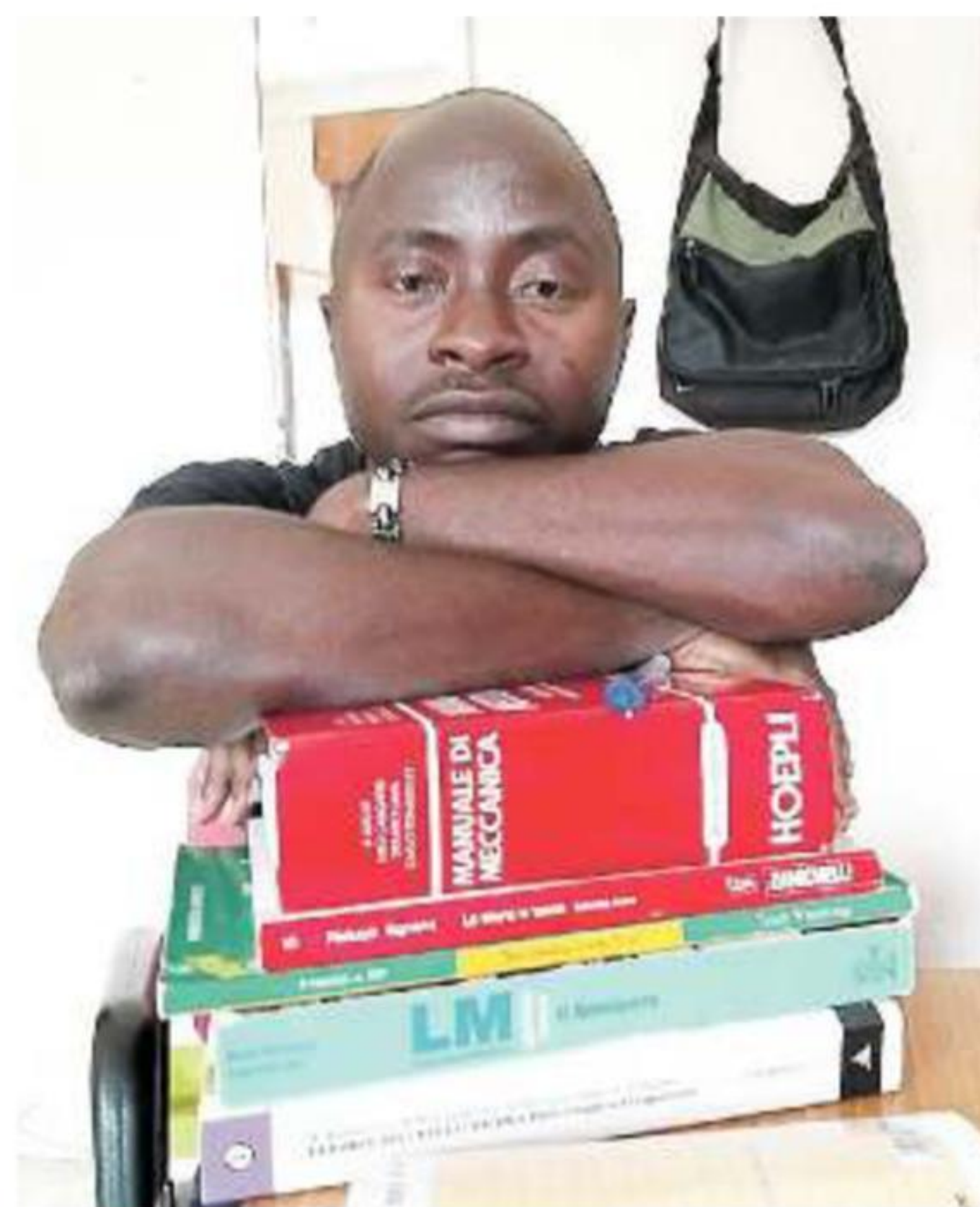
L'allarme

Donazzan: «A rischio una scuola privata su 3 Servono fondi»

«Senza un adeguato sostegno economico da parte dello Stato temiamo che una scuola su tre a settembre non riesca a riaprire». L'allarme viene dall'assessore veneto all'istruzione Elena Donazzan, dopo l'incontro con i rappresentanti della Federazione delle scuole paritarie dell'infanzia. Già ora gli ammortizzatori messi in campi non garantiscono la totale copertura per il personale degli istituti privati. A questo si aggiunge la scarsità dei finanziamenti per l'attività scolastica a fronte di un necessario aumento di personale a causa del virus: «La consolidata copertura finanziaria prevista dal bilancio dello Stato di circa 536 milioni per tutte le scuole paritarie di ogni ordine e grado in tutto il territorio nazionale appare del tutto inadeguata se si dovrà rispettare il parametro di un operatore ogni 15 bambini, rispetto all'attuale di uno ogni 25-28».

Ritorno sui banchi

Ore 8.30, scatta l'esame per 500mila Aboliti gli scritti, solo maxi-colloquio

C'è stato un momento in cui si pensava che questo giorno non sarebbe mai arrivato. Oggi, alle 8:30, i cancelli degli istituti si riapriranno. Dopo oltre tre mesi ci saranno circa 500mila ragazzi che rientreranno nella loro scuola. La maturità, con o senza pandemia, resta sempre l'esame per eccellenza. Il primo e indimenticabile. E allora oggi si parte con l'unica prova prevista: un maxi colloquio di un'ora che andrà a sostituire le tre prove degli anni passati, vale a dire lo scritto di italiano, quello di indirizzo e la prova orale. Si parte dall'elaborato preparato dagli studenti e concordato con i docenti sulle materie caratterizzanti come greco e latino per il liceo classico, matematica e fisica per lo scientifico o economia e diritto per gli istituti tecnici. Si prosegue con l'analisi di un testo di italiano e poi con un collegamento interdisciplinare, che partirà dal materiale proposto dalla commissione. Nella seconda metà dell'orale lo studente dovrà esporre le sue esperienze e le sue conoscenze di "Cittadinanza e Costituzione". L'orale ha un peso massimo di 40 punti sul voto finale, i restanti 60 vengono dai crediti degli ultimi tre anni. Sei i docenti interni e solo il presidente esterno. Gli studenti arriveranno non prima di 15 minuti all'appuntamento previsto, entreranno con un solo accompagnatore e dovranno firmare un'autocertificazione in cui dichiarano di essere in buona salute. Toglieranno la mascherina solo per il colloquio. Si parte.

Patrice, profugo alla caserma Serena dai barconi alla maturità a 37 anni

LA STORIA

TREVISO A 37 anni compiuti Patrice Kouame, profugo della Costa d'Avorio tra i 330 ospiti dell'ex caserma Serena, teatro della rivolta dei giorni scorsi per l'imposizione della quarantena dopo i nuovi casi di Coronavirus, conta ormai sulle dita di una mano non più le ore in attesa di uno sbarco sicuro, ma i giorni che mancano alla sua notte prima degli esami. Arrivato a Treviso tre anni fa, il 25 giugno discuterà all'Ipsia Giorgio Fermi il colloquio di maturità dell'indirizzo Meccanica. Una corsa ad ostacoli il suo diario di scuola. Iniziato dopo aver imparato da zero l'italiano attraverso i corsi di lingua per stranieri. Continuato frequentando assieme il corso di scuola media e il triennio delle superiori. E terminato dopo l'esame di licenza media con l'iscrizione agli ultimi due anni delle superiore: «Il primo giorno, appena arrivato a Treviso alla caserma Serena, non sapevo nemmeno dire "latte" a chi mi chiedeva che cosa volevo a colazione - racconta oggi il maturando Patrice – Così ho chiesto subito di poter andare a scuola per imparare l'italiano e poter capire. Visto che era maggio e la scuola stava per finire ho frequentato i primi tre mesi il corso base di italiano dentro la caserma».

IL VIAGGIO

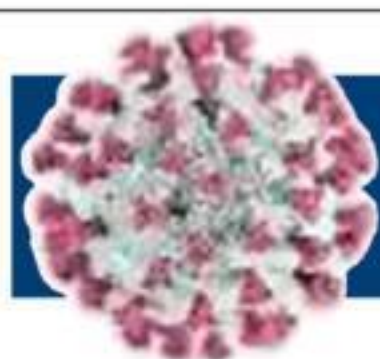
Dall'abc di una lingua mai sentita prima all'esame di maturità per Patrice il passo è stato tutto sommato breve. Anche se un diploma in contabilità e finanza nel bagaglio della sua vita scolastica portato dalla Costa d'Avorio già c'era. Patrice snocciola con precisione date e ricordi legati a quei giorni bui non poi così lontani che scandiscono non un diario di scuola, ma di guerra. Fuggito dalla capitale Abidjan nel 2012, dopo lo scoppio l'anno prima della guerra civile, si è rifugiato in Mali. Il viaggio in cerca di futuro e fortuna è poi proseguito nei successivi cinque anni tra Algeria e Libia: «In Algeria avevo lavorato un anno come muratore – racconta – Ma sono stato costretto a lasciare il Paese per non vedermi riportare indietro in Costa d'Avorio. Così nel 2013 sono andato in Libia. La situazione lì è un inferno. Ti portano in carcere per poterti ricattare e ricevere soldi dalla tua famiglia. Se vuoi tornare libero devi pagare. Durante il giorno c'è chi ti viene a prendere per portarti a lavorare nei campi. Sono riuscito a fuggire dalla Libia il 6 maggio 2017 partendo da Zabra insieme ad altre cento persone. Siamo stati salvati in acque internazionali da una nave olandese dopo che in mezzo al Mediterraneo un'altra imbarcazione ci aveva rubato il motore e lasciati soli. Due persone sono morte. Soffocate in mezzo alla barca perché eravamo stipati. Sono sbarcato a Palermo il 9 maggio».

Dopo l'odissea per raggiungere l'Italia l'ultima corsa ad ostacoli la settimana scorsa. Quando, dopo i due casi di Coronavirus, all'interno della caserma Serena è scattata la quarantena per tutti: «Quello che è successo fa male, abbiamo vissuto una situazione difficile. Tante persone come me sono qui perché vogliono costruire il loro futuro. Il problema è che siamo in tanti. Troppi tutti insieme. Non è normale vivere così. Se una persona si ammala tutti possono ammalarsi».

"Io voglio andare a scuola" sono state le prime parole imparate da Patrice in italiano. Poco importa se per poter studiare ogni giorno ci si deve far spazio tra 330 compagni di casa in un centro di accoglienza. Superata anche la nuova quarantena, lui riuscirà giovedì prossimo a presentarsi al colloquio della maturità: «La strada che non sono riuscito a percorrere nel mio Paese adesso posso iniziare a percorrerla qui». Prossimo passo: l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria meccanica. I sogni non finiscono. Lo studio nemmeno.

Alessandra Vendrame

PROFUGO Patrice Kouame ha lasciato la Costa d'Avorio nel 2012 e solo nel 2017 ha superato il Mediterraneo dopo aver passato 5 anni tra Algeria e Libia

IVORIANO, DA 3 ANNI OSPITE A TREVISO NELLA STRUTTURA PER IMMIGRATI, TEATRO DELLA RECENTE RIVOLTA CONTRO I TAMPONI

Le misure economiche

IL RILANCIO

Agricoltura: 165 milioni Nuovi aiuti per i negozi

▶Piano di interventi della Regione Veneto per il settore primario, l'80% a fondo perduto

▶Fondi straordinari per 20,6 milioni a favore di esercizi e attività di servizio alla persona

VENEZIA Agricoltura, pesca, piccoli negozi e imprese: la Regione Veneto mette in campo un robusto piano di finanziamenti e garanzie per rilanciare comparti cruciali per l'economia locale colpiti duro dal lockdown.

La fetta più consistente è per il settore primario al quale sono stati destinati in totale 165,5 milioni, quasi l'80% a fondo perduto, con focus sulle aziende di Vo'. «Un ottimo lavoro di squadra», lo definisce il presidente della Regione Luca Zaia: una «risposta ad un settore strategico che in Veneto vale 6,5 miliardi di fatturato, conta 70mila imprese, produce un centinaio di prodotti a denominazione. Ma l'agricoltura rappresenta anche un presidio identitario del territorio e un elemento centrale per la promozione turistica». «Il comparto ha sofferto la chiusura dei mercati nazionali e internazionali, di ristoranti e bar, hotel, agriturismi, mense, scontando cali di fatturo dal 30 al 90% - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan -. Ci sono filiere che sono state completamente azzerate. Complessivamente in Veneto gli imprenditori hanno perso circa 500 milioni al mese nel periodo del lockdown. A queste realtà produttive vogliamo dire grazie, ma soprattutto dobbiamo garantire la possibilità di continuare a lavorare e a mantenere standard di eccellenza. Ricordo che il sostegno offerto del governo ammonta a 450 milioni per tutte le filiere e a livello nazionale - critica Pan -. Un intervento del tutto inadeguato». Ecco il dettaglio: «I contributi per dare liquidità alle imprese del primario ammontano a 131 milioni: 8,5 milioni per le 3500 aziende di pesca e acquacoltura, 24 milioni a giovani agricoltori e imprese, 23 milioni per le filiere più colpite della crisi: florovivaisti, agriturismi, fattorie didattiche e sociali. Alle imprese della "zona rossa" di Vo' assicurati contributi fino a 7mila euro. Infine, 75,5 milioni per giovani agricoltori e la montagna». Ulteriore liquidità arriva con i fondi di rotazione presso Veneto Sviluppo e rafforzando il fondo nazionale per la pesca. Garanzie: la Regione ha aperto un ombrello da 20 milioni, che - con l'effetto leva - consentirà di attivare finanziamenti per 143 milioni. «Saranno almeno 15mila - afferma Pan - le imprese agricole che potranno beneficiare dell'aiuto regionale. Alle quali si aggiungono le 3.500 imprese ittiche». Per Coldiretti Veneto questo piano è interessante e soddisfa almeno in parte le richieste del settore: «Da sottolineare che l'insieme delle linee attiva investimenti per oltre 300 milioni». «Gli imprenditori agricoli in generale hanno fatto la differenza nel lockdown – sottolinea Alex Vantini, delegato under 30 di Coldiretti – assicurando gli approvvigionamenti di cibo: 60mila realtà penalizzate da speculazioni sui prezzi e distorsioni di filiera».

La giunta regionale nel quadro del piano Ora Veneto ha poi approvato un nuovo bando per aiuti straordinari a negozi, esercizi e servizi alla persona. «Previsti oltre 20,6 milioni a fondo perduto», sottolinea l'assessore allo Sviluppo Roberto Marcato: «Le imprese potranno accedere alla fase di prenotazione online dal 2 al 14 luglio. Contributo assegnato per numero di addetti e fatturato».

GARANZIE

La Regione aumenta a 11 milioni anche il fondo di garanzia per le Pmi. «Provvedimento che consentirà di attivare risorse statali per almeno ulteriori 75 milioni a sostegno di un portafoglio finanziamenti pari ad almeno 500 milioni», ricorda Marcato. «Le risorse messe in campo sono utili. Ora però si attendono gli interventi per il rilancio delle filiere strategiche - dichiara il segretario della Cna del Veneto Matteo Ribon –. In modo particolare manifattura e turismo, che possono fungere da volano per migliaia di imprese».

Maurizio Crema

PIANO RILANCIO L'assessore veneto Giuseppe Pan: «Aiuteremo 15mila aziende agricole e 3500 ittiche»

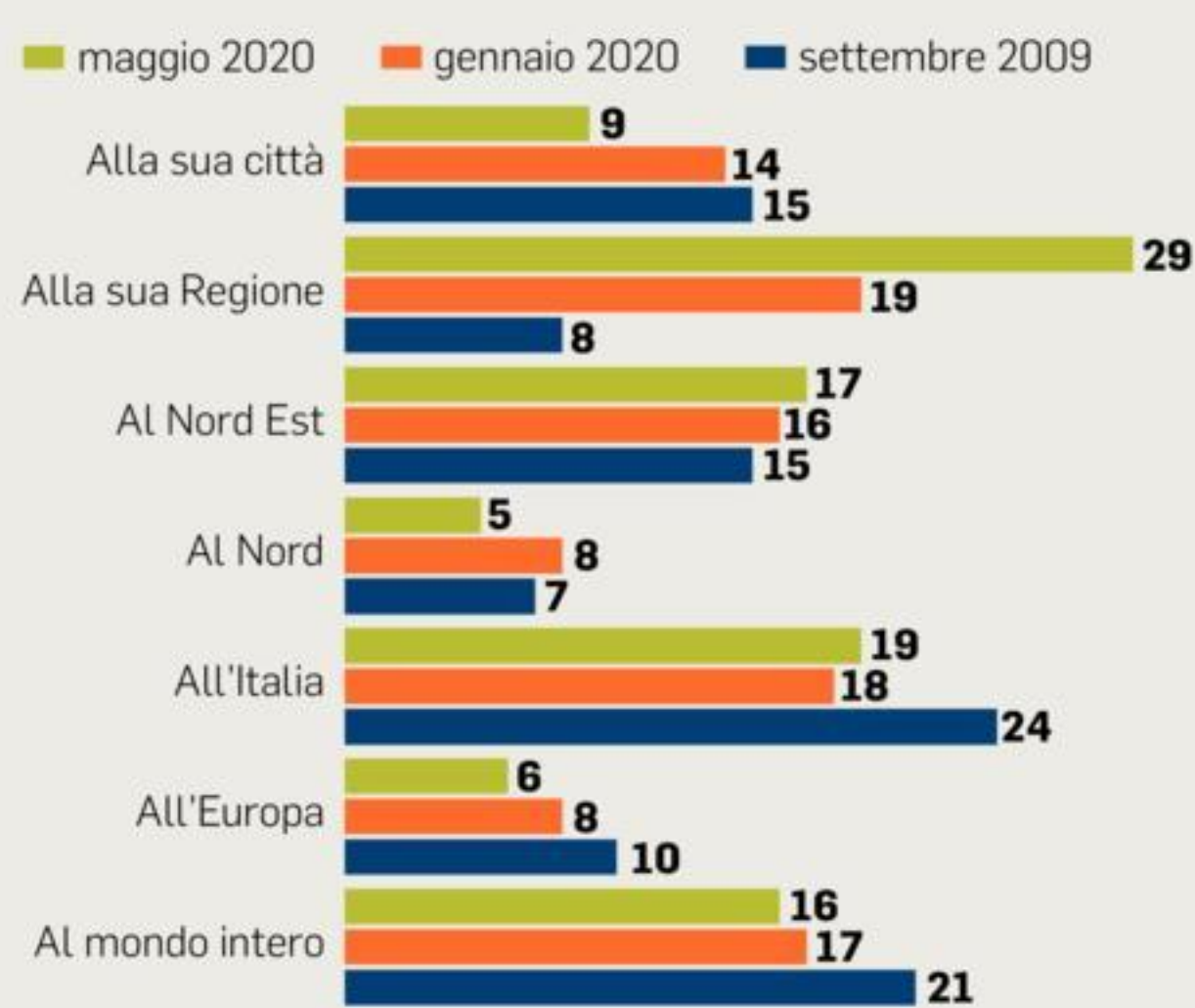
I CAMPI HANNO PERSO 500 MILIONI AL MESE NEL PERIODO DEL BLOCCO TOTALE SCONTANDO CALI DI FATTURATO TRA IL 30 E IL 90%

Refosco (Cisl)

«Bene gli aiuti, ma ora serve un vero progetto»

VENEZIA (m.cr.) **«Bene che la Regione sia intervenuta con risorse fresche per sostenere le imprese, ora bisogna costruire un piano di rilancio che non sia solo di sostegno e di difesa ma che sia per lo sviluppo», avverte Gianfranco Refosco, segretario della Cisl del Veneto: «E serve un maggiore coinvolgimento delle parti sociali». Refosco ha già degli obiettivi: «Infrastrutture, per esempio ripescando il progetto di completare a Nord l'A27 Alemagna». Poi c'è la formazione: «Tantissime persone oggi in Veneto usufruiscono della cig - ricorda Refosco - ma non possiamo limitarci a dare sussidi, serve un forte piano di formazione per esempio nel turismo, sul digitale. E abbiamo proposte anche per la cultura e lo spettacolo».**

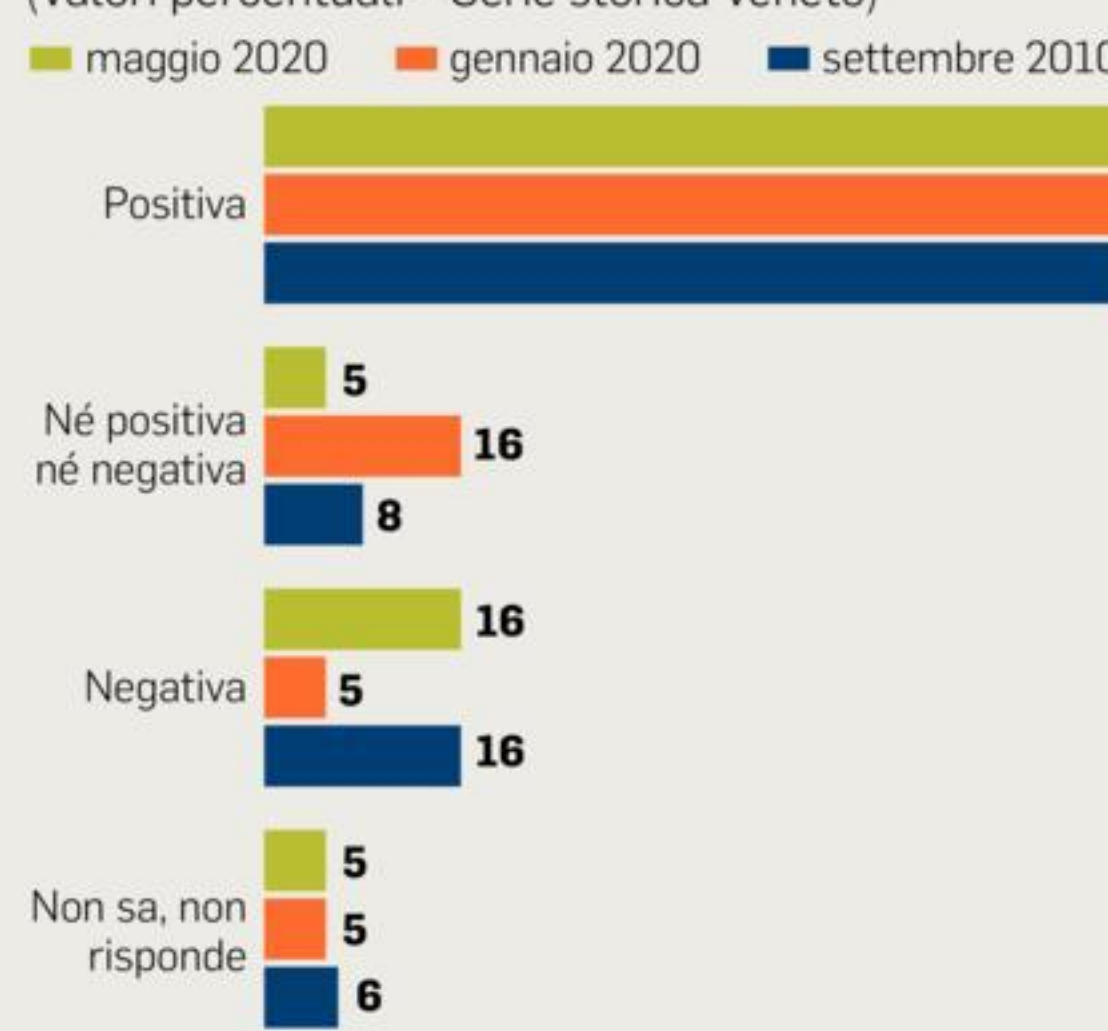
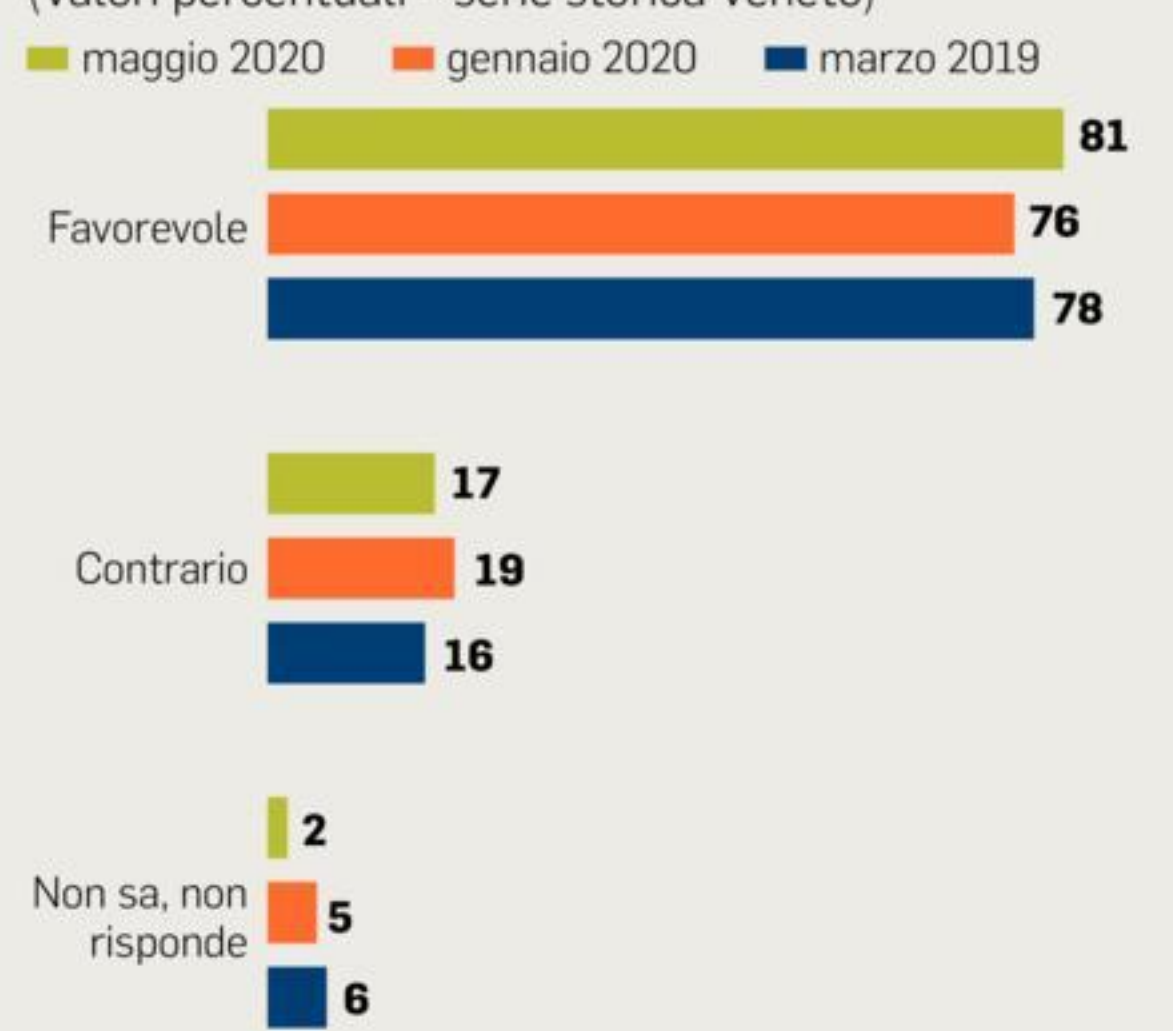
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
A quale area lei sente di appartenere maggiormente? Alla sua città, alla regione, all'Italia? Cosa pensa dell'**Unità d'Italia**? E dell'**autonomia** del Veneto?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 17 Giugno 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

L'identità territoriale dei veneti è sempre più radicata insieme alla "nordestinità"
Cedono il passo le altre: città, Europa, mondo. E cresce la richiesta di autonomia

Sempre più legati alla regione ma regge lo spirito nazionale

Veneti e italiani, senza contraddizione e senza opposizione: questa sembra essere l'indicazione principale che emerge dai dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Con un balzo in avanti di 21 punti percentuali rispetto al 2009, oggi è il 29% dei veneti a scegliere la Regione per la propria identità territoriale. L'Italia, invece, cede 5 lunghezze in undici anni e si attesta al 19%. Ad eccezione del Nord Est, che si mantiene stabile (15-17%), sembrano in crisi anche gli altri riferimenti territoriali. Perdono adesioni, infatti, sia la propria Città (9% - meno 6 punti percentuali) che il Nord (5%, meno 2), sia l'Europa (6%, meno 4) che il Mondo Intero (16%, meno 5).

Effetto Covid? Ni. Se guardiamo ai dati rilevati nel gennaio scorso, possiamo osservare come le dinamiche fossero già ampiamente in atto: la crescita della Regione era visibile, mentre l'adesione all'Italia non si discostava da quella osservata oggi, segno che l'epidemia ha enfatizzato l'appartenenza regionale senza ripercussioni dirette su quella lontananza nazionale.

Questa evoluzione non stupisce in un territorio che reclama da sempre autonomia, ma che ha visto solo di recente questa istanza prendere forma nelle istituzioni. Era il 22 ottobre del 2017 quando oltre 2 milioni e 300mila veneti si sono recati alle urne per il referendum propositivo promosso da Luca Zaia, superando il quorum e approvando il quesito con oltre il 98% dei consensi. A questo sentimento, già largamente presente, si è affiancata la centralità delle Regioni e dei Governatori nella gestione della crisi da Coronavirus, con il Veneto unanimemente collocato tra i territori che meglio si sono comportati.

Perciò, non stupisce vedere che l'81% degli intervistati si dichiara a favore dell'autonomia. Ma, a ben guardare, a gennaio erano il 76% e nel marzo del 2019 si attestavano al 78%. Come dire: l'autonomia è una questione sedimentata e interiorizzata dalla stragrande maggioranza dei veneti, non derubricabile a sentimentalismi da pandemia.

Diminuzione del senso di identità nazionale, richiesta di autonomia: tutto ciò mette in discussione l'unità nazionale? Non tra i veneti: il 74% dichiara che l'unità della Penisola del 1861 è stato un fatto positivo, sentimento cresciuto di 4 punti percentuali in 10 anni e del tutto equiparabile a quanto rilevato prima dello scoppio della crisi da Coronavirus (75%). In diminuzione coloro che lo ritengono un evento indifferente: nel 2010 era l'8% ad esprimersi in questo modo, mentre oggi la quota si ferma al 5%. Identici a 10 anni fa i giudizi negativi, fermi al 16%.

In Veneto, dunque, negli anni, è cresciuto un sentimento regionale che non sembra mettere in discussione l'appartenenza all'Italia ma che, al contrario, chiede di essere riconosciuto in un'autonomia da comporre all'interno delle istituzioni. La pandemia ha enfatizzato il ruolo delle Regioni, ma non sembra aver indebolito il senso dell'unità nazionale.

Veneti e Italiani, dunque: è un equilibrio tanto prezioso quanto fragile, da trattare con più cura di quella avuta fin'ora.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti.Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Regionalismo non significa secessionismo»

«Solo l'appartenenza orgogliosa alla propria comunità locale permette di aprirsi agli altri e di conoscere il globale». A sostenerlo è Ulderico Bernardi, scrittore e sociologo trevigiano, professore emerito all'Università di Venezia.

Come interpreta questa forte crescita del legame con la propria regione?

«Appartenere a un ambito territoriale è da sempre una propensione degli uomini a cui corrisponde la spinta all'apertura al mondo. La regione ha ora un primato indiscusso, ma la storia ci insegna che fu così anche per i comuni, quella straordinaria stagione che favorì gli scambi di conoscenze, mestieri, arti e saperi».

Nulla a che fare col secessionismo: per tre su quattro l'unità d'Italia è un fatto positivo.

«Il regionalismo è la negazione dell'indipendentismo. La nostra Costituzione riconosce e valorizza le comunità locali come identità che fanno parte di una nazione e si riconoscono nella partecipazione politica comune».

Una ventina di anni fa è stato riformato il "Titolo quinto" della Costituzione, ma il federalismo appare un percorso incompiuto.

«In questi giorni celebriamo con un certo orgoglio il cinquantesimo anniversario delle prime elezioni regionali. Da lì per il decentramento è iniziato un cammino che ha attraversato varie tappe, ma c'è ancora molto da fare».

I veneti hanno votato in massa e credono largamente nell'autonomia che il governatore Zaia tratta col governo. L'obiettivo è raggiungibile?

«È una fatica. Se l'Italia vuol essere grande, può esserlo solo nelle sue diversità; che sono un patrimonio. La via maestra è un giusto equilibrio tra le appartenenze locali e lo spirito di condivisione».

Alvise Sperandio

Le politiche industriali

C'è la nuova Alitalia, ma su chi la guiderà è lite Pd-Cinquestelle

▶Riunione Conte, De Micheli, Gualtieri e Patuanelli: «Non sarà un carrozzone»

▶La nuova compagnia erediterebbe oltre 100 e una dote di 3 miliardi. Il nodo esuberi

Giuseppe Conte agli Stati generali dell'economia (foto LAPRESSE)

LO SCENARIO

ROMA «Per Alitalia nascerà una newco, una nuova società che non sarà un carrozzone di Stato». Giuseppe Conte, a margine degli Stati generali dell'economia, annuncia la svolta per la compagnia di bandiera dopo mesi di rinvii. Ma da ciò che filtra, la partita è tutt'altro che chiusa: 5Stelle e Pd già bisticciano sulla governance, con i grillini che cercano di stoppare la nomina ad amministratore delegato di Fabio Lazzarini, portato dai dem.

Il punto sul dossier Alitalia, per la cui resurrezione e nazionalizzazione il governo ha stanziato 3 miliardi di euro, è stato fatto a metà pomeriggio nel Casino del Bel Respiro da Conte e i ministri competenti: Paola De Micheli (Trasporti), Roberto Gualtieri (Economia) Stefano Patuanelli (Sviluppo) Nella breve riunione la de Micheli ha presentato il suo piano di rilancio dove non è previsto un settore dedicato al low cost.

I DETTAGLI

Altri dettagli, a parte la lite sulla governance da cui Italia Viva è tenuta fuori («si azzuffano, sono affamati di nomine», dice un esponente renziano), per ora non ce ne sono. Ma Conte si vende già la svolta: «Abbiamo un progetto, nascerà una newco, una nuova società che non sarà un carrozzone di Stato, ma un nuovo soggetto che dovrà riuscire a interpretare quello che è lo spazio di mercato attualmente disponibile, sia in Italia che per quanto riguarda le tratte internazionali».

GLI OBIETTIVI

Sono chiari gli obiettivi che deve darsi il piano industriale della compagnia che, proprio per dare una mano sul fronte occupazionale, integrerà alcuni asset di Air Italy. Il traguardo finale è quello di creare un vettore nazionale, supportato dallo Stato, in grado di valorizzare e attrarre il maggior numero di turisti. La newco avrà 105 aerei, potrà contare su 3 miliardi di risorse finanziarie e rileverà i rami d'azienda della compagnia in amministrazione straordinaria. La guida del vettore sarà affidata a Fabio Lazzerini, attuale capo del business, figura che internamente all'azienda gode di grande stima. Una scelta collegiale dell'esecutivo quindi che, salvo ripensamenti, verrà annunciata insieme a quella del presidente su cui non è ancora stato sciolto il riserbo. In pole c'è Roberta Neri, ex ad Enav. Il nodo esuberi resta complesso. Perché se è vero che una flotta di circa 105 aerei consentirebbe di salvaguardare l'attuale organico, sul fronte del personale di terra i problemi sono tanti, sopratutto se, come sembra, una parte dei dipendenti di Air Italy verrà assorbita insieme ad alcuni slot di Linate e ai diritti verso gli Stati Uniti. L'obiettivo del governo è dare un segnale di attenzione alla Sardegna, dove il tasso di disoccupazione è elevato.

Il sindacato calcola che con circa 300 esodi incentivati dei piloti in 5 anni, l'azienda possa davvero pensare ad aprire a nuove assunzioni. Difficile invece la situazione dell'handling (5 mila persone se si considerano anche gli uffici di staff) dove già ora gli esuberi toccherebbero quota 2 mila. Il polo della manutenzione (2.000 dipendenti), che potrebbe aprirsi a nuove partnership, andrebbe a ricomprendere anche gli ex lavoratori Meridiana. Il piano industriale a cui si sta già pensando punta a partire con una flotta superiore ai 100 velivoli, come detto 105, ma in una prima fase il numero di aeromobili coinvolti sarà legato alle esigenze di mercato che, con una domanda in forte contrazione, sarà ridotto. Vista anche la risoluzione di alcuni contratti di leasing. In sostanza, la crescita sarà calibrata sulla base della ripartenza.

LO SCENARIO

Tra le ipotesi allo studio anche l'idea di costruire all'interno di New Alitalia un braccio low cost per fare concorrenza alle compagnie più agguerrite. L'arrivo di Air Italy potrebbe differenziare l'offerta complessiva. Al Mit sono convinti della necessità di puntare sul medio e sul lungo raggio, settore più remunerativo, ma dovrà anche essere costruita, in tempi rapidi, un'alleanza internazionale dopo la risoluzione della joint-venture con Delta. Resta un accordo di codesharing sul mercato Usa, ma ora

Alberto Gentili
Umberto Mancini

LE PROPOSTE

1 Investimenti industria 4.0

Per Confindustria si riparte potenziando in toto l'impianto d'Industria 4.0 e affiancando anche un grande piano Fintech 4.0, volano di investimenti e innovazione,

2 Subito taglio dell'Irap

Bonomi ha chiesto espressamente anche iltaglio dell'Irap, «qualcosa di urgente, di immediato. perchè fare una miriade di interventi a pioggia non serve».

3 Giù il cuneo fiscale

Il cuneo fiscale è la vera «zavorra per le imprese italiane rispetto a quasi ogni paese concorrente». Ora occorre per pensare ridurre la quota a carico delle imprese.

4 Grandi opere da sbloccare

Ben accolto da Confindustria l'impegno del governo a sbloccare le opere. Bonomi chiede che il modello Genova sia replicato, e che alle parole seguano i fatti.

Il giorno di Confindustria «Serve un governo diverso»

▶Fonti vicine a Bonomi: Conte succube di M5S non può gestire la ricostruzione

▶Viale dell'Astronomia auspica una soluzione "alla Draghi". Il premier: ansia da prestazione

IL RETROSCENA

ROMA Tra Giuseppe Conte e Carlo Bonomi è stato odio a prima vista. Appena eletto, a metà maggio, il nuovo presidente di Confindustria si è presentato paragonando il governo e la politica al Covid: «Anzi, fanno più danni». E il premier per tutta risposta, come ha dimostrato nell'incontro di lunedì con i sindacati, si è schiacciato sulle posizioni di Cgil, Cisl e Uil. Si è scoperto operaista, parlando di «difesa del reddito», di «nuova stagione dei diritti», di «co-gestione delle imprese». Tuonando: «Noi non siamo quelli che abbandoniamo i lavoratori in strada, noi non consentiamo che siano licenziati». E lanciandosi in un abbraccio (ricambiato) con Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo: «Insieme possiamo far ripartire l'Italia».

Ebbene, oggi è il giorno della verità. Bonomi e i leader delle altre associazioni degli imprenditori nel primo pomeriggio faranno il loro ingresso a Villa Pamphili. Il neopresidente di Confindustria, che si è premurato di bocciare in anticipo il "piano per la ricostruzione" presentato da Conte («me l'aspettavo più dettagliato») e di bollare come «assistenzialista» e «statalista» l'approccio del premier, si presenterà sventolando un piano alternativo.

CRITICO Carlo Bonomi, nuovo presidente nazionale di Confindustria

In viale dell'Astronomia la fiducia verso l'esecutivo però è pari a zero. «Questo governo non è all'altezza di gestire la ripartenza del Paese», dicono senza giri di parole fonti molto vicine a Bonomi. E spiegano: «Conte è succube dell'ideologismo e dell'assistenzialismo a 5Stelle, continua a rinviare i dossier più delicati, si dimostra incapace di sfruttare la grande occasione rappresentata dalla valanga di finanziamenti europei che si sta per riversare sull'Italia. Chiacchiera e non fa nulla. Basta guardare l'assurdo dibattito sul Fondo salva Stati».

«UN GOVERNO ALLA DRAGHI»

Confindustria insomma tifa per la crisi, vorrebbe «un governo diverso, alla Draghi. Di lui, o di un altro tecnico di alto livello, ci potremmo fidare perché saprebbe dove mettere le mani e avrebbe un approccio pragmatico in grado di garantire la ricostruzione del Paese». In sintesi: «Presenteremo il nostro piano e se Conte non l'accetta lo pungoleremo giorno dopo giorno: non si può tollerare un governo che spreca risorse ingenti per il reddito di cittadinanza e chiede alle imprese di indebitarsi...».

Parole e concetti che Bonomi esplicita nella prefazione del piano "Italia 2030. Proposte per lo sviluppo" dove il capo degli industriali chiede la «democrazia negoziale»: «Serve una grande alleanza pubblico-privato su cui il decisore politico non ha delega insindacabile per mandato elettorale, ma con cui esso dialoga incessantemente attraverso le rappresentanze del mondo dell'impresa, del lavoro, delle professioni...». Qualcosa di simile alla concertazione coniata da Carlo Azeglio Ciampi nel 1993.

«MANCA UNA VISIONE»

In più Bonomi mette in fila i presunti errori compiuti dal governo: «E' mancata una qualunque visione sulla Fase 3, da far seguire a chiusure e riaperture. La fase cioè in cui definire sostegni immediati alla ripresa di investimenti per il futuro». Le misure adottate dell'esecutivo, secondo il leader degli industriali, «hanno il grande demerito di essere state decise senza prestare alcun orecchio alle esigenze delle imprese».

La replica di Conte non tarda. «Mi dicono che quando c'è un nuovo insediamento c'è una certa ansia di prestazione politica, invece da Bonomi mi aspetto un'ansia da prestazione imprenditoriale, è quello il suo scopo», graffia il premier in un'intervista a Fanpage, «noi saremo al fianco degli industriali, tranquilli. Ma vedo che c'è una vena polemica in queste prime dichiarazioni».

L'irritazione di Conte verso Bonomi è condivisa dal Pd. Certo, tra i dem c'è chi non vuole chiudere il canale di dialogo con Confindustria: «Il nostro modello è il riformismo che non demonizza ma valorizza il ruolo dell'imprenditore», dice un ministro. Ma il vicesegretario Andrea Orlando attacca: «Se si facessero i campionati mondiali di luoghi comuni, il presidente di Confindustria vincerebbe a meni basse». E dal Nazareno commentano: «Bonomi? E' contro a prescindere. Alle imprese il governo ha dato aiuti concreti e più ore di cassa integrazione di sempre, ma quello non fa altro che attaccare a testa bassa». Una linea condivisa da Leu: «Bonomi ha superato a destra Salvini e sembra seguire la logica del padrone del vapore. Per trovare posizioni così radicali bisogna tornare agli anni Sessanta», dice il capogruppo Federico Fornaro. Di diverso avviso Italia Viva: «Conte dovrà tenere in massima considerazione le proposte di Confindustria che ha il nostro stesso interesse, far ripartire il Paese», avverte il coordinatore Ettore Rosato, «mentre sembra mancare la consapevolezza della necessità di azioni rapide e concrete».

Alberto Gentili

Le spine del Movimento

Venezuela, affondo di Renzi: «Su M5S giusto indagare» La replica: «Balla colossale»

▶Il caso del presunto finanziamento di 3,5 milioni da Caracas agita la maggioranza

▶Grillini alle prese con le divisioni interne Lezzi attacca: «Grillo forse mal consigliato»

Il fondatore M5S, Beppe Grillo (foto ANSA)

LA POLEMICA

ROMA La freccia più velenosa viene scoccata da uno degli alleati di governo. Matteo Renzi torna infatti sulla vicenda del presunto finanziamento venezuelano al Movimento 5Stelle con un paragone che non può far piacere ai grillini: «E' giusto che si indaghi sul caso come si è indagato su Salvini per la vicenda dei fondi russi. Spero che siano delle fake news come dicono loro». La notizia pubblicata due giorni fa dal quotidiano spagnolo ABC (secondo la ricostruzione del giornale il Venezuela di Hugo Chavez nel 2010, tramite l'allora ministro Maduro, avrebbe consegnato 3,5 milioni di euro a Gianroberto Casaleggio, fondatore di Rousseau e, con Beppe Grillo, del Movimento 5Stelle) viene bollata dai vertici del M5S come una «balla colossale» e tuttavia continua a tenere banco nel dibattito politico.

LE POSIZIONI

«Siamo davanti alla più grande fake news della storia, con questo documento, hanno fatto 24 ore di fango», dice Manlio Di Stefano, sottosegretario grillino agli Esteri. Ricordando che «nel 2013 abbiamo rinunciato a 50 milioni di rimborsi elettorali, quale sarebbe il senso di prenderne 3,5?». Italia viva però non molla e sempre Renzi, pur riconoscendo in un'intervista a "La Stampa" che la gestione di Luigi Di Maio alla Farnesina, anche in rapporto alla vicenda del Venezuela, è stata sinora inappuntabile», spiega di attendere «gli accertamenti del caso». E anche dal Pd il capogruppo al Senato Andrea Marcucci osserva: «Io sono e resto fieramente garantista anche in questo caso. Certo sul regime del Venezuela le posizioni rispetto al M5S non potrebbero essere più distanti: noi rigorosamente con la democrazia, il partito di Grillo, Di Maio e Di Battista fino all'ultimo con il dittatore Maduro».

Alleati dunque tiepidi, mentre il centrodestra non si lascia sfuggire l'occasione per affondare il colpo. Forza Italia organizza un flash mob davanti all'ambasciata venezuelana a Roma con il vicepresidente del partito Antonio Tajani che chiede «si faccia chiarezza su tutta la vicenda». Rincara la dose il leader Silvio Berlusconi: «Per noi, a differenza dei Cinque Stelle, il garantismo è una cosa seria, mi auguro queste accuse vengano chiarite al più presto. Voglio però fare una considerazione: se anche si trattasse di una notizia falsa, è resa credibile dall'atteggiamento dei Cinque Stelle nei confronti del regime di Maduro.

I GUAI

I tormenti del Movimento però non si fermano al presunto finanziamento dal Venezuela. Tutt'altro. Forse è ancora più preoccupante la crisi interna con i grillini che sembrano ormai sfilacciati e divisi: da una parte Alessandro Di Battista, che continua nella sua offensiva da destra, deciso più che mai ad interrompere l'esperienza dell'alleanza con il Pd e a chiedere un congresso; dall'altra Beppe Grillo e i fedelissimi che provano a parare i colpi dell'ex deputato.

Il Movimento, dopo il passo indietro di Di Maio, non ha una leadership riconosciuta, lo spettro della scissione è tornato prepotentemente ad affacciarsi e lo stesso fondatore ormai viene messo in discussione. L'ex ministra Barbara Lezzi contesta Grillo per le ultime affermazioni su Dibba: «Spero non sia mal consigliato». Tenta la mediazione il ministro dello Soprt Vincenzo Spadafora: «È un momento di evoluzione e di cambiamento, in cui personalità che sono la storia del Movimento,Di Maio, Di Battista, Taverna e tanti altri, devono trovare un momento di sintesi insieme a tutti gli altri».

Fa.Nic.

BERLUSCONI: NOTIZIA RESA CREDIBILE DALL'ATTEGGIAMENTO DEI CINQUESTELLE NEI CONFRONTI DEL REGIME SUDAMERICANO

SPADAFORA TENTA DI MEDIARE E SI APPELLA AI LEADER: NECESSARIO TROVARE UN MOMENTO DI SINTESI TUTTI INSIEME

La vicenda M5S-Venezuela

L'ACCUSA
Secondo il quotidiano spagnolo ABC, il governo di Chávez finanziò il Movimento 5 Stelle con 3,5 milioni nel 2010

LA RICOSTRUZIONE
Il denaro sarebbe stato consegnato in contanti in una valigetta a Casaleggio attraverso il console venezuelano a Milano

L'AVALLO POLITICO
I soldi provenivano dai fondi del ministro degli Interni Tareck el Aissami, che ricevette l'avallo di Nicolás Maduro

I PROTAGONISTI E LE LORO POSIZIONI ALL'EPOCA

- **Gian Carlo di Martino** — Console venezuelano a Milano
- **Gianroberto Casaleggio** — Amministratore della Casaleggio Associati
- **Hugo Chávez** — Presidente del Venezuela
- **Tareck el Aissami** — Ministro degli Interni del Venezuela
- **Nicolás Maduro** — Ministro degli Esteri del Venezuela

L'Ego-Hub

In centro a Roma

Bobo Craxi investito da una poliziotta che va contromano «Ricoverato, tutto ok»

«Non pubblicherò le foto. Ma voglio comunicare che sono stato investito in pieno centro da una poliziotta che guidava contro mano. Diciamo che succede. Saluti dal Santo Spirito». Con questo messaggio, postato su Twitter, Bobo Craxi annuncia di essere stato vittima a Roma, ieri mattina, di un incidente stradale e di essere attualmente ricoverato presso l'ospedale Santo Spirito. «L'umore è buono, i medici bravissimi -scrive poi in un altro post rispondendo ai tanti commenti di persone che gli chiedono come stia- in genere accade di peggio. Ciò che si è rotto si ricostituirà. La mia fiducia nella pubblica sicurezza però è salda». In un commento successivo, l'ex sottosegretario (55 anni) spiega il motivo del suo post: «Non mi piacciono le comunicazioni private in pubblico. Però essere investito dalle forze dell'ordine mi sembrava un must...», ironizza Craxi.

Fondi da Chavez, la Procura indaga sulle carte dei Servizi di Caracas

IL GIALLO

ROMA L'ipotesi di reato potrebbe essere quella di finanziamento illecito ai partiti, anche se, al momento, non è ipotizzata: la procura di Milano ha comunque deciso di vederci chiaro e ha aperto un fascicolo per valutare l'autenticità e gli obiettivi del documento arrivato dal Venezuela. Nel frattempo, Davide Casaleggio, così come aveva annunciato, ha presentato una denuncia contro il giornale spagnolo Abc che ha diffuso il report riservato dei servizi di intelligence venezuelana, dal quale emergerebbe il passaggio di 3,5 milioni di dollari dal regime di Chàvez con Maduro ministro degli Esteri, al movimento di Gianroberto Casaleggio. E un'altra querela sarebbe partita anche dal console del Venezuela a Milano, Gian Carlo Di Martino.

NOTIZIA "PERFETTA"

Al netto delle denunce per diffamazione, c'è da dire che il documento è stato costruito con grande abilità: sono morti tutti e due i protagonisti, Chàvez e Casaleggio, non si possono effettuare verifiche con la fonte, i contanti non lasciano traccia. E dunque, è facile immaginare, che i riscontri saranno difficili, se non impossibili. Una perizia verrà anche effettuata dal ministero della Difesa di Caracas, che è convinto di poter smontare quella che definisce una bufala.

La vicenda del Venezuela e il momento in cui è stata diffusa la notizia resta comunque monitorata dai nostri servizi di intelligence. I dettagli alimentano il sospetto. Gli 007 italiani si sono attivati per ricostruire ogni passaggio, individuare i protagonisti, scoprire se possano essercì state altre valigie piene di soldi. E così valutare se quanto accaduto rientri in realtà in un vero e proprio attacco agli interessi nazionali.

Tre gli errori segnalati dagli esperti. Il primo riguarda l'intestazione del «Ministero de la Defensa», da cui manca «del potere popolare» («del Podel Popular») che invece era obbligatorio apporre sulla base di un decreto dell'8 gennaio del 2007. Dubbio anche il timbro con il cavallo bianco che — viene sottolineato — dovrebbe correre verso sinistra e invece va verso destra, con la testa girata all'indietro. Infine la data: un timbro in blu, con l'abbreviazione del mese di luglio («jul») per la ricezione da parte dell'Archivio generale e una firma in nero con il giorno 5 e l'anno 2010 che sembrano aggiunti. Dettagli di forma che diventano sostanza quando si parla di un documento proveniente dai servizi segreti. E su cui l'Aise, l'agenzia per la sicurezza estera, ha già avviato verifiche proprio per controllare se si tratti in realtà di un report contraffatto.

Nicolas Maduro (foto ANSA)

In attesa dei risultati sullo scritto, l'indagine si concentra sulla sua veicolazione e sul contenuto. Si torna indietro di dieci anni per stabilire se ci siano mai stati contatti, anche indiretti, tra Casaleggio e i personaggi al potere in Venezuela in quel periodo. Senza poter escludere che, anche se falso, contenga informazioni potenzialmente vere.

I PASSAGGI

La tempistica diventa dunque fondamentale per individuare i passaggi chiave della storia. Tenendo conto che il 2010 è proprio l'anno in cui i 5 Stelle si affacciano sulla scena politica italiana. Il sospetto che ci sia una manovra in atto viene accreditato evidenziando quanto sta accadendo proprio in queste ore con le guerre interne al Movimento. E ora sarà compito anche della magistratura, se riterrà che ci siano elementi sufficienti, avviare un'indagine sui soldi, proprio come accaduto per il denaro che sarebbe arrivato dalla Russia nelle casse della Lega.

Cristiana Mangani

APERTO UN FASCICOLO PER VALUTARE L'AUTENTICITÀ DEL DOCUMENTO PUBBLICATO DA ABC SUL PASSAGGIO DI SOLDI

L'indagine Istat

Povertà, 2019 a sorpresa in calo al Centro e al Sud ma cresce nel Nordest

▶L'incidenza dell'indigenza si è ridotta nell'anno del reddito di cittadinanza

▶Area più ricca in controtendenza, specie nei Comuni con meno di 50 mila abitanti

Le famiglie con minori sono le più colpite dalla povertà

I DATI

ROMA Nel 2019, quando almeno in Italia l'epidemia di Covid 19 non si era ancora manifestata, la diffusione della povertà nel nostro Paese si era ridotta, pur mantenendosi a livelli ben più alti di quelli registrati prima della recessione del 2008. Una notizia sicuramente positiva che - anche se con una serie di cautele - la stessa Istat collega all'introduzione del reddito di cittadinanza. Ma il quadro disegnato dall'istituto di statistica nella sua indagine sulla povertà rischia naturalmente di essere reso superato dalla tempesta in atto, che potrebbe avere conseguenza che oggi è difficile prevedere anche su fasce di popolazione in precedenza al riparo dal rischio di indigenza.

IL CALCOLO

Dunque lo scorso anno si trovavano in condizione di povertà assoluta 1.674.0000 famiglie, circa 150 mila in meno rispetto al 2018. In termini percentuali, l'incidenza del fenomeno è scesa dal 7 al 6,4. Va ricordato che l'Istat misura la povertà assoluta in relazione non al reddito ma alla capacità di spesa delle famiglie; il termine "assoluta" indica che questa capacità è al di sotto di una certa soglia, variabile in base alla composizione del nucleo e all'area geografica; ad esempio per un nucleo formato da una sola persona adulta che vive a Roma la linea si colloca a 804 euro: è "assolutamente povero" chi ha una capacità di spesa minore. La povertà relativa invece "scatta" quando una famiglia di due persone non riesce a raggiungere quella media di una singola persona a livello italiano: è un concetto che dipende insomma anche dall'andamento generale della popolazione.

Se guardiamo non alle famiglie ma ai singoli individui, ricadono nella povertà assoluta 4.593 mila persone, circa 450 mila in più rispetto allo scorso anno. La situazione è naturalmente differenziata nelle aree geografiche: l'incidenza delle famiglie povere è del 5,8 al Nord, del 4,5 al Centro e dell'8,6 al Mezzogiorno. Differenza nella differenza, la povertà è rimasta sostanzialmente stabile nelle Regioni settentrionali (anzi con un certo incremento nel Nordest), mentre è calata vistosamente nelle altre due grandi ripartizioni del Paese. E qui può forse entrare in gioco l'effetto del reddito di cittadinanza (richiamato nei commenti da vari rappresentanti del M5S tra cui la ministra Catalfo) anche se l'Istat si premura di avvertire nella sua nota metodologica che la platea dei percettori del reddito di cittadinanza e quella dei poveri assoluti sono solo parzialmente sovrapponibili.

Il miglioramento del 2019 non cancella comunque alcune caratteristiche di fondo del fenomeno povertà in Italia. La prima corre sull'asse dell'età: l'Istat nota come l'incidenza della povertà sia all'aumentare dell'età della persona di riferimento della famiglia. In sintesi «le famiglie di giovani hanno più frequentemente minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e hanno minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati». L'incidenza è così dell'8,9% nei nuclei in cui la persona di riferimento ha tra i 18 e i 34 anni e il 5,1% di quelle con persona di riferimento oltre i 64 anni. Questa tendenza è accentuata dalla presenza di figli minori: le famiglie che ne hanno tre o più hanno un'incidenza della povertà assoluta pari al 20,2%. Abbastanza chiara anche la relazione inversa tra titolo di studio e diffusione della povertà. La situazione di indigenza inoltre (e nemmeno questa è una novità) è molto più alta tra gli stranieri: guardando ai singoli individui si passa dal 5,9 per cento dei cittadini italiani al 26,9. A livello nazionale comunque anche le famiglie in cui è presente uno o più stranieri beneficia del calo della povertà registrato lo scorso anno.

LE GRANDI CITTÀ

In questo quadro emergono comunque un paio di dati in controtendenza. Il primo è l'incremento della povertà nei Comuni più piccoli, quelli fino a 50 mila abitanti. Inoltre al Nord è in aumento già da due anni (è passata dal 3,1 al 4 per cento) l'incidenza della povertà tra i nuclei formati da soli italiani. Sempre nelle Regioni settentrionali l'indigenza è più diffusa nelle grandi città rispetto ai Comuni più piccoli, compresi quelli delle aree metropolitane).

Luca Cifoni

RESTANO COMUNQUE IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ QUASI 1.700.000 FAMIGLIE IN TUTTO IL PAESE

IL QUADRO POTREBBE ESSERE PROFONDAMENTE MODIFICATO DAGLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Dove sono i poveri

Nord-Ovest	
Famiglie povere	420.000
Famiglie residenti	7.314.000
Persone povere	1.092.000
Persone residenti	15.963.000
Incidenza della povertà (%) – Famiglie	5,8
Incidenza della povertà (%) – Persone	6,8

Nord-Est	
Famiglie povere	306.000
Famiglie residenti	5.114.000
Persone povere	768.000
Persone residenti	11.553.000
Incidenza della povertà (%) – Famiglie	6,0
Incidenza della povertà (%) – Persone	6,6

Centro	
Famiglie povere	242.000
Famiglie residenti	5.333.000
Persone povere	663.000
Persone residenti	11.935.000
Incidenza della povertà (%) – Famiglie	4,5
Incidenza della povertà (%) – Persone	5,6

Sud	
Famiglie povere	470.000
Famiglie residenti	5.508.000
Persone povere	1.452.000
Persone residenti	13.890.000
Incidenza della povertà (%) – Famiglie	8,5
Incidenza della povertà (%) – Persone	10,5

Isole	
Famiglie povere	236.000
Famiglie residenti	2.725.000
Persone povere	619.000
Persone residenti	6.600.000
Incidenza della povertà (%) – Famiglie	8,7
Incidenza della povertà (%) – Persone	9,4

L'Ego-Hub

"Navigator" in smart working e app inattiva: lavorano solo 65mila beneficiari del sussidio

IL CASO

ROMA Sono circa un milione i beneficiari del reddito di cittadinanza che devono ancora trovare un impiego. I percettori attivabili che hanno sottoscritto i famosi patti per il lavoro sono solo uno su tre. Poco più di diecimila sussidiati, su oltre 2,5 milioni di persone coinvolte, hanno ottenuto finora un contratto a tempo indeterminato. A un anno e mezzo dal varo della misura dei Cinquestelle, figlia della prima e unica manovra del governo legastellato, nata per contrastare la povertà ma anche per inserire nel mondo del lavoro gli aventi diritto al sostegno, il bilancio è drammatico.

LA PLATEA

Complice il Covid-19 cresce da un lato la platea dei beneficiari del reddito e della pensione di cittadinanza, con l'ingresso da gennaio di altri duecentomila nuclei, mentre si riduce la percentuale di quelli che hanno trovato un lavoro sul totale dei percettori considerati attivabili: gli occupabili durante il lockdown hanno toccato quota un milione, ma finora meno del dieci per cento ha sottoscritto un contratto di qualche tipo. Il cavallo di battaglia pentastellato in compenso è già costato 7 miliardi di euro circa, tra le erogazioni ai beneficiari, il rafforzamento dei centri per l'impiego e gli stipendi dei navigator. Insomma, il reddito di cittadinanza non fa rima con lavoro. I centri per l'impiego sono fermi, i navigator sono in smart working, l'app che doveva incrociare domanda e offerta di lavoro promessa dal presidente dell'Anpal Domenico Parisi non è ancora operativa e a causa dell'emergenza economica le proposte di assunzione arrivano con il contagocce. A proposito dei navigator, i numeri che ne fotografano il contributo sono impietosi. Calcolatrice alla mano, i tremila tutor assunti ormai quasi un anno fa per trentamila euro lordi l'anno di stipendio (sono stati stanziati 250 milioni di euro per inserirli nel meccanismo) hanno trovato lavoro in media a una ventina di beneficiari a testa. I percettori del reddito di cittadinanza che hanno ottenuto un contratto, stando agli ultimi dati forniti dall'Anpal, sono circa 65 mila. Meno del 20 per cento dei contratti è a tempo indeterminato, circa il 60 per cento risulta essere a tempo determinato, mentre il restante 20 per cento è composto da altri contratti, tra cui somministrazioni e collaborazioni. Prima del lockdown erano stati convocati nei centri per l'impiego 622 mila beneficiari. Quelli che hanno sottoscritto il patto per il lavoro arrivano solo a 316 mila. Dai numeri in possesso dell'Osservatorio statistico dell'Inps emerge invece che a maggio ammontavano a 1 milione e 41 mila, al netto dei decaduti, le famiglie raggiunte dal reddito di cittadinanza, con un importo medio del beneficio pari a circa 550 euro. Risultato? Il reddito di cittadinanza cammina ormai su una gamba sola. La cosiddetta fase due, caratterizzata dall'avvio di percorsi d'inserimento lavorativo personalizzati per i beneficiari del sussidio, dopo essere partita tra mille difficoltà alla fine della scorsa estate, si è definitivamente arenata in seguito al diffondersi del coronavirus e al peggioramento della situazione economica. Fino a luglio sono state sospese per giunta le misure di condizionalità per accedere al beneficio: i percettori dunque in questa fase non sono tenuti a rispondere alle convocazioni da parte dei Cpi. Si sono fermati pure gli interventi di rafforzamento dei centri per l'impiego che le Regioni avevano pianificato in autunno: prima dell'inizio della pandemia le Regioni stavano procedendo a bandire concorsi per l'assunzione di 11.600 operatori qualificati, però a causa del Covid-19 il potenziamento della dotazione organica è stato messo in stand-by. Nel frattempo, per cercare di smuovere le acque il governo ha introdotto la possibilità per i beneficiari del reddito di cittadinanza di stipulare con i datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per altri 30, senza subire la perdita o la riduzione del beneficio. L'Anpal, in collaborazione con il ministero del Lavoro, ha sviluppato l'app Restoincampo, per favorire l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e contribuire così a fronteggiare la carenza di manodopera nel settore agricolo.

Francesco Bisozzi

SONO UN MILIONE I PERCETTORI CHE DEVONO ANCORA TROVARE UN QUALSIASI IMPIEGO E NON FANNO PRATICAMENTE NULLA

AI RITARDI GIÀ ACCUMULATI IN PASSATO SI È AGGIUNTO L'EFFETTO NEGATIVO DELLA QUARANTENA

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE ADAV

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione: RG n. 302/2016 e.i.
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. **Unità immobiliari** consistenti in un edificio a destinazione artigianale con area scoperta pertinenziale sito nel Comune di **Castelcucco (TV), via Val Organa**, disposto su tre piani e composto da: locale deposito a piano interrato; laboratorio ed uffici a piano terra; laboratorio, deposito e zona mostra al piano primo; di superficie lorda commerciale complessiva di mq. 2.632. In perizia si evidenziano difformità edilizie, difetto di abitabilità e non compatibilità con zona urbanistica di inserimento. Stato di conservazione: pessimo. Gli immobili risultano liberi da persone e cose salvo alcuni beni mobili. Custode giudiziario: ASTE.COM srl Istituto Vendite Giudiziarie con sede a Silea (TV) in via Internati 1943-'45 n. 30 – tel. 0422/435030 – telefax n. 0422/435022 – e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it – pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it – sito web: www.ivgtreviso.it. **Prezzo base: Euro 370.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 277.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 10.000,00 Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data **11 NOVEMBRE 2020 ad ore 15.00**, presso la sala aste di ASTE.COM srl Istituto Vendite Giudiziarie in Silea (TV), via Internati '43-45 n.30, offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

Esecuzione: RG n. 616/18
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita: Avvocato Marina Cavedal
Lotto unico: Unico. **Unità immobiliare.** Fabbricato ad uso scolastico per l'infanzia su due livelli fuori terra sito nel Comune di **Conegliano, Via Adolfo Vital n. 6**, così composto: Piano terra: ingresso-atrio, locale ricreativo, ripostiglio, bagno per i bambini, locale scaldavivande e centrale termica, per una superficie lorda commerciale di circa 122 mq, con altezza compresa fra 2.70m e 3.00m. - Piano primo: due locali ricreativi, bagno per i bambini e bagno per il personale, per una superficie lorda di circa 122,00 mq con altezza compresa fra 2.40 m e 3.60 m. - Area: area scoperta destinata a giardino e spazio gioco per i bambini per una superficie di circa 390 mq. Stato di conservazione: buono. Disponibilità: Locato a terzi. **Prezzo base: Euro 124.850,00**.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 93.637,50.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00.= Vendita senza incanto telematica sincrona a partecipazione mista **28.10.2020 h. 15:30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance Srl (iscritto al registro dei gestori delle vendite telematiche di cui all'art. 3 del D.M. n. 32/2015 con PDG n. 3 del 04.08.2017) sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33. L'offerta potrà dunque essere presentata, entro le ore 13 del giorno precedente a quello della vendita, in forma analogica (vale a dire in forma cartacea) presso lo studio del delegato, Viale Verdi 15/C, Treviso (TV), oppure in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e delle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario "ASTE 33 ", con sede in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet: www.aste33.com con il quale si potrà concordare la visita degli immobili inoltrando la richiesta attraverso il "Portale delle Vendite Pubbliche" accessibile agli indirizzi: https://pvp.giustizia.it, https://venditepubbliche.giustizia.it e https://portalevenditepubbliche.giustizia.it

Esecuzione: RG n. 365/2013
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Marina Cavedal
Lotto Primo: piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Ponzano Veneto (TV), via Piave n. 1/B**, laterale di Via Roma, in zona commerciale artigianale che offre una buona dotazione di servizi, con un buon collegamento stradale. Il lotto è composto da: al piano primo un locale **laboratorio**, un magazzino, due uffici spogliatoio e due servizi con antibagno, disimpegno e ripostiglio, al piano terra tre **posti auto** scoperti. Il laboratorio ha una superficie commerciale di circa mq. 200; tre posti auto scoperti di 9 mq. ciascuno. Con la proporzionale quota di proprietà delle parti comuni, tali per legge e destinazione. Stato di conservazione: normale. Liberi. **Prezzo base: Euro 63.000,00**.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 47.250,00.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00.= Vendita senza incanto del **21.10.2020 h: 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Aula F. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente presso lo studio del Delegato Avv. Marina Cavedal, sito in Treviso (31100) – Viale Verdi, n. 15/C. Custode giudiziario "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com.
Lotto Secondo: piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Ponzano Veneto (TV), Via Piave 1/B**, laterale di Via Roma, in una zona commerciale artigianale che offre una buona dotazione di servizi, con un buon collegamento stradale. Il lotto è composto da: al piano terra ingresso, un locale **laboratorio**, due magazzini, tre uffici, ripostiglio, due disimpegni, due servizi, un archivio e due cavedi, e al piano terra tre **posti auto** scoperti. Il laboratorio ha una superficie commerciale di circa mq. 380; due posti auto scoperti di 10 mq ed uno di 9 mq. Con la proporzionale quota di proprietà delle parti comuni, tali per legge e destinazione. Stato di conservazione: normale. Liberi. **Prezzo base: Euro 130.000,00**.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 97.500,00.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 4.000,00.= Vendita senza incanto del **21.10.2020 h: 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Aula F. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente presso lo studio del Delegato Avv. Marina Cavedal, sito in Treviso (31100) – Viale Verdi, n. 15/C. Custode giudiziario "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 660/2014
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Rag. Roberta Micheletto
CAVASO DEL TOMBA (TV) – Loc. Granigo, Via Granigo n. 14 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di **unità immobiliare** ad uso residenziale con relativa area scoperta di proprietà sviluppata ai piani terra – primo – secondo ristrutturata negli anni 1997/1998 e 2005/2007 e ricavata da precedente abitazione e un annesso. La disposizione interna è la seguente: al p. terra due ingressi, cucina, dispensa, lavanderia/caldaia, anti, 2 wc, ripostiglio, cantina, 2 soggiorni, corridoio, portico, studio, deposito, area scoperta; al p. primo 4 camere, corridoio, 2 bagni, soppalco, studio, archivio/studio; al p. secondo camera, soffitta, corridoio, bagno. Sup. calpestabile tot. 395,90 mq. Finiture di buon livello. Occupato in parte da inquilini, senza titolo opponibile. **Prezzo base Euro 639.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 479.400,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **07/10/2020 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Rag. Roberta Micheletto c/o Tre.Del

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione: n. 500/2016 R.G.
Giudice: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Dott. Franco Zovatto
Beni siti in Comune di **Casier (TV), Via Bosco della Serraglia**. **Lotto 1**, piena proprietà per l'intero: **Terreni** agricoli della superficie catastale complessiva di 1.24.09 Ha ubicati immediatamente ad est della zona industriale di Dosson. Il lotto risulta intercluso. Immobile occupato senza titolo; **Prezzo base: Euro 69.400,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 52.050,00; Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto 2**, piena proprietà per l'intero: **Terreni** agricoli della superficie catastale di 3.40.15 Ha ubicati immediatamente ad est della zona industriale di Dosson. Immobile occupato senza titolo; **Prezzo base: Euro 217.700,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 163.275,00; Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. Vendita senza incanto ex art. 573 c.p.c. mediante procedura telematica sincrona mista **30 settembre 2020 h. 15:30** presso "Aste 33 S.r.l.", in Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, Treviso (TV). Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente: se cartacee, previo appuntamento telefonico allo 0422/543344, presso Studio Legale e Tributario Benetton Porrazzo Spigariol, Viale G. Verdi n. 36, Treviso (TV), se telematiche, previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) oppure al sito www.garavirtuale.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode.

VENDITE ASTE TEAM

TERRENI E DEPOSITI

RGE 447/2016
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Regina Pierobon
PREGANZIOL (TV) – Loc. Le Grazie – Lotto unico, diritto di proprietà per l'intero di cinque **appezzamenti agricoli**, contigui tra loro, a destinazione seminativo, di cui due destinati principalmente a strada sterrata di collegamento tra gli stessi e la pubblica via Collegio dei Palazzi, di complessivi Ha 5.79.06. Liberi. **Prezzo base Euro 334.900,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 251.175,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **08/10/2020 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula F, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

C.P. 58/2014
Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti
Beni in **Trieste – Condominio Solaris. Lotto 1, appartamento**, posto auto, cantina. **Prezzo base Euro 175.000,00. Lotto 2, appartamento**, posto auto, cantina. **Prezzo base Euro 64.620,00.** Vendita il giorno **17 luglio 2020 alle ore 11:00** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente. Per ulteriori informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti, Via G. e L. Olivi n. 38 31100 Treviso (TV), telefono 0422 590367, email glampis@studiocrisanti.it.

TERRENI E DEPOSITI

FALLIMENTO N. 82/2012
Giudice Delegato: dott. Antonello Fabbro; Curatori: dott. Giovanni Francescon - dott. Danilo Porrazzo
VENDITA IMMOBILE IN **CONEGLIANO (TV) - "AREA NORD EX ZANUSSI"** - Il giorno **24.09.2020 alle ore 16,00**, presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, in Treviso, via Longhin n. 1, verrà svolta la procedura competitiva per la vendita in primo esperimento dei beni seguenti immobili appresi al fallimento. Trattasi di un **terreno** parzialmente edificabile di mq 91.846 con sovraeretti alcuni **fabbricati industriali** sito in **Conegliano (TV), via Cesare Battisti**, beni meglio descritti nella perizia di stima redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it, ove è anche reperibile lo 'studio di prefattibilità' citato nella perizia di stima. Il **prezzo base di vendita è fissato in Euro 7.000.000,00** in unico lotto, come da stima peritale. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, contenenti un assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 82/2012 Tribunale di Treviso" per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Il saldo del prezzo e l'iva sulla vendita dovranno essere versati entro sessanta giorni dall'aggiudicazione; il trasferimento conseguente all'aggiudicazione avverrà a rogito di notaio prescelto dalla curatela, con spese interamente a carico dell'aggiudicatario. Per le formalità e contenuto delle offerte, nonché per la disciplina e condizioni di vendita si rinvia all'avviso di vendita reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita sul sito www.fallimentocii.it e presso i curatori fallimentari dott. Giovanni Francescon (0422.548779 - giovanni@francescon.it) e dott. Danilo Porrazzo (0422.543344 - daniloporrazzo@studioassociato.tv.it). Treviso, 8 giugno 2020- I CURATORI (dott. Giovanni Francescon) (dott. Danilo Porrazzo)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA
SEDE COORDINATA DI TRIESTE
BANDO DI GARA - CUP D98F18000120001
CIG 8316266FCA
È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria di importo pari o superiore a € 100.000 e altri servizi tecnici di cui all'art. 3 comma 1 lettera vvvv) del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. di importo pari o superiore alla soglia comunitaria. Incarico per progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza Lavori di ristrutturazione dell'edificio, rivestimento termoisolante a cappotto e dei serramenti esterni, rifacimento copertura dell'edificio "Postiglioni" sito nel porto di Trieste al molo F.lli Bandiera 7. Manutentore unico – Intervento. Importo IVA escl. € 384.491,46. Ricezione offerte: 27 luglio 2020 h. 12:00 ; documentazione: https://eappalti.regione.fvg.it . Invio alla GUUE: 04/06/2020.
IL DIRIGENTE

"FONDO REAL BLU FUND IN LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE"
Il Commissario liquidatore Dott.ssa Claudia Oddi comunica, a tutti i soggetti interessati, che è disponibile presso il domicilio del Fondo, sito in Milano Largo Richini n. 2/A, l'informativa sullo stato della procedura di liquidazione aggiornata al 31 dicembre 2019"

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento della concessione servizio di gestione operativa dell'impianto ETRA di Campodarsego (PD), comprensiva dei servizi di selezione dei rifiuti di carta e cartone, di commercializzazione della carta ex MPS prodotta, di travaso del rifiuto vetro, di manutenzione di macchine e attrezzature propedeutiche ai servizi richiesti e della fornitura opzionale di un dispositivo ottico di selezione.; CIG n. 8330282E29. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 1.751.165,60.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte all'indirizzo: *https://etraspa.bravosolution.com* ore 12.00 del 30/06/2020. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 04/06/2020.
IL PROCURATORE SPECIALE: (f.to) dott. Paolo Zancanaro

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net
DANTA DI CADORE – VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA – VIA SANTA BARBARA, 4 - LOTTO 7.A) APPARTAMENTO al piano terra (sub 11) composto da soggiorno - cottura, disimpegno, camera, bagno, terrazzo e scoperto ad uso esclusivo; cantina e posto auto al p. interrato. Libero. Prezzo base Euro 59.200,00 Vendita senza incanto 04/08/20 ore 17:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Dott. Fabio Incastrini. Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastrini tel. 049631903 email segreteria@icdotcom.it. Rif. FALL 62/2014
PP690442

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net
DUE CARRARE - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VIA DON ARTURO TECCHIO, SNC - LOTTO 2.D) NEGOZIO al piano terra lato sud ovest e due posti auto scoperti su cortile condominiale. Cl. En. B. Libero. Prezzo base Euro 27.000,00 Vendita senza incanto 04/08/20 ore 16:00. **LOTTO 2.E) NEGOZIO** al piano terra lato sud est e tre posti auto scoperti su cortile condominiale. Cl. En. B. Libero. Prezzo base Euro 32.000,00 Vendita senza incanto 04/08/20 ore 16:30. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastrini tel. 049631903 email segreteria@icdotcom.it. Rif. FALL 62/2014
PP690276

TRIBUNALE DI TREVISO
Atto di citazione per usucapione
e atto di convocazione a incontro di mediazione
L'Avv. Alessandro Donadi (COD. FISC. DNDLSN75S26C957D), difensore di Biancotto Mario (Cod. Fisc. BNCMRA39E26H823L), convoca davanti all'Organismo di Mediazione Forense del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Treviso, all'incontro fissato per il giorno 03/09/2020, ore 15,00, nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Treviso presso il Tribunale di Treviso, innanzi al mediatore Avv. Rosanna Cescon, mediazione n. 160/2020, i seguenti soggetti: Masatto o Masat Giulio Luigi e i soggetti a lui succeduti, per causa di morte o altro titolo, nella titolarità di diritti reali sul seguente immobile: "Comune di Portobuffolè (TV) – Sezione Urbana A - Foglio 1 – Particella 115"; i soggetti succeduti a Masatto Angela, Masatto Elena e Moretto Maria, per causa di morte o altro titolo, nella titolarità di diritti reali sul seguente immobile: "Comune di Portobuffolè (TV) – Sezione Urbana A - Foglio 1 – Particella 115"; i soggetti che hanno astrattamente acquistato diritti reali sul seguente immobile: "Comune di Portobuffolè (TV) – Sezione Urbana A - Foglio 1 – Particella 115". E' infatti intenzione di Biancotto Mario sentirsi dichiarare proprietario per intervenuta usucapione del suddetto immobile. Si invitano i soggetti convocati a prendere visione del Regolamento dell'Organismo di Mediazione che disciplinerà le regole del procedimento e le indennità dovute, nonché a prendere contatto con la segreteria dell'Organismo di Mediazione per tutti gli adempimenti necessari alla partecipazione. Qualora l'esperimento della procedura di mediazione non sortisca risultato, Biancotto Mario conviene i succitati soggetti a comparire davanti al Tribunale di Treviso al fine di sentir dichiarare l'attore proprietario per intervenuta usucapione dell'immobile di cui sopra; invita i soggetti convenuti a comparire all'udienza del 04/02/2021, ad ore 9.00 e seguenti di rito, dinanzi al Giudice Istruttore che sarà designato ai sensi dell'art. 168 bis c.p.c. e a costituirsi in giudizio nel termine di 20 giorni prima di detta udienza nelle forme di cui all'art. 166 c.p.c., con l'espresso avvertimento che la mancata o tardiva costituzione in giudizio implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c..
Oderzo - Treviso, 12/06/2020
Avv. Alessandro Donadi

Viale IV Novembre, 28 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it

TRIBUNALE DI BELLUNO
FALLIMENTO N. 10/2018 R.F.
G.D.: *Dr. Paolo Velo*
Curatore: *Dr. Christian De Bona*

AVVISO D'ASTA
L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
comunica che il giorno **05 AGOSTO 2020**, alle **ORE 10:00**, presso la sede dell'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TREVISO in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n. 30**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita delle seguenti unità immobiliari.
LOTTO N. 01: **AREA URBANA** sita nel **Comune di Agordo (BL)**, in **Via Mozzach**. Superficie commerciale pari a circa mq. 118. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta di Euro 4.000,00**.
LOTTO N. 03: UNITÀ IMMOBILIARE a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Belluno (BL), loc. "Orzes"**, in **Via Orzes**. **Prezzo base d'asta di Euro 82.000,00**.
LOTTO N. 04: **UNITÀ IMMOBILIARE** ad uso **CANTINA** sita nel **Comune di Belluno (BL)**, in **loc. "Salce"**. **Prezzo base d'asta di Euro 2.835,00**.
LOTTO N. 05: **UNITÀ IMMOBILIARE** a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Belluno (BL)** – loc. "**Salce**", in **Via Salce**. **Prezzo base d'asta di Euro 115.165,00**.
LOTTO N. 06: **UNITÀ IMMOBILIARE DA COMPLETARE** (SUB. 14) sita nel **Comune di Belluno (BL) – loc. "La Cerva"**, tra Viale Fantuzzi. **Prezzo base d'asta di Euro 171.822,00**.
LOTTO N. 07: **UNITÀ IMMOBILIARE DA COMPLETARE** (SUB. 17) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località "**La Cerva**", tra Viale **Prezzo base d'asta di Euro 169.716,00**.
LOTTO N. 08: **UNITÀ IMMOBILIARE DA COMPLETARE** (SUB. 18) sita nel **Comune di Belluno (BL)** – loc. "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. **Prezzo base d'asta di Euro 158.525,00**.
LOTTO N. 09: **UNITÀ IMMOBILIARE** a destinazione **RESIDENZIALE** (SUB. 16) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. **Prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 168.030,00**.
LOTTO N. 10: **UNITÀ IMMOBILIARE** a destinazione **AUTORIMESSA** (SUB. 1) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. Posto Auto. **Prezzo base d'asta di Euro 18.645,00**.
LOTTO N. 11: **UNITÀ IMMOBILIARE** a destinazione **AUTORIMESSA** (SUB. 19) sita nel **Comune di Limana (BL)**, con accesso da Via Giuseppe Garibaldi. Posto auto coperto (**GARAGE**). **Prezzo base d'asta di Euro 17.400,00**.
LOTTO N. 12: **UNITÀ IMMOBILIARE** a destinazione **AUTORIMESSA** (SUB. 20) sita nel **Comune di Limana (BL)**, con accesso da Via Giuseppe Garibaldi. Posto auto coperto (**GARAGE**). **Prezzo base d'asta di Euro 13.500,00**.
LOTTO N. 13: **UNITÀ IMMOBILIARE** a destinazione **RESIDENZIALE** sita nel **Comune di Sedico (BL)**, in **Via S. Ubaldo**. **Vendita, per la quota di 1/3 della piena proprietà indivisa, al prezzo base d'asta di Euro 10.000,00**.
LOTTO N. 14: **APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE** sito nel **Comune di Limana (BL)**, in Via Garibaldi. Superficie di circa mq. 710. **Prezzo base d'asta di Euro 94.000,00**.
LOTTO N. 15: **APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE** sito nel **Comune di Sedico (BL)**, in località *Longano*. Superficie pari a circa mq. 3.160. **Prezzo base d'asta di Euro 216.000,00**.
LOTTO N. 16: **APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE** sito nel **Comune di Sedico (BL)**, lungo Via San Felice. Superficie pari a circa mq. 11.800. **Prezzo base d'asta di Euro 580.000,00**.
LOTTO N. 17: **APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE** sito nel **Comune di Sedico (BL)**, località **Roe Alte**. Superficie pari a circa mq. 8.640. **Prezzo base d'asta di Euro 542.000,00**.
Si rinvia **all'AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** pubblicato sul ***Portale delle Vendite Pubbliche*** ed anche sui siti
www.ivgbelluno.it e **www.ivgtreviso.it**
Per maggiori informazioni, anche sulle "*Condizioni di Vendita*" o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE** (tel. 0422-435022/435030; **asteimmobiliari@ivgbelluno.it**).

Le proteste negli Stati Uniti

Trump firma il decreto di riforma della polizia

▶I finanziamenti federali saranno legati all'uso limitato della violenza negli arresti

▶Nel provvedimento non si fa riferimento al razzismo nei confronti degli afro-americani

IL CASO

NEW YORK I finanziamenti federali ai dipartimenti di polizia locali saranno legati al raggiungimento di nuovi standard, compreso lo stop del ricorso da parte dei poliziotti alla tecnica dello strangolamento. Donald Trump ha firmato l'ordine esecutivo per una riforma limitata del sistema di polizia. Un atto che potrebbe non calmare le proteste che ancora continuano nel paese dopo la morte dell'afroamericano George Floyd per mano dei poliziotti.

DIFFICILE EQUILIBRIO

Quanto sia difficile l'equilibrismo che Donald Trump sta provando sul fronte della legge e dell'ordine è dimostrato dal fatto che ieri mattina ha incontrato sia le famiglie delle vittime della violenza della polizia, sia vari capi di polizia, ma separatamente. Nella giornata dedicata alla firma del decreto presidenziale per la riforma delle forze dell'ordine, Trump ha visto le famiglie per prime, in privato, alla Casa Bianca. Poi è comparso nel giardino delle Rose, ha fatto un breve discorso, e ha firmato il decreto, circondato dai capi delle polizie di varie città. Come è stato notato da molti commentatori, Trump ha tentato di equilibrare il suo desiderio di essere il «presidente della legge e dell'ordine», come lui stesso si definisce, e il desiderio di conquistare almeno una piccola percentuale del voto degli afro-americani alle elezioni di novembre.

Dopo le critiche mossegli per la gestione pesante delle manifestazioni contro la violenza della polizia, Trump ha presentato ieri un decreto che può avere effetti importanti sul comportamento degli agenti, ma di certo non lo avrà velocemente: «La gente vuole legge e ordine. E i poliziotti violenti sono una percentuale minuscola» ha insistito. Al centro del documento c'è la promessa di pagare i finanziamenti federali solo sulla base di riforme nell'addestramento degli agenti, cioé passi che richiederanno mesi se non anni.

L'ADDESTRAMENTO

Inoltre, è stato notato, il provvedimento non fa neanche cenno al problema del razzismo e al trattamento differente che gli agenti riservano ai sospetti afro-americani. Le riforme consistono invece nell'addestrare gli agenti a limitare il ricorso ai chokehold, la presa a strangolamento, solo ai casi in cui la loro vita sia a rischio. Inoltre stabilisce la creazione di una banca dati nazionale in cui registrare i nomi degli agenti che abbiano manifestato tendenze violente, per impedire che si spostino da una città all'altra. E infine viene richiesto l'obbligo delle pattuglie di portare con sé psicologi o assistenti sociali quando devono rispondere a chiamate che coinvolgano cittadini con problemi mentali o di droga.

I TAGLI

È riconosciuto da tutti, effettivamente, che molti dei casi di violenza avvengono proprio perché i poliziotti sono stati incaricati di compiti che in realtà non spetterebbero loro. Per motivi di economia, varie contee hanno tagliato gli uffici di assistenza sociale, scaricandone le responsabilità sugli agenti. Difatti fra le richieste del movimento Blm (Black Lives Matter) compaiono soluzioni non molto diverse, anche se decisamente più drastiche e immediate di quelle che propone il presidente, partendo proprio dalla riduzione dei finanziamenti dei corpi di polizia per stornare i fondi verso nuovi centri sociali e una diffusa assistenza psicologica e scolastica.

Un pacchetto leggi in discussione alla Camera, inoltre, non solo vieterebbe del tutto la presa chokehold (come è già stato fatto in varie città, ad esempio New York) e la vendita ai corpi di polizia di armi pesanti da guerra, ma abolirebbe il provvedimento che protegge i poliziotti dalle cause per danni, la cosiddetta "qualified immunity".

È opinione dei democratici che se i poliziotti temessero di poter essere citati per danni in un tribunale civile, sarebbero molto più cauti nel ricorrere alla forza. I difensori delle forze dell'ordine invece sostengono che se una simile legge passasse, gli agenti lascerebbero fuggire anche criminali violenti e pericolosi. E per questo, i repubblicani hanno ammonito che se la legge della Camera arrivasse al Senato includendo quella «pillola avvelenata», sarebbe subito bocciata. In altre parole: mentre le manifestazioni continuano, tutti propongono soluzioni, che però non sembrano essere dietro l'angolo.

Anna Guaita

Sopra, il presidente USA Donald Trump durante una conferenza stampa nel giardino della Casa Bianca. A sinistra, una televisione nella stazione di Seul trasmette le immagini dell'esplosione di Kaesong
(foto EPA/ANSA)

IERI IL PRESIDENTE HA INCONTRATO PRIMA LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DELLA VIOLENZA E POI I POLIZIOTTI

UN DISEGNO DI LEGGE DEI DEMOCRATICI PUNTA AD ABOLIRE LA MISURA CHE PROTEGGE GLI AGENTI NELLE CAUSE

Kim fa esplodere il palazzo del dialogo tra le due Coree

L'AZIONE

Una enorme esplosione, una lunga colonna di fumo nero, e il palazzo simbolo del dialogo tra le due Coree in pochi minuti si è disintegrato. Con la distruzione della sede dell'ufficio di collegamento intercoreano a Kaesong, la più meridionale delle città nordcoreane, Kim Jong-un ha messo in pratica le sue minacce. L'Ufficio di collegamento, fatto saltare in aria dal regime, era stato inaugurato un paio d'anni fa per favorire il dialogo tra le due Coree.

Nel fine settimana, la sempre più influente sorella del trentaseienne leader nordcoreano, Kim Yo-jong, aveva definito "inutile" l'Ufficio (da mesi senza impiegati per l'emergenza coronavirus), adiacente al confine lungo il 38° parallelo tracciato dopo la guerra del 1950-1953. Detto fatto. L'agenzia KCNA ha rivendicato la distruzione del palazzo da parte di «un popolo arrabbiato che vuole far pagare un caro prezzo per i loro crimini alle canaglie e a chi dà loro rifugio». Una minaccia rivolta ai disertori nordcoreani e al governo di Seul. L'esercito nordcoreano ha aggiunto di essere «assolutamente pronto» a invadere l'area demilitarizzata tra le due Coree.

Il ministero della difesa del Sud ha risposto che i suoi soldati sono allertati per rispondere a qualsiasi sviluppo. Il presidente sudcoreano ha convocato d'urgenza il Consiglio per la sicurezza nazionale, che ha avvertito: «Reagiremo con durezza se la Corea del nord compierà qualsiasi azione che peggiori ulteriormente la situazione».

I VOLANTINI

La settimana scorsa Pyongyang aveva bollato Seul come un "nemico" e aveva tagliato tutti i canali di comunicazione, dopo che dal Sud capitalista gruppi di disertori nordcoreani avevano intensificato il lancio di volantini contro il Nord comunista. A far infuriare la dinastia dei Kim sarebbero stati quei fogli – che hanno raggiunto il Nord via mare, infilati in bottiglia, o via aerea, trasportati da palloncini – pieni di slogan contro il regime, per le violazioni dei diritti umani e per le sue ambizioni nucleari. Sulle barricate, per denunciare quelle operazioni di guerra psicologica, era salita Kim Yo-jong. La trentaduenne stella in ascesa nel firmamento del Partito dei lavoratori (anche lei, come il fratello, educata in Svizzera) attualmente è solo un membro sostituto dell'Ufficio politico del Comitato centrale, ma di lei si parla già come della possibile "erede designata".

LA PROVOCAZIONE PER MANDARE UN NUOVO SEGNALE AGLI USA CHE CONTINUANO L'EMBARGO SEUL: «REAGIREMO CON DUREZZA»

Come sia, la demolizione dell'Ufficio di collegamento si inquadra nella lunga serie di mosse di "brinkmanship", la politica del rischio calcolato a cui ricorre l'isolatissimo regime di Kim per lanciare (a suon di missili e bombe) segnali al mondo esterno. "Parlare a nuora perché suocera intenda", è il caso di dire: dove in questo caso la nuora sono i sudcoreani – tuttora divisi dal Nord dal confine tracciato dopo la Guerra di Corea – e la suocera è rappresentata dagli Stati Uniti d'America. Infatti il regime di Kim ha un (enorme) problema che soltanto Washington gli potrebbe risolvere: le sanzioni internazionali – volute dagli Usa e varate dalle Nazioni Unite - che strangolano la sua economia. Con l'embargo i progetti del trentaseienne Kim di iniziare riforme di mercato sul modello di quelle promosse da Deng negli anni Ottanta - per modernizzare la Corea del nord come fece la Cina negli anni Ottanta - sono destinati a diventare carta straccia, e a indebolire agli occhi del suo popolo il prestigio del giovane leader, che proprio sullo sviluppo di un paese arretrato ha incentrato la sua retorica politica. Secondo gli analisti sudcoreani sarebbe proprio la prospettiva di questo fallimento – resa più concreta dal coronavirus, che ha isolato la Corea del nord anche dal commercio con la Cina, suo unico alleato – ad aver spinto Kim al gesto di ieri. Per Washington e Seul la pandemia ha reso la ripresa del dialogo con Pyongyang un problema molto meno urgente. Per Kim è esattamente il contrario.

Il regime nordcoreano ha bisogno di vedere la luce in fondo al tunnel dell'embargo. Per questo, riducendo in macerie l'Ufficio di collegamento, ha dimostrato che, ancora una volta, per raggiungere il suo obiettivo, è disposto a tutto.

Michelangelo Cocco

Scintille al confine tra India e Cina

LA BATTAGLIA

Violenti scontri tra l'esercito indiano e quello cinese si sono verificati l'altra notte nella Valle di Galwan, lungo la Linea attuale di controllo (LAC), la frontiera contestata che divide i due paesi (entrambi potenze nucleari) regione di confine sull'Himalaya. Si tratta di uno dei più gravi incidenti tra Cina e India registrati negli ultimi anni. Il bilancio dei morti si aggrava di ora in ora, sarebbero almeno venti quelli tra l'esercito indiano, e cinque tra i cinesi . A causare gli scontri sarebbe stata una rissa" combattuta a colpi di spranghe e pietre.

Da trent'anni non si registravano vittime sulla LAC, il confine de facto (3.488 chilometri) che separa l'area del Ladakh amministrato dall'India da quella dell'Aksai Chin governato dai cinesi, già al centro della breve guerra del 1962.

Il 9 maggio scorso, le truppe indiane e cinesi erano già venute alle mani. Ieri Pechino ha accusato gli indiani di «aver superato ancora una volta illegalmente la LAC». Il ministero degli esteri indiano ha affermato di voler «risolvere la situazione e assicurare la tranquillità e la pace nelle aree di frontiera». Nelle ultime settimane sia l'India che la Cina hanno rafforzato i rispettivi contingenti con l'invio nella regione di migliaia di uomini e mezzi. Pechino ha inoltre nominato il generale Xu Qiling (un fedelissimo del presidente Xi Jinping) a capo del Comando occidentale responsabile delle operazioni nell'area.

Mi. C.

Il Mondo di Mezzo

L'USCITA Massimo Carminati mentre lascia il carcere di Oristano: sono scaduti i termini della custodia cautelare durata cinque anni e sette mesi

(Foto LaPresse)

Giustizia lenta, Carminati libero E ora la Procura teme la fuga

▶Sono scaduti i termini di custodia cautelare: l'ex terrorista nero esce dal carcere di Oristano

▶Bonafede manda gli ispettori, l'ironia di Salvini I magistrati pronti a chiedere l'obbligo di dimora

IL CASO

ROMA Il 22 ottobre dello scorso anno Alessia Marini lo aveva detto a voce alta: «Non c'è la mafia, ho capito bene? Adesso me lo riporto a casa!». La Cassazione aveva appena sentenziato, una volta per tutte, che il Mondo di Mezzo di suo marito, Massimo Carminati, e di Salvatore Buzzi non fosse comandato e organizzato da clan e boss: era piuttosto il terreno d'azione di due associazioni criminali in grado di corrompere su larga scala, fino a insediarsi ai piani più alti della pubblica amministrazione. E adesso quel giorno è arrivato: ieri l'ex terrorista nero ha lasciato il carcere di Oristano, dove era stato trasferito dopo un periodo di detenzione al 41 bis a Tolmezzo. Il re del Mondo di mezzo ha attraversato l'uscita ed è tornato a casa: libero, in attesa che la Corte d'appello ridetermini la pena a suo carico, come chiesto dalla Cassazione. Il motivo della scarcerazione è tutto tecnico: dopo 5 anni e 7 mesi trascorsi in prigione, sono scaduti i termini di custodia cautelare e, a causa delle lungaggini della giustizia, non c'è ancora stata una sentenza definitiva. Ma adesso il timore è che Carminati possa fuggire. Per questo motivo, la Procura generale ha intenzione di chiedere il divieto di espatrio e l'obbligo di dimora, per l'ex estremista nero e per tutti gli altri scarcerati. Il ricorso in Cassazione contro la decisione del Tribunale della libertà non è infatti scontato: una recente sentenza delle Sezioni Unite sposa in pieno la tesi dei legali dell'ex Nar.

L'ISTANZA

Dopo tre rigetti da parte della Corte d'appello, l'istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia presentata dagli avvocati Cesare Placanica e Francesco Tagliaferri è stata infatti accolta: nel caso di Carminati, non vale il meccanismo della contestazione a catena, che permette il prolungarsi dei termini di detenzione cautelare. Tradotto: l'ex Nar è stato arrestato la prima volta nel dicembre 2014, mentre nel maggio 2015 a lui e agli altri imputati è stata notificata una seconda misura. Per il Riesame - e per le Sezioni Unite - per calcolare i termini di custodia cautelare bisogna considerare la prima ordinanza. E conta anche il reato. Caduta l'accusa di associazione mafiosa, la contestazione più grave per l'ex Nar è la corruzione, che all'epoca dei fatti aveva una pena massima di 8 anni. Significa che Carminati, dal momento dell'arresto, ha già scontato i due terzi del massimo edittale e quindi può tornare a piede libero. Il Cecato, come tutti gli altri assolti dall'accusa di 416 bis, non dovrà essere processato nuovamente: il reato non potrà essere riqualificato. Dovrà solo essere ricalcolata la pena. E con ogni probabilità sarà più bassa dei 14 anni e mezzo che i giudici di secondo grado gli avevano inflitto, aggiungendo erroneamente al suo curriculum criminale anche la definizione di mafioso. Una decisione stroncata dalla Cassazione. A quattro giorni di distanza dal deposito delle motivazioni che smontano punto per punto la sentenza di secondo grado, è arrivata anche la scarcerazione. E un ruolo lo hanno avuto anche quelle stesse motivazioni: depositate dopo tantissimo tempo, a quasi otto mesi di distanza dalla sentenza. Fissare un appello ed arrivare alle pene definitive in pochi giorni sarebbe stato impossibile. La scarcerazione, quindi, era praticamente inevitabile. E proprio per questo motivo il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha deciso di delegare l'ispettorato generale a svolgere accertamenti. «Mi viene da sorridere - commenta l'avvocato Tagliaferri - Evidentemente il ministro non conosce la vicenda processuale. La scarcerazione consegue all'applicazione del codice di procedura penale». Ma intanto le opposizioni vanno all'attacco, con il leader della Lega in prima linea: «Dopo mafiosi e camorristi, esce di galera anche Carminati. Chi avvisa Bonafede?», ha commentato Matteo Salvini.

IL "NERO" HA GIÀ TRASCORSO IN PRIGIONE 5 ANNI E 7 MESI BUZZI: «SONO FELICE, È UN ALTRO PASSO VERSO LA NORMALITÀ»

L'ITER PROCESSUALE

Il processo al Mondo di Mezzo è stato travagliato, con decisioni altalenanti. I pm erano Paolo Ielo, Luca Tescaroli e Giuseppe Cascini: nel dicembre 2014 avevano ottenuto l'arresto dell'ex terrorista di estrema destra, noto per i legami con la Banda della Magliana e che nell'estate del 1999 era stato il protagonista del furto del secolo: nel caveau della cittadella giudiziaria di piazzale Clodio, a Roma. Secondo gli inquirenti, insieme a lui, al vertice dell'organizzazione criminale che da anni teneva sotto scacco la Capitale con metodi da boss c'era Buzzi, già condannato per omicidio, poi graziato e diventato il ras delle cooperative rosse. Una ricostruzione non condivisa dai giudici di primo grado che comunque avevano inflitto pene elevate: due associazioni a delinquere "semplici", nessuna aggravante mafiosa, 20 anni di reclusione per Carminati e 19 per Buzzi. Decisione ribaltata in appello, nonostante uno sconto di pena: 14 anni e 6 mesi per il "Nero", 18 anni e 4 mesi per il suo socio, ma questa volta il 416 bis veniva riconosciuto. Poi, la Cassazione, con un verdetto definitivo, ha sentenziato che quel Mondo di Mezzo era solo una banda di corrotti e corruttori, ma che non c'era nemmeno l'ombra dei clan. «La detenzione di Carminati non aveva senso, la sua scarcerazione è un altro passo verso la normalità, sono felice», ha commentato Buzzi.

Michela Allegri

Nella villa a Sacrofano dove è iniziato tutto: «Verrà qui? Può darsi»

IL RACCONTO

Vasile parla un buon italiano e si destreggia ancora meglio con le cesoie: cura le piante, fa attenzione che tutto sia perfetto per il ritorno a casa di Massimo Carminati, sullo sfondo si scorgono i cavalli. «Se Massimo verrà qui? E perché non dovrebbe, è un uomo libero», risponde secco il factotum della dimora prima di eclissarsi nel verde. Più che un giardino è un enorme parco quello che si apre allo sguardo davanti alla cancellata di ferro battuto di via Monte Cappelletto, nelle campagne di Sacrofano, poco a nord di Roma. Oltre il cancello sovrastato da una enorme telecamera fissa, la strada di ciottoli bianchi si arrampica fino alla sommità della collina. Dietro c'è la villa acquistata formalmente nel maggio 2014 dalla compagna del "Nero", Alessia Marini, per cinquecentomila euro. Ma dal viottolo nemmeno si intravede.

NESSUNA CONFISCA

L'affare fu proposto dall'amico imprenditore edile e socio, nonché ex assessore comunale, Agostino "Maurizio" Gaglianone, dopo che Carminati ebbe bisogno di lasciare un'altra villa, sempre sulla stessa strada, presa in affitto dal commercialista Marco Iannilli, e gravata da un sequestro conservativo conseguente alla bancarotta milionaria della Arc Trade srl. Oggi quella villa, al civico 12 di via Monte Cappelletto, è stata effettivamente acquisita dallo Stato attraverso l'agenzia regionale per i Beni confiscati e assegnata al Comune di Sacrofano per un progetto di assistenza sociosanitaria. Nessun provvedimento giudiziario, invece, ha scalfito l'immobile in cui Carminati e Alessia si erano trasferiti. Il "Nero" è stato assolto dall'accusa di estorsione avanzata dalla Procura proprio in merito alla compravendita di quell'abitazione: nessun motivo, dunque, per intaccare il bene. Ed ora, da «uomo libero», come ricordava il suo fedele operaio, può godersi il buen retiro in attesa del processo d'Appello, non distante dagli amici di sempre, come Riccardo Brugia, che a novembre aveva guadagnato i domiciliari, o lo stesso Gaglianone, assolto definitivamente dalle accuse di Mondo di Mezzo a ottobre. Tutto torna come prima, come se il tempo si fosse fermato a quel 2 dicembre del 2014, quando i carabinieri del Ros lo fermarono a bordo della Smart bianca appena uscito di casa. Tasto rewind.

IL GIARDINIERE STA SISTEMANDO IL PRATO PER IL RIENTRO DEL PADRONE DI CASA LA SORELLA: «DOVETE DIMENTICARVI DI NOI»

PRESO L'arresto di Carminati in una strada di campagna, a poche centinaia di metri dalla sua villa di Sacrofano

«È INTOCCABILE»

All'improvviso il sole si adombra e lascia spazio a un'acquazzone sul centro di Sacrofano, nove chilometri più avanti. La sindaca Patrizia Nicolini è impegnata in riunioni-fiume all'interno del palazzetto comunale e non ha tempo per parlare. Una volta qui comandava Tommaso Luzzi, ex sindaco passato per il Msi, quindi in An e poi nel Pdl. «Tommaso me serve lì», diceva l'ex Nar Carminati in una intercettazione. Indagato per associazione a delinquere nell'inchiesta romana, anche Luzzi, nel 2016, venne prosciolto su richiesta della Procura. I pochi cittadini in strada si interrogano. Nessuno vuole esprimersi con nome e cognome. «L'ha fatta franca un'altra volta, ha protezioni», commenta un commerciante. «Se eravamo noi al suo posto, per molto meno ci saremmo rimasti a vita in galera», gli fa eco un altro. Una signora non nasconde lo stupore: «Ma non glielavevano confiscata la casa?». «Se riesce a lasciare pure l'Italia, cade il Governo», un altro commento da bar. C'è chi prova a guardare a un lato "positivo": «Sarà un caso, ma nei paesi intorno gira molta droga, c'è più degrado, qui a Sacrofano invece stiamo tranquilli, forse nessuno osa pestare i piedi a un uomo tanto potente e alla sua cricca».

LA COMPAGNA E LA SORELLA

Bocche cucite al bar-gastronomia di Borgo Pineto, la frazione dove si trova via Monte Cappelletto. Qui l'ex terrorista nero si fermava a fare colazione prima di incamminarsi verso Roma e Corso Francia, suo "quartier generale". «Preferiamo non commentare», tagliano corto. Alessia Marini aspetta notizie da Massimo da un momento all'altro. Risponde al telefono: «Mi scusi, ma non gradisco parlare, questa conversazione si conclude qui». Micaela, la sorella di Carminati è ancora più risoluta: «Dimenticateci, dimenticatevi di noi».

Alessia Marani

Casamonica, la grande retata Il boss: «Proteggiamo Roma»

▶Venti arresti, sequestrati beni per un valore di 20 milioni: anche ville e quote societarie

▶Pensavano di "difendere" la Capitale evitando l'arrivo di camorra e 'ndrangheta

L'INCHIESTA

ROMA «I Casamonica proteggono Roma, i napoletani vonno entrà a Roma e i calabresi vonno entrà a Roma». Ha detto, inconsapevolmente, molto più di ciò che voleva intendere, Guido Casamonica, in una conversazione intercettata con la moglie. La telefonata trascritta è agli atti dell'inchiesta che, ieri, ha portato all'arresto di 20 esponenti del clan, 15 in carcere e 5 ai domiciliari. Un'intercettazione che rileva la consapevolezza criminale all'interno della famiglia. Una famiglia mafiosa. Capace, quindi, di tenere testa al crimine tradizionale come camorra e 'ndrangheta. E anche per questo che la procura di Roma, i pm Giovanni Musarò e Edoardo De Santis, hanno contestato l'associazione di stampo mafioso, l'estorsione, l'usura e intestazione fittizia di beni. Inoltre è stato disposto dal Tribunale di Roma-Sezione delle Misure di Prevenzione anche il sequestro ai fini della confisca per 20 milioni di euro: 7 unità immobiliari, tra cui almeno 4 ville, conti correnti, quote societarie, una stazione di servizio e un bar tabacchi, tutti tra Roma e provincia.

IL COMPLOTTO

Ovviamente Guido Casamonica aveva la sua teoria "complottista". E sosteneva che dietro agli arresti che, negli anni passati, avevano falciato la famiglia ci fossero addirittura i servizi segreti. Insomma gli 007, secondo la sua delirante versione, avrebbero voluto penalizzare i Casamonica a favore dell'ascesa della camorra a Roma: «Ce stanno i servizi segreti che vonno portà la camorra qui a Roma e le 'ndrine (articolazioni della 'ndrangheta, ndr)... Je dà fastidio perché noi proteggemo Roma».

Insomma Guido Casamonica non si poneva nessuna domanda in merito alla violenza praticata dal clan per controllare la Città Eterna, o dei soldi sporchi spesi dalle donne della famiglia, come raccontato da uno dei quattro collaboratori di giustizia, per comprare abiti, vestiti e scarpe nelle più costose boutique della Capitale. Dettagli per l'esponente della famiglia, prove per la procura e la squadra mobile riportate in modo rigoroso nell'ordinanza: «Senti... mo scenno lo sai dove te butto io a te?? mo te darei na bastonata in testa.. te spaccherei la testa!!... le mascelle te romperebbi io!!» A dirlo era Ferruccio Casamonica, boss e padre di Guido, ad una delle sue vittime di usura, arrestato assieme all'altro capo, cognato e coetaneo, 70enne, Giuseppe Casamonica.

UNA COLLABORATRICE DI GIUSTIZIA: «SPENDEVANO FIUMI DI DENARO NELLE BOUTIQUE PIÙ PRESTIGIOSE»

LE VILLE
Tra i sette immobili sequestrati le ville di via Flavia Demetria 90 e via Rocca Bernarda 8, di via Lunano 25 e altri a Monterosi e San Cesareo

GLI ARREDI
Nelle ville confiscate arredi sempre molto vistosi come il letto con il baldacchino o statue di animali quasi a grandezza naturale

LO SHOPPING

A raccontare, invece, le spese folli delle donne della famiglia è stata la collaboratrice Simona Zikova, ex moglie di Raffaele, altro figlio di Ferruccio: «Loro con le carte non comprano niente... Gelsomina (ex suocera della pentita, ndr) va da Chanel. Oh, c'era un periodo che non si poteva spendere più di mille euro (in contanti, ndr)... voi mi dovete dire come fanno loro a comprare cose da 3-4.000 euro... Lei non lavora e va a spendere 4.000 euro in un giorno per una borsa. Come fai? Ma così sono tutti. Loro, da Gucci hanno una che li serve, cioè ci sta soltanto una per i Casamonica...».

ORGANIZZAZIONE ORIZZONTALE

Inoltre nella ricostruzione degli inquirenti emerge la definizione di «associazione mafiosa di tipo orizzontale, la cui forza è dettata dall'appartenenza alla famiglia». «Quando c'è un problema, diventano tutti una famiglia, che si aiutano – ha dichiarato ai magistrati sempre Zakova –... Sono gelosi tra loro quando uno ha più dell'altro, però quando c'è un problema, loro tolgono questa cosa di gelosia e si rinforzano l'uno con l'altro; se scappa uno e non si sa dov'è, uno lo incontra, lo blocca, lo ferma, chiama e aspetta che viene la persona, così si aiutano e così va in tutto, se uno... È un branco! Così funziona. Si aiutano tra loro, nei problemi si uniscono sempre o tra i parenti o tra le persone esterne, sempre! Poi ci sono le famiglie che sono più unite, quelle che sono un po' meno unite, però si aiutano sempre. Quando hanno bisogno, basta che chiamano, si fanno sempre a gruppetto e la loro forza è questa».

Giuseppe Scarpa

Milano, resta in cella Massari accusato di violenza sessuale

IL CASO

MILANO Resta in carcere Paolo Massari, il 54enne giornalista ed ex assessore comunale di una giunta del centrodestra arrestato sabato scorso con l'accusa di violenza sessuale per aver aggredito una conoscente all'interno del proprio appartamento in zona Porta Venezia a Milano. Lo ha deciso il gip di Milano Lidia Castellucci applicando la misura cautelare in carcere a Massari, come richiesto dal pm di turno Patrizia Costa.

LA RICOSTRUZIONE

Paolo Massari, 55 anni, ex assessore all'Ambiente del Comune di Milano della giunta guidata da Letizia Moratti e attualmente giornalista televisivo, è stato arrestato dopo la denuncia da parte di una donna, sua coetanea, con cui aveva organizzato una serata per discutere di lavoro. La donna è stata soccorsa attorno alle 21.45 di sabato sera dalle volanti mentre nuda in strada, in via Nino Bixio, chiedeva aiuto. Trasportata alla Mangiagalli, dove i medici hanno accertato la violenza subita, la cinquantenne ha raccontato quel che era accaduto.

Massari si è dato appuntamento con l'amica imprenditrice, una conoscenza di sempre e con la quale mai ha avuto una relazione sentimentale. Lei gli avrebbe chiesto aiuto e consigli per via del delicato momento professionale che stava attraversando a causa dell'epidemia di Coronavirus.

I due dopo un aperitivo hanno deciso di andare a cena. A quel punto, secondo la ricostruzione degli investigatori, il giornalista ha proposto alla donna di lasciare lo scooter nel suo box per poi andare al ristorante. Una volta arrivati nel garage, dal quale si accede direttamente al suo loft, lui avrebbe cambiato registro. Secondo la versione della donna, avrebbe cercato di abbassare la serranda senza riuscirci. Dopo di che l'aggressione e la violenza. L'imprenditrice, in un momento di calo di tensione, è però riuscita a scappare e senza abiti è stata soccorsa per strada dalle volanti. In Mangiagalli, al Centro Violenze Sessuali, è stata visitata e ha avuto anche il supporto di uno psicologo. Sconvolta ha denunciato tutto e poco dopo il giornalista è stato arrestato.

R.I.

È STATO ARRESTATO DOPO LA DENUNCIA DI UNA DONNA CHE AVEVA INCONTRATO PER MOTIVI DI LAVORO

GIORNALISTA
Paolo Massari, l'ex assessore all'Ambiente del Comune di Milano nella Giunta Moratti e giornalista Mediaset Proprio Mediaset lo ha sospeso cautelativamente dalla prestazione e dalla retribuzione in attesa degli sviluppi legali

LO SCONTRO CON LA IENA
Adrijana Omerovic nella trasmissione televisiva in cui se l'è presa con l'inviato Nicolò De Devitiis

Condannata a 30 anni Adrijana, borseggiatrice dalle mille identità e 12 figli

LA SENTENZA

Nei campi rom della capitale, base operativa e punto di partenza per le giovani pendolari del borseggio, quella strategia viene insegnata come un mantra, prima di iniziare il pellegrinaggio nelle varie località turistiche del Paese: «Se sei incinta, in galera non ci vai». E a Venezia lo sanno bene vigili, carabinieri e poliziotti, che quelle ladre le hanno arrestate decine di volte, per poi ritrovarsele in calle il giorno dopo. Questo vantaggio giudiziario, però, non dura in eterno: la giustizia aspetta, ma prima o poi presenta il conto. Il caso più emblematico è quello di Adrijana Omerovic, 33 anni, da ieri rinchiusa nel carcere di Rebibbia, dove dovrà trascorrere i prossimi 30 anni. Casertana di nascita, bosniaca di origine, veneziana d'adozione: la donna, borseggiatrice con all'attivo oltre 50 denunce tra la Laguna, dove negli ultimi 10 anni aveva concentrato la propria attività criminale, Roma e Milano, negli anni era sempre riuscita a evitare la prigione per il suo stato interessante. Nonostante la giovane età, Omerovic aveva messo al mondo ben 12 figli.

ADRIJANA OMEROVIC: CASERTANA DI NASCITA, BOSNIACA DI ORIGINE, VENEZIANA D'ADOZIONE, HA ALL'ATTIVO DECINE DI FURTI ANCHE IN LAGUNA

Non sarà delicato dirlo, ma per ognuno di essi si era garantita nove mesi di impunità.

Gli anni, però, nel frattempo passavano, e gli arresti si accumulavano: venti, quelli collezionati negli ultimi tempi (a cui si aggiungono le tante, tantissime denunce). Insieme al figlio primogenito era tra i vertici di un'organizzazione specializzata, appunto, in furti e borseggi. Motivo per cui proprio il tribunale meneghino ha emesso il 29 maggio il provvedimento che la voleva in carcere per un cumulo di pene: 12 sentenze arrivate al terzo grado di giudizio per un totale di 30 anni di reclusione. Praticamente come un omicidio. La 33enne si era rifugiata con i figli in un appartamento a Torvaianica (frazione di Pomezia). Un posto a lei familiare, già altre volte quella era stata una sua base operativa (a Venezia, invece, si era stabilita a Marghera). I carabinieri sono riusciti a rintracciarla mentre stava passeggiando sul lungomare con l'ultimo nato dei suoi figli, che ha appena un anno. Vedendo gli uomini in divisa non ha opposto resistenza. «Stavo per venire a costituirmi da sola», ha risposto ai militari.

FAMOSA ANCHE IN TV

Omerovic è anche la donna dalle mille identità (false), quelle fornite a ogni arresto. La 33enne era diventata famosa in tutta Italia, quando durante un servizio della trasmissione televisiva "Le Iene", se l'era presa con l'inviato Nicolò De Devitiis. La donna aveva provato ad aggredire il giornalista, "reo" di averla seguita durante una delle sue spedizioni "di lavoro" tra passeggeri dell'autobus e turisti.

Davide Tamiello

Economia

CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST APRE A NUOVI SOCI, IN ARRIVO BONIFICHE FERRARESI

Ettore Prandini
Presidente Consorzio NE

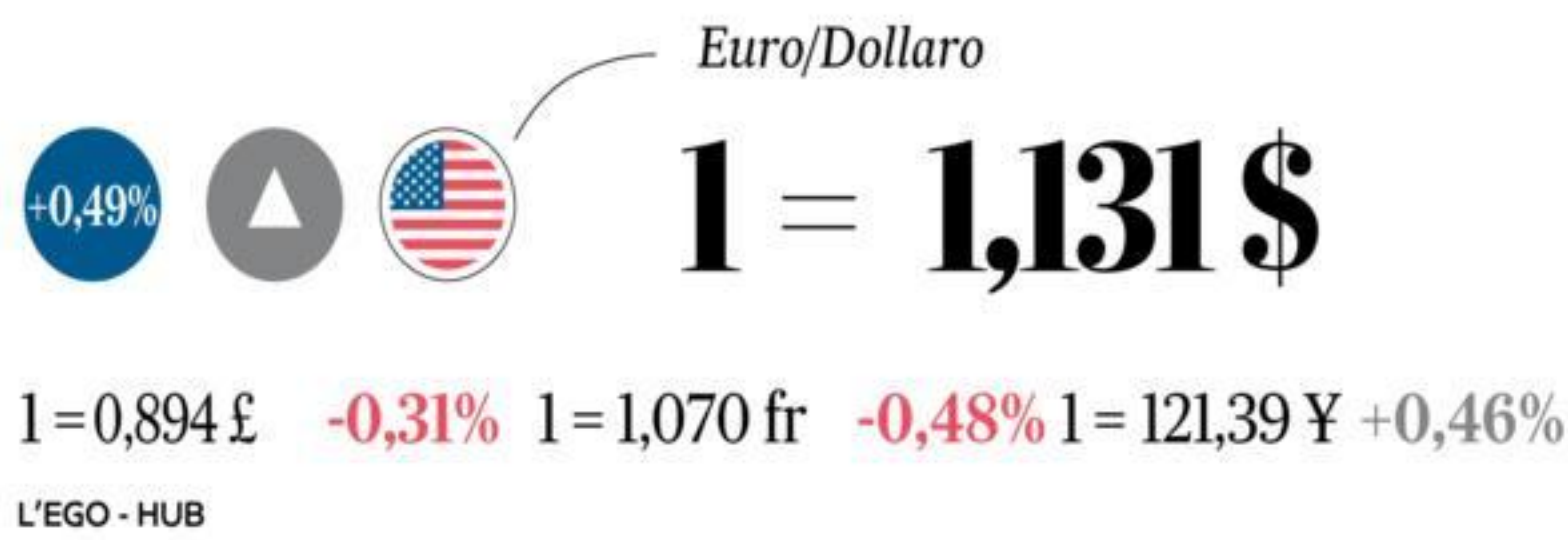
Euro/Dollaro

+0,49% 1 = 1,131 $

1 = 0,894 £ -0,31% 1 = 1,070 fr -0,48% 1 = 121,39 ¥ +0,46%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+3,34%	21.394,39
Ftse Mib	+3,46%	19.625,63
Ftse Italia Mid Cap	+2,68%	33.411,92
Ftse Italia Star	+2,53%	35.297,65

M M G V L M

Savona: «Gli italiani non sono cicale ma formiche che mantengono altri»

▶Nella sua relazione annuale il presidente della Consob propone aste di Bt irredimibili per raffreddare il debito

▶Mattarella: «Bisogna favorire la crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese». I rischi delle criptovalute

L'INTERVENTO

ROMA Emissioni di Buoni del Tesoro irredimibili, cioè obbligazioni di Stato perpetue, fiscalmente neutre e per importi significativi: ecco l'obiettivo che il governo si deve dare per fronteggiare la montagna di debito che dovrà contrarre anche con il ricorso ai prestiti Ue, onde evitare il cortocircuito dell'economia nazionale. Un'idea non nuova, già lanciata da lungimiranti economisti, ma che proposta dal presidente della Consob, Paolo Savona, assume ben altro spessore.

Nella sua seconda relazione annuale al mondo della finanza - in streaming ovviamente - Savona ha insistito sull'argomento nell'ambito del confronto tra le dinamiche internazionali e quelle interne. Il consuntivo non poteva prescindere dalle conseguenze della pandemia e dalla necessità di passare subito dalle parole ai fatti per rilanciare l'economia del Paese. Del resto, il presidente Sergio Mattarella nel suo messaggio augurale aveva poco prima sottolineato che «la Borsa può svolgere un ruolo significativo nella ripartenza del Paese, nel quadro europeo di completamento del mercato dei capitali, favorendola crescita patrimoniale e dimensionale imprese». Perciò occorre «agevolare la formazione di capitale di rischio in sostituzione dell'indebitamento», ha precisato Savona. «La soluzione di far beneficiare il capitale di rischio della garanzia statale, entro limiti e condizioni predeterminati, ma attuata in tempi brevi e in forme chiare e semplici, eviterebbe un ritorno non meditato dello Stato nelle imprese e consentirebbe ai piccoli risparmiatori di godere di garanzie capaci di azzerare il rischio delle proprie scelte per un periodo predeterminato», ha chiosato Savona, secondo il quale l'esperimento potrebbe essere immediatamente promosso a partire dalle oltre 22 mila medie imprese, dando priorità alle quasi 11 mila imprese esportatrici e a quelle che intendono diventarlo: «Garantendo un ammontare medio unitario di 1 milione di euro, una volta raggiunto l'obiettivo, l'onere oscillerebbe da un minimo di 11 miliardi a un massimo di 22».

NUOVAMENTE CHIESTA UNA PIÙ NETTA DISTINZIONE DEI POTERI TRA BANKITALIA E COMMISSIONE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

EQUILIBRIO DI POTERI

L'intonazione di fondo di Savona resta comunque quella di potenziare la tutela del risparmio, riequilibrando i poteri tra Consob e Bankitalia: un invito che il presidente della Commissione per il controllo delle società e la Borsa già aveva rivolto lo scorso anno alla politica.

Detto ciò, Savona ribadisce anche la necessità di dover disciplinare a livello internazionale la rivoluzione che l'innovazione tecnologica sta determinando: la digitalizzazione dei pagamenti e lo sviluppo delle criptovalute potrebbero indirizzare i flussi finanziari dagli strumenti tradizionali e regolati della gestione del risparmio verso canali difficilmente gestibili con le leggi attuali. Ciò potrebbe rendere concreto il rischio che si crei a livello globale un «mercato del risparmio alterato». Nella fase post pandemica bisognerà invece riportare il risparmio popolare verso l'economia reale con interventi normativi che facilitino il processo, soprattutto nel caso dell'investimento in titoli di Stato: se ciò non accadrà sarà inevitabile aumentare le tasse.

Il presidente Consob resta comunque convinto che, a differenza di luoghi comuni, l'Italia non sia un paese di cicale ma di «formiche - con una ricchezza immobiliare, finanziaria e monetaria disponibile di 4.445 miliardi, pari a 8,1 volte il loro reddito disponibile - che lavorano per sostenere molte cicale estere, anche quelle di paesi con un ben differente rilievo economico, come Canada, Usa, Regno Unito, Belgio, Francia e gran parte dei paesi sudamericani». Savona si è infine soffermato anche sulle decisioni assunte dalla Consob durante l'insorgere della pandemia, in particolare sul divieto delle vendite allo scoperto, rivendicandone la correttezza in sintonia con altre autorità europee. Da segnalare, infine, l'apprezzamento esplicito dell'idea lanciata dal governatore Ignazio Visco, nelle Considerazioni finali, di voler istituire a Milano una base per l'innovazione del Fintech.

r. dim.

Paolo Savona, presidente della Consob

Il rapporto Abi

Abi, prestiti alle imprese in salita dell'1,7% Nuovo minimo storico per i tassi sui mutui

Nuovo minimo storico per i tassi bancari sui mutui casa concessi alle famiglie. L'ennesimo record è segnalato dal tradizionale rapporto mensile dell'Abi. Il tasso medio sulle nuove operazioni ha infatti raggiunto in discesa il livello dell'1,33%, un tasso che sintetizza l'andamento dei mutui a tasso fisso (l'85% delle nuove erogazioni) e variabili. Dal rapporto dell'Abi emerge poi che il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è pari all'1,07% (1,10% il mese precedente) ma leggermente sopra il minimo storico. Nello stesso tempo accelerano i prestiti a famiglie e imprese. Il mese scorso lo stock di prestiti è cresciuto dell'1,5% su base annua (rispetto allo 0,5% di febbraio) a 1.286 miliardi rispetto all'1,4% di incremento registrato in aprile. In particolare, ad aprile l'incremento dei prestiti alle imprese è stato dell'1,7% su base annua, contro il -1,3% di febbraio. Un salto di fatto pari al 3 per cento.

Faro Antitrust sui pedaggi Aspi La società: noi sempre corretti

L'INDAGINE

ROMA L'Antitrust punta il dito su Autostrade per l'Italia, L'Authority ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Aspi per carenze informative e mancato adeguamento del pedaggio, secondo quanto rende noto un comunicato. Nel dettaglio, il procedimento è volto ad accertare la sussistenza di «presunte pratiche scorrette relativamente all'autostrada A/16 Napoli/Canosa, nel mancato adeguamento del pedaggio autostradale a fronte della riduzione delle corsie di marcia nonché di specifiche limitazioni ad 80 km/h della velocità massima consentita, nei due sensi di marcia, per lunghi tratti del percorso, con conseguente rilevate aumento dei tempi di percorrenza». L'istruttoria riguarda tutte le tratte della rete gestite da Aspi, nelle modalità informative riguardanti le procedure di rimborso attivabili in caso di peggioramento del servizio per riduzioni delle corsie di marcia o per specifiche limitazioni alla viabilità. Il riferimento dell'Antitrust è al rimborso dei pedaggi deciso «in modo del tutto volontaristico» da Aspi sull'A14 a Natale scorso, ha replicato la società, di fronte a «rilevanti rallentamenti di traffico dovuti ad attività di cantiere o a restringimenti di carreggiata», che possono aver interessato i viaggiatori. Una scelta che non ha interessato invece la A16, dove «non si verificarono disservizi rilevanti» e dove esiste già un limite imposto di 80 km all'ora. Aspi confida dunque di «dimostrare l'assoluta correttezza del proprio operato».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1308**	0,489
Yen Giapponese	**121,3900**	0,463
Sterlina Inglese	**0,8937**	-0,310
Franco Svizzero	**1,0717**	0,356
Fiorino Ungherese	**345,5000**	-0,449
Corona Ceca	**26,5640**	-0,446
Zloty Polacco	**4,4272**	-0,180
Rand Sudafricano	**19,2518**	-0,363
Renminbi Cinese	**8,0041**	0,252
Shekel Israeliano	**3,9244**	-0,264
Real Brasiliano	**5,7647**	-0,693

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,15**	51,50
Argento (per Kg.)	**466,50**	492,70
Sterlina (post.74)	**360,00**	400,00
Marengo Italiano	**267,05**	312,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,302**	3,42	1,005	1,894	1473699
Atlantia	**15,050**	3,08	9,847	22,98	254161
Azimut H.	**15,670**	2,22	10,681	24,39	239738
Banca Mediolanum	**6,530**	3,32	4,157	9,060	288309
Banco Bpm	**1,382**	7,34	1,049	2,481	4518608
Bper Banca	**2,451**	6,57	1,857	4,627	1074210
Brembo	**8,380**	1,15	6,080	11,170	58919
Buzzi Unicem	**19,565**	9,03	13,968	23,50	200459
Campari	**7,572**	3,44	5,399	9,068	289517
Cnh Industrial	**6,336**	4,80	4,924	10,021	767039
Enel	**7,566**	2,77	5,408	8,544	3779459
Eni	**8,935**	4,14	6,520	14,324	2551117
Exor	**51,70**	2,58	36,27	75,46	40695
Fca-fiat Chrysler A	**8,430**	2,86	5,840	13,339	1264271
Ferragamo	**12,760**	0,47	10,147	19,241	107937
Finecobank	**12,105**	3,64	7,272	12,030	549237
Generali	**13,705**	2,24	10,457	18,823	734062
Intesa Sanpaolo	**1,699**	4,46	1,337	2,609	21474808
Italgas	**5,295**	2,22	4,251	6,264	351664
Leonardo	**6,544**	5,31	4,510	11,773	726676
Mediaset	**1,583**	1,93	1,402	2,703	245094
Mediobanca	**7,082**	2,52	4,224	9,969	1094502
Moncler	**34,66**	2,33	26,81	42,77	89597
Poste Italiane	**8,486**	2,02	6,309	11,513	543043
Prysmian	**19,950**	5,00	14,439	24,74	169861
Recordati	**42,58**	2,48	30,06	44,37	70370
Saipem	**2,432**	1,89	1,897	4,490	1602880
Snam	**4,519**	2,10	3,473	5,085	1183715
Stmicroelectr.	**23,83**	4,43	14,574	29,07	463639
Telecom Italia	**0,3734**	7,76	0,3008	0,5621	25273458
Tenaris	**6,458**	3,16	4,361	10,501	490551
Terna	**6,336**	2,62	4,769	6,752	707808
Ubi Banca	**2,880**	4,96	2,204	4,319	1120768
Unicredito	**8,418**	6,62	6,195	14,267	3654557
Unipol	**3,476**	3,45	2,555	5,441	326404
Unipolsai	**2,162**	3,35	1,736	2,638	431733
NORDEST					
Ascopiave	**3,940**	1,03	2,930	4,606	31221
B. Ifis	**9,090**	1,62	7,322	15,695	27931
Carraro	**1,504**	0,27	1,103	2,231	4453
Cattolica Ass.	**3,818**	2,14	3,444	7,477	116641
Danieli	**11,800**	0,00	8,853	16,923	13632
De' Longhi	**23,00**	3,70	11,712	22,93	18942
Eurotech	**5,820**	2,65	4,216	8,715	57099
Geox	**0,8080**	2,28	0,5276	1,193	120250
M. Zanetti Beverage	**4,140**	0,98	3,434	6,025	3821
Ovs	**1,123**	1,35	0,6309	2,025	347422
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,460**	4,53	9,593	14,309	2031

Arte

Caravaggio, prima grande mostra del dopo-Covid

La prima grande mostra del dopo-Covid si è aperta ieri nelle sale espositive di Palazzo Caffarelli ai Musei capitolini, curata da Maria Cristina Bandera: «Il tempo di Caravaggio. Capolavori della collezione di Roberto Longhi». La pittura di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, e della sua cerchia rappresenta la centralità delle ricerche di Roberto Longhi, una delle personalità più affascinanti della storia dell'arte del XX secolo, di cui ricorre nel 2020 il cinquantenario della scomparsa. Inizialmente programmata a partire dal 12 marzo, la mostra apre al pubblico nel rispetto delle linee guida formulate dal comitato tecnico scientifico per contenere la diffusione del Covid-19 consentendo però lo svolgimento di una normale visita museale. L'esposizione sarà allestita nelle sale di Palazzo Caffarelli fino al 13 settembre 2020. In particolare sarà esposto un capolavoro acquistato da Roberto Longhi, "Ragazzo morso da un ramarro" e altri quaranta dipinti degli artisti influenzati dalla rivoluzione figurativa di Caravaggio.

Appena insediato il neo presidente della Biennale di Venezia ha dovuto prendere decisioni importanti: rinviare l'esposizione di Architettura e organizzare i settori Musica, Danza, Teatro e soprattutto Cinema «Non voglio che venga ricordata come l'edizione Covid, ma per il suo 125 anniversario dalla fondazione»

Cicutto

«Il futuro? Cultura 365 giorni all'anno»

L'INTERVISTA

È arrivato a Ca' Giustinian, sede della Fondazione Biennale di Venezia, nominato presidente alla fine di gennaio. Giusto il tempo di assaporare il clima lagunare per ritrovarsi, nel giro di breve tempo, "sigillato" a Roma dal lockdown nazionale. L'entusiasmo si è ben presto trasformato in un periodo di clausura e sul groppone si è ritrovato decisioni toste da assumere: rinviare l'esposizione di Architettura, valutare la possibilità di organizzare o meno gli altri settori (Musica, Danza e Teatro) e soprattutto la Mostra delle Mostre, quella del Cinema per il prossimo settembre.

Roberto Cicutto, bel fardello ancor prima di cominciare.
«La mia prima visita a Venezia si è conclusa il giorno prima che nella regione Lazio venisse annunciato che chi proveniva dalle "zone rosse" del Nord doveva fare la quarantena. Quindi, cronologicamente, ho iniziato il lockdown prima che venisse annunciato a livello nazionale. E ci ho messo tutta la serietà possibile per osservarlo».

Il lavoro non le sarà mancato a pochi giorni dalla nomina...
«Ho avuto l'impressione che stessimo vivendo qualcosa di inconcepibile. A parte qualche piccolo assembramento, quello che mi ha colpito, è stata la rettitudine alla guida degli italiani: strade deserte, pochissime auto, nessuno che sfrecciava. Ci siamo autolimitati anche nella velocità. Tutti lì ad andare a 40, 50 all'ora... Su tutto trionfava la lentezza che, tanto per restare a Roma, contraddice l'animalesca attitudine del guidatore romano che se vede un passaggio pedonale a 200 metri accelera. E che dire delle code alle poste? La gente si metteva lì ad aspettare. In quei giorni abbiamo ritrovato il nostro tempo».

Giornate lunghe che non passavano mai?
«Tutt'altro. Giornate che trascorrevano velocissime scandite dalla conferenza stampa delle 18 della Protezione civile».

Come ha reagito il mondo della cultura, secondo lei?
«L'offerta culturale è stata data delle piattaforme tv e cinematografiche; si è moltiplicata nei musei. C'è chi ha messo i propri straordinari patrimoni online. Tutto questo ha riavvicinato una buona fetta di persone, anche se non è stato un fenomeno di massa. Ora ci sarà da capire se ne faremo tesoro. E dopo l'online, la gente approfitterà ancora di vedere le cose dal vivo».

Restare a casa sarà più comodo, soprattutto se i posti saranno contingentati.
«La pigrizia non può essere vissuta come minaccia, l'offerta online non può essere un rischio per chi già andava a teatro o al cinema».

Intanto tra fase 1 e fase 2, si vedrà pure la luce. E lì ci sarà la Biennale?
«Venezia è un luogo di grande responsabilità e potenzialità. Eredito un ruolo dopo molti anni di grande successo. Tranne Architettura, riusciamo ad allestire tutti gli altri settori. Noi ci siamo presi l'onore e l'onere di organizzare eventi di grande attrazione. E abbiamo rifiutato categoricamente l'allestimento di mostre solo online o digitali. Le opere vanno viste dal vero e non con la mediazione di un computer».

E quindi come si rimette in piedi il sistema?
«Noi, oltre a questi eventi importanti, dobbiamo dare il segno di un continuità nell'offerta rivolgendoci, ad esempio, al mondo dell'arte contemporanea che vuole fare ricerca. Questa dovrebbe diventare l'àmbito delle attività permanenti della Biennale in dialogo continuo e serrato tra tutte le discipline. Le mostre non possono avere una data di inizio e una data di fine, ma anche dopo finite, attraverso il nostro Archivio Asac, devono rimanere a disposizione degli studiosi, affinchè possano avere un rapporto stabile (e anche residenziale) con questa città e le sue istituzioni culturali».

Quindi una Biennale tutto l'anno.
«Dodici mesi all'anno, 24 ore al giorno. Sarà una Biennale di 365 giorni, un contenitore per tutti i settori. La prima risposta arriverà con la prossima mostra allestita dagli ultimi sei curatori del settore Arte. Non voglio che il 2020 venga ricordato come la Biennale targata Covid, ma per il suo 125 anniversario di fondazione».

Una bella sfida mentre tutt'intorno c'è chi rischia di non arrivare a fine mese...
«Ho molta paura delle conseguenze economiche e sociali. Quando c'è il problema di arrivare a fine mese, ci rimette la cultura. Lo so. Per questo trovo importante che si trovino soluzioni e che, quello che è stato annunciato, possa verificarsi perchè non possiamo dimenticarci delle persone che hanno più bisogno. Occorre tener presente che cultura vuol dire anche persone che lavorano: attori, registi, macchinisti, operai etc etc».

Non sarà facile con questi chiari di luna...
«Io, invece, punterei molto in alto. Dobbiamo ricominciare a sentire che la politica torni ad occuparsi dei problemi delle persone e non guardi solo alla mera campagna elettorale. La politica ha bisogno di compromessi, ma questi non possono essere l'unico obiettivo dei politici».

Discorso che ci porta lontano.
«In questo tempo siamo passati dai talk show politici con urla e polemiche ad essere tutti virologi. Credo che ci voglia più moderazione. Sono sconvolto dal fatto che in questi tre mesi non si sappia più nulla della Libia, del Kurdistan, della Siria. Il mondo è fatto di tante necessità. Mi piacerebbe una politica applicata, come le arti applicate, e non fine a se stessa per fini elettorali. Una politica utile alle esigenze delle persone».

Che film le ha fatto venire in mente questo periodo?
«Non ho pensato ad un film di genere, catastrofista o pandemico, ma - adesso mi si prenderà per snob - ho pensato moltissimo alla comunicabilità e incomunicabilità. E mi sono venuti in mente quei film di Michelangelo Antonioni che mi avevano fortemente irritato in passato. Ma mi sono detto: tutta questa gente chiusa in casa, tutta dentro uno stesso posto, che ha condiviso tanti problemi, ha comunicato o "incomunicato"?».

Insomma, dobbiamo rimboccarci le maniche per uscire dal tunnel.
«Sono nato in questa città, a Venezia, ma ho deciso di andare via dopo la maturità. Allora, mio padre mi chiese: "Ti iscrivi all'università a Padova?". Gli risposi. "No, vado a Roma". E non dico come prese questa decisione... Mi chiese perchè e dissi perché a Roma si fa il cinema, in realtà volevo andarmene. Era il 1967. Volevo andarmene perchè non immaginavo un mio sviluppo professionale che non fosse quella di seguire l'attività di mio padre. Se resto qui mi dissi che futuro ho se non rimanere nella sua industria a Porto Marghera? Non lavoravo nel turismo, non volevo fare l'insegnante, non ero un artista. Solo la formazione e la cultura possono essere il business di questa città, le università, le istituzioni. Così potremo riportare le persone qui a Venezia. E lo possiamo fare con buonsenso».

Paolo Navarro Dina

IN QUESTO PERIODO I MUSEI HANNO MESSO I LORO TESORI ONLINE SPERIAMO SIA DA STIMOLO PER ANDARLI POI A VEDERE DAL VIVO

EREDITO UN RUOLO DOPO MOLTI ANNI DI GRANDE SUCCESSO TRANNE UNO RIUSCIAMO AD ALLESTIRE TUTTI GLI ALTRI SETTORI

ABBIAMO RIFIUTATO ALCUNE MOSTRE SOLO ONLINE O DIGITALI LE OPERE VANNO VISTE DAL VERO

Nel nuovo libro di Marco Morelli, una guida (ironica, ma utile) all'ecosistema dell'ufficio, con consigli per fare carriera o per salvare la pelle. Regola assoluta: «Mai tirarsela, fa male a noi stessi e agli altri»

Amicone o Coccodrillo: fenomenologia del capo

IL LIBRO

«Se siete molto sfortunati vi capita, come capo, l'Incapace». Ma vi può andare meglio. Magari con il Visionario, o con l'Enigmatico. I capi sono tanti, infatti, e di diverse tipologie, e anche i colleghi non sono tutti uguali. Anzi. Tra i compagni d'ufficio si può trovare l'Altruista (ma anche il Vampiro), il Mutante che si adatta ad ogni cambio gestionale e ogni volta sopravvive a se stesso e ai suoi superiori, il Tappetino che ha la sua forza nella finta o vera accondiscendenza ad ogni desiderata che viene dall'alto ma anche dai suoi vicini di scrivania, il Cinghiale guardingo e scontroso e il Complottista che è un po' insopportabile ma in fondo è buffo ed è quello che immagina trame oscure dietro qualsiasi decisione aziendale anche la più innocente e ripete ossessivamente ai colleghi la frase che spiega ogni cosa anzi nessuna: «Tanto è già tutto scritto».

MARCO MORELLI
Capi, colleghi, carriere. Questi sconosciuti
GRIBAUDO
176 pagine
14,90 euro

A sinistra Marco Morelli, 58 anni
A fianco, un'illustrazione di Lelio Bonaccorso dal libro "Capi, colleghi, carriere", dedicata al "Vampiro"

ARGUZIA

Insomma il luogo di lavoro è un eco-sistema dove convivono tante specie, e Marco Morelli ha l'arguzia ma anche il rigore di saperle selezionare e descrivere, e soprattutto la capacità di cogliere le verità e i difetti di ognuna e di suggerire come si fa per conviverci al meglio. Visto che noi tutti di lavoro viviamo e nel lavoro viviamo. Ecco allora *Capi, colleghi, carriere. Questi sconosciuti* (edizioni Gribaudo) ed è uno spasso e una guida preziosa questo libro firmato da Morelli, docente della Luiss nella facoltà di economia e commercio ed ex amministratore delegato di Mps. Uno che se ne intende, anche perché ha vissuto tanti rapporti professionali. Insieme a Morelli, che è vicepresidente della Fondazione don Gino Rigoldi, alla quale andranno i proventi del volume, ha partecipato a questa idea con i suoi disegni anche un bravo illustratore, Lelio Bonaccorso. Tono ironico, chiave molto seria e un precetto che non va dimenticato: avere successo nel lavoro, assicura Morelli, non vuol dire primeggiare ma essere contenti di quanto si riesce a fare ogni giorno. Altro che stress da competizione, dunque. Semmai, vale questo principio: *no fun, no goal*. Ovvero ci si deve divertire lavorando, e così si riesce anche meglio a raggiungere risultati.

I PROVENTI DEL VOLUME, CON LE ILLUSTRAZIONI DI LELIO BONACCORSO, VANNO ALLA FONDAZIONE DON GINO RIGOLDI

PIÙ SPAZIO ALLE DONNE

LE REGOLE

Al buon capo conviene rispettare tre semplici regole: ascoltare il più possibile; spiegare da dove si parte e dove si vuole arrivare; non tirarsela mai («Non serve e fa male a noi stessi e agli altri»). Mentre a chi lavora con i capi giova usare pazienza o avere profilo basso (per esempio con il Protagonista che vuole avere la scena soltanto per sé) o far valere ma senza esagerare la propria chiarezza (quando si ha a che fare con l'Enigmatico). Mentre la ricetta per fronteggiare l'Amicone, il capo tutto pacche sulle spalle e voglia di stare sempre insieme da compagnoni più che da colleghi, Morelli la illustra con azzeccata sagacia: per difendersi da lui, «dichiarare subito intolleranza a qualsiasi tipo di alimento e bevanda. Eviterete così i suoi continui inviti a colazione, pranzo e cena».

E così questo libro può valere anche come gioco tutt'altro che ameno. Lo si può compulsare chiedendo agli amici: e tu che tipo di capo hai (o che tipo di capo sei)? Occhio, perché in ufficio potrebbe esserci il Coccodrillo. È un capo poco visibile, si muove con circospezione, sta per la maggior parte del tempo chiuso nella sua stanza. Sa nascondersi e poi colpire. Può fare del male. Ma «può anche insegnare la forza, la resilienza, la resistenza».

Anche in tempi di smart working il manuale Morelli risulterà utile. Perché è vero che i capi e i colleghi non li hai davanti agli occhi, ma sono davanti al video - a loro volta magari in ciabatte o con i pantaloni del pigiama - ma è più o meno lo stesso. Alcuni passaggi istruttivi il libro li offre a proposito delle donne, prese in grande considerazione dall'autore per la loro capacità di leadership. Morelli, alla luce della sua esperienza lavorativa e umana, scrive che con il tempo in molte donne «prende il sopravvento un'insicurezza di fondo, legata al dubbio di non riuscire a conciliare la crescita professionale con altri interessi, in primis gli affetti e la famiglia». Ma Morelli ne ha incontrare diverse che sono riuscite a superare brillantemente tutti i momenti d'indecisione: «Donne che non solo hanno bruciato le tappe quando erano più giovani, ma sono riuscite a costruire carriere di grandissimo successo senza perdere la propria identità. Donne che si sono sentite sempre legittimate senza bisogno di avere conferme da qualcuno».

COINVOLGIMENTO

La domanda da porci a questo punto è quasi ovvia. Quali sono per Morelli i capi migliori e qual è la tipologia di capo che per tutti noi è preferibile avere? Qui l'autore va seguito attentamente. È convinto che da ognuno dei capi, e vale perfino per l'Arrogante, c'è qualcosa di utile da apprendere e da personalizzare. E il migliore dei capi è quello che cerca di coinvolgere tutti quanti in quello che si sta facendo. Poi chissà - e questo sarà il gioco dell'estate con il libro in mano - se il mio capo Amicone è migliore del tuo o il tuo capo Coccodrillo batte il mio.

Mario Ajello

"Cambio tutto!", Lodovini si ribella

Valentina Lodovini, 42 anni

LA COMMEDIA

«Donne, smettetela di subire i soprusi e riprendetevi la vita»: è il grido di battaglia di Giulia alias Valentina Lodovini, vulcanica protagonista di *Cambio tutto!*, la nuova commedia di Guido Chiesa che sarà in streaming su Amazon Prime Video da domani. Prodotto da Colorado e Medusa, il film racconta la metamorfosi di una quarantenne sfruttata dal compagno, vessata sul lavoro, amata in segreto da un ex schiavizzato dall'attuale fidanzata. Ma un bel giorno, grazie alle "cure" di un improbabile guru (Neri Marcorè) si ribellerà per riappropriarsi del suo destino lasciando tutti di stucco.

LE VITTIME

«In questo personaggio», spiega Lodovini, «un po' tutte le donne potranno riconoscersi. Soprattutto noi attrici che anche sul set siamo vittime di pregiudizi: se facciamo un'osservazione siamo capricciose, se invece la fa un attore dimostra carattere. Il sistema culturale andrebbe cambiato. Ma la parità fra i sessi fa ancora paura». Giampaolo Letta, ad di Medusa, difende l'uscita on demand: «Il film era pronto e non poteva aspettare». E rivela di aver sottoposto alcuni titoli alla Mostra di Venezia, in programma dal 2 al 12 settembre: «Aver confermato le date del festival è un segnale importantissimo per tutto il cinema».

Gl. S.

Cinema riaperti, un bel film con pochi euro e tanto coraggio

IL CASO

Incassi milionari "alla Zalone"? Nemmeno ipotizzabili, così il cinema che coraggiosamente riparte dopo la pandemia deve per ora accontentarsi di risultati più che modesti: *I miserabili*, campione della top ten nella prima giornata di riapertura delle sale, in tutta Italia totalizza 1.282 euro e 261 spettatori mentre il secondo classificato, *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo, si ferma a 819 euro e 158 presenze. A scendere troviamo *Bad Boys For Life* (1.401 euro e 145 spettatori), *Parasite* (584 euro e 115 biglietti) fino all'ultimo in lista *Cattive acque* (452 euro e 94 presenze).

Un flop? Va detto che hanno riaperto i battenti soltanto un centinaio di esercenti (su 4 mila) per un totale di 122 schermi che l'anno scorso, secondo il sito Cineguru, nella stessa giornata erano 2501.

Con determinazione e sprezzo del pericolo (ma la gente avrà voglia del grande schermo dopo il lockdown?) questi temerari del post-Covid hanno deciso di rialzare la testa dopo il blocco che durava dall'8 marzo scorso, il periodo più lungo dal dopoguerra. Va poi aggiunto che nei cinema stanno sbarcando film già usciti (il pluripremiato *Parasite*, *La vita invisibile di Euridice Gusmao*, *Dio è donna e si chiama Petrunya*, perfino il glorioso *I Vitelloni* di Fellini del 1953) oppure passati in streaming come lo stesso *I Miserabili*, *Favolacce*, *Tornare*. «Senza entrare nel merito dei dati, la riapertura dei cinema è un segnale per tutta l'industria, un invito a riprendere tutte le attività», affermano all'Anec, l'associazione degli esercenti.

NELLA PRIMA GIORNATA L'OPERA PIÙ VISTA, "I MISERABILI", HA INCASSATO IN TUTTA ITALIA 1.282 EURO CON 261 SPETTATORI

LA RIPARTENZA

La ripartenza sarà graduale e servirà tempo per riempire nuovamente le sale dove, per tutto il tempo della proiezione, si può stare senza mascherina e consumare popcorn. Mentre il 2 luglio uscirà *Il delitto Mattarella* di Aurelio Grimaldi, la distribuzione Movie Inspired proporrà a breve 12 film d'autore. E si attendono i blockbuster: *Onward*, che uscirà il 22 luglio mentre *Gli anni più belli* di Gabriele Muccino tornerà nei cinema il 15 e sono ancora in sospeso le date esitive di Tenet e Mulan. La riapertura dei cinema è una fase molto delicata in tutto il mondo: in Francia avverrà il 22 giugno mentre nella Cina alle prese con la seconda ondata di coronavirus le 12mila sale (chiuse alla fine di gennaio) ancora non riaprono con catastrofiche ricadute su ristoranti, bar e shopping center adiacenti.

Il difficile ritorno alla normalità delle sale non impedisce tuttavia ai set di riapire: ieri sono ripartite a Napoli le riprese della storica soap di Rai3 *Un posto al sole*, il 22 si batterà il primo ciak della serie Netflix Zero diretta da Paola Randi, ricomincia la lavorazione di Naufragi di Stefano Chiantini e Lucisano Media Group realizza due nuove produzioni cinematografiche: *Lasciarsi un giorno a Roma* con la regia di Edoardo Leo e *Una famiglia mostruosa* di Volfango De Blasi.

Una scena del film francese "I Miserabili" di Ladj Ly, con Damien Bonnard, Jeanne Balibar e Alexis Manenti. È una versione aggiornata e riadattata del grande romanzo popolare di Victor Hugo

LA RINASCITA

«Tornare sul set», dice l'ad del gruppo Federica Lucisano, «è la prima cosa da fare: vogliamo offrire alle persone che collaborano con noi un luogo di lavoro sicuro, ma immediatamente dopo il diritto di lavorare per tornare a produrre e distribuire reddito per contribuire alla rinascita del Paese».

Gloria Satta

Sport

CICLISMO

Cunego, infezione cerebrale: «Mi aspetta un mese di ospedale»

Il ciclista veronese Damiano Cunego, 38 anni, già vincitore di un Giro d'Italia, soffre di un'infezione cerebrale, come rivela lui stesso sui social, e rimarrà in ospedale a Verona per circa un mese: «È risolvibile, ma ho bisogno di un periodo di cura. Non vedo l'ora di tornare in bici».

SI APRE L'OLIMPICO: NOTTE PER LA STORIA

▶Con Napoli-Juve in palio la Coppa Italia, il primo trofeo nazionale dopo l'emergenza Sarri senza pietà per il passato: «Penso solo a noi». Gattuso cerca il colpo: «Sì, si può»

LO SCATTO La Coppa Italia, fotografata ieri, è il simbolo di questa finale senza pubblico, allo stadio Olimpico di Roma

Così in campo ore 21
Tv: diretta su Rai Uno

NAPOLI 4-3-3
All: Gattuso

1 Meret
22 Di Lorenzo, 19 Maksimovic, 26 Koulibaly, 6 Mario Rui
20 Zielinski, 4 Demme, 8 Fabian
7 Callejon, 14 Mertens, 24 Insigne

11 Douglas Costa, 7 Ronaldo, 10 Dybala
14 Matuidi, 30 Bentancur, 6 Khedira
12 Alex Sandro, 4 de Ligt, 19 Bonucci, 13 Danilo
77 Buffon

Juventus 4-3-3
All: Sarri

Arbitro: Doveri
Assistenti: Paganesi e Alassio
Quarto uomo: Calvarese
Var: Irrati e Avar: Schenone

L'Ego-Hub

L'EVENTO

ROMA L'Olimpico, seppur malinconicamente vuoto, apre alla storia. Qui, a Roma, stasera, ore 21, si assegna il primo trofeo della stagione. Di questa anomala stagione colpita dal virus. La Coppa Italia, che di solito si consegna quando tutto è ormai finito, stavolta recita l'overture e sapremo chi avrà alzato la coppa della ripartenza. E' il giorno della mitica Italia-Germania del '70, il giorno in cui riapre la Premier League. Tutto si sta mettendo in moto. Si gioca, si torna a vincere in Italia. Ecco perché non sarà una semplice finale di Coppa nazionale. Napoli e Juventus lo sanno, avranno gli occhi puntati addosso. E' tempo di esami, più impegnativo per Sarri che non per Gattuso. Davanti, le due squadra che si sono spartite quasi tutto il bottino negli ultimi anni: il Napoli ha vinto la Coppa Italia nel 2012 e nel 2014, la Lazio nel 2013 e nel 2019, il resto è andato alla Juventus. La Regina vera e propria, che ha tutte le intenzioni di continuare su questo trend: ne ha vinte 13, il Napoli 5. Sarri non ha per nulla pietà per il suo vecchio amore, il Napoli, con cui ha sfiorato lo scudetto. «Il sentimento prevalente è quello di aiutare i miei ragazzi a vincere un trofeo. Non ho retropensieri su avversari, sono proiettato su di noi». Ecco, nessun passato da (non) dimenticare. Anzi. Per Sarri è l'occasione di vincere in Italia, ma non glielo dite, si arrabbia. «Mi girano i c... Io ho fatto otto promozioni qui, in tutte le categoria», fa notare. Sì, successi ma non questo tipo di trofei. «I risultati per un allentare al primo anno di Juve sono i migliori degli ultimi cinquanta anni anche se nessuno se lo ricorda. Bisogna anche essere soddisfatti poi lavorando in un posto in cui la vittoria è diventata quasi un'abitudine diventa più difficile però dagli addetti ai lavori ai tifosi bisogna ricordarsi che la vittoria è sempre un evento eccezionale». Gattuso il profumo della vittoria lo conosce bene, non ancora da allenatore, però. La finale l'ha persa due anni fa proprio contro la Juve, quando era sulla panchina del Milan. Ha meno armi di Sarri, ma come dialettica e capacità comunicative siamo lì. «La Juve ha nel suo dna la vittoria. Non esiste un momento migliore per affrontarla. Noi dobbiamo essere bravi, rispettarla e poi giocarcela con le nostre armi. Sarri? L'ho studiato tanto. Ho visto tanti filmati sulla linea difensiva e poi di come palleggiano le sue squadre. Dobbiamo concentrarci al meglio per giocare questa finale. Lo faremo anche per i nostri tifosi. Il caso Lozano cacciato dall'allenamento? Chi è stanco e chi non se la sente, può stare nello spogliatoio un giorno. Non succede nulla. Chi va in campo, deve andare a mille allora, non permetto a nessuno di rovinare un allenamento», le parole di Ringhio, che sogna i sorrisi dopo le lacrime per la scomparsa della sorella.

LA SFIDA TRA FENOMENI

Mertens sfida Ronaldo, che ha bisogno di alzare una coppa anche in Italia, dopo esserci riuscito in Inghilterra e Spagna. Il belga, uomo dei record con la maglia del Napoli (122 reti, è il numero 1) e decisivo nella semifinale con l'Inter, nella quale un ruolo fondamentale l'ha ricoperto Ospina, che stasera sarà assente per squalifica. Come già accaduto per le semifinali di ritorno, anche in finale – nell'eventualità del risultato di pareggio al termine dei minuti regolamentari – non si andrà ai tempi supplementari ma si procederà direttamente con i rigori. L'Olimpico è pronto, le squadre dovranno rispettare tutte le norme di sicurezza previste dal protocollo, dall'arrivo in pullman fino alla condivisione misurata di docce e spogliatoio. In tribuna non sarà presente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sugli spalti, virtualizzazioni grafiche che daranno colore e pienezza, la Lega ha previsto nuove funzionalità per la sua App; la Coca-Cola coinvolgerà Vieri Ventola e Adani per animare la finale sui social. L'inno verrà cantato da Sergio Sylvestre live allo stadio. Una specie di normalità.

Alessandro Angeloni

ASSENTE MATTARELLA LO STADIO AVRÀ SPALTI COLORATI, CI SARANNO INIZIATIVE SOCIAL E L'INNO CANTATO DAL VIVO DA SYLVESTRE

L'albo d'oro

2019	LAZIO	2007	Roma	1995	Juventus	1983	Juventus	1971	Torino	1959	Juventus
2018	Juventus	2006	Inter	1994	Sampdoria	1982	Inter	1970	Bologna	1958	Lazio
2017	Juventus	2005	Inter	1993	Torino	1981	Roma	1969	Roma	1943	Torino
2016	Juventus	2004	Lazio	1992	Parma	1980	Roma	1968	Torino	1942	Juventus
2015	Juventus	2003	Milan	1991	Roma	1979	Juventus	1967	Milan	1941	Venezia
2014	Napoli	2002	Parma	1990	Juventus	1978	Inter	1966	Fiorentina	1940	Fiorentina
2013	Lazio	2001	Fiorentina	1989	Sampdoria	1977	Milan	1965	Juventus	1939	Inter
2012	Napoli	2000	Lazio	1988	Sampdoria	1976	Napoli	1964	Roma	1938	Juventus
2011	Inter	1999	Parma	1987	Napoli	1975	Fiorentina	1963	Atalanta	1937	Genoa
2010	Inter	1998	Lazio	1986	Roma	1974	Bologna	1962	Napoli	1936	Torino
2009	Lazio	1997	Vicenza	1985	Sampdoria	1973	Milan	1961	Fiorentina	1922	Vado
2008	Roma	1996	Fiorentina	1984	Roma	1972	Milan	1960	Juventus		

L'Ego-Hub

RINGHIO Rino Gattuso, alla sua 2ª finale di Coppa Italia (foto LAPRESSE)

Avanza Fabian Callejon ora spera

GLI AZZURRI

NAPOLI Grande concentrazione. E' la ricetta di Rino Gattuso in vista della finale di stasera con la Juve. L'allenatore del Napoli ha studiato per mettere in difficoltà Maurizio Sarri che è stato uno dei suoi punti di riferimento. Sessione extra di video con i collaboratori prima dell'allenamento di ieri pomeriggio in un San Paolo blindato. Sarà un Napoli diverso rispetto a quello di sabato contro l'Inter: niente pressing alto ovviamente, ma sarà necessaria una maggiore qualità della manovra. Per questo motivo Fabian tornerà tra i titolari in mediana. Lo spagnolo garantisce una migliore circolazione della palla: il provino con l'Inter ha funzionato e quindi sarà protagonista dal primo minuto. Gattuso farà almeno un cambio per reparto. In porta tocca a Meret. La squalifica di Ospina restituirà al 23enne friulano le luci della ribalta dopo una lunga panchina. Dovrà impressionare dimostrando autorevolezza nel comandare il reparto. L'altra novità in difesa è Mario Rui: suo il posto sulla fascia sinistra. I dubbi principali, invece, sono tutti nel tridente: è aperto il ballottaggio tra Politano e Callejon. Lo spagnolo potrebbe anche spuntarla in extremis. Garantisce equilibrio e attacco alla profondità. Il Napoli raggiungerà questa mattina Roma in treno e rientrerà in nottata al termine della finale.

Pasquale Tina

MERTENS È IL PUNTO FERMO DI RINGHIO POLITANO CERCA POSTO A DESTRA AL POSTO DI OSPINA CI SARÀ MERET

TOSCANO Maurizio Sarri, primo anno alla Juve (foto ANSA)

Pjanic l'escluso C'è l'idea 4-4-2

I BIANCONERI

TORINO Buffon insegue la sesta in carriera, Ronaldo la prima italiana. Per l'ultimo atto della Coppa Italia Sarri ha convocato il gruppo al completo, ma Higuain, Chiellini e Demiral sono rimasti alla Continassa e si alleneranno anche questa mattina prima di raggiungere i compagni a Roma. Evidentemente non ancora pronti per le sollecitazioni di alto livello di una finale, un passo più avanti invece Ramsey regolarmente in gruppo dopo un paio di allenamenti insieme ai compagni nelle gambe. A bordo dell'aereo decollato ieri sera per Roma anche i baby Olivieri, Muratore, Vrioni e Zanimacchia e praticamente gli stessi dubbi di formazione della vigilia del Milan. Qualcosa potrebbe cambiare, magari a centrocampo, visto il possibile diverso modulo tattico. A destra ballottaggio Danilo - Cuadrado con Alex Sandro a sinistra. A centrocampo possibile line a 4, con Cuadrado a destra, aumentano gli interrogativi su Pjanic, distratto dal mercato e lontano dalla migliore condizione: è pronto Bentancur, con il ritorno di Khedira dal primo minuto a destra, dopo lo spezzone contro il Milan, e Matuidi a sinistra. Là davanti occhio alla posizione di Ronaldo, probabilmente riconfermato con Dybala in un 4-4-2 che diventa tridente in fase offensiva.

Alberto Mauro

BENTANCUR INSIDIA IL BOSNIACO, IN MEZZO TORNA KHEDIRA DYBALA AL FIANCO DI RONALDO AL CENTRO DELL'ATTACCO

IL CASO VENEZIA GETTA NEL CAOS IL PALLONE

▶Il lagunare Felicioli positivo al virus, una cena inguaia il Padova: sabato campionato, che si fa? Quarantena, scontro Spadafora-Figc

LA POLEMICA

VENEZIA Il calcio italiano ripiomba nel caos con l'involontaria complicità di un Venezia nuovamente travolto dal Covid-19. La positività al coronavirus di Gian Filippo Felicioli, ventiduenne terzino sinistro il cui nome è stato svelato ieri dal club lagunare, dopo la conferma avuta dal secondo tampone ravvicinato, agita e non poco il pallone nazionale e in particolare (ma non solo) la Serie B a poche ore dal nuovo fischio d'inizio.

Motivo? Il nuovo scontro frontale tra la Figc e il ministro dello Sport, Spadafora, sulla "misura" della quarantena soft, quella da osservare proprio nel caso di Felicioli, quando venga riscontrato un contagio all'interno di una squadra. Il Venezia fra tre giorni dovrebbe disputare a Trieste il derby con il Pordenone (ore 20.30), ma da lunedì giocatori, staff tecnico-sanitario e dirigenti sono in "isolamento fiduciario" a Mestre (teoricamente per due settimane senza poter avere contatti con persone estranee) all'Hotel Ambasciatori off limits per i turisti e riservato esclusivamente agli arancioneroverdi. I quali nel frattempo ieri hanno ripreso gli allenamenti con una doppia seduta, ma da qui a dire che sabato Modolo e compagni saranno effettivamente in campo contro i friulani ancora ce ne passa.

Serie B

Il recupero

Ascoli - Cremonese	(stasera ore 18.30)

29ª giornata

Spezia - Empoli	19/6, ore 17.30
Cosenza - Entella	20/6, ore 18
Crotone - Chievo	20/6, ore 18
Livorno - Cittadella	20/6, ore 18
Pescara - Juve Stabia	20/6, ore 18
Salernitana - Pisa	20/6, ore 18
Trapani - Frosinone	20/6, ore 18
Pordenone - Venezia	20/6, ore 20.30
Cremonese - Benevento	21/6, ore 18
Ascoli - Perugia	21/6, ore 20.30

Classifica

Benevento	69	Pisa	36
Crotone	49	Perugia	36
Frosinone	47	Juve Stabia	36
Pordenone	45	Pescara	35
Spezia	44	Ascoli	32
Cittadella	43	Venezia	32
Salernitana	42	Cremonese	30
Chievo	41	Cosenza	24
Empoli	40	Trapani	24
Entella	38	Livorno	18

PROTOCOLLO

«Noi ci stiamo attenendo all'unico protocollo al momento esistente – le poche parole del direttore generale lagunare Dante Scibilia, colpito e guarito dal coronavirus come pure il centrocampista Antonio Junior Vacca – perché un conto sono le anticipazioni verbali e un altro le norme scritte sul protocollo sanitario» che al momento prevede la creazione di un gruppo squadra che si muova in blocco dall'isolamento fiduciario al campo sportivo per gli allenamenti. Un tragitto di una manciata di chilometri che i giocatori del Venezia stanno per precauzione effettuando con mezzi propri per evitare contatti ravvicinati nel pullman societario.

TERZINO SFORTUNATO

Suo malgrado allontanato dai compagni Gian Filippo Felicioli, a dir poco iellato nella sua prima stagione con la maglia del Venezia: «Purtroppo dopo quattro cicli di tamponi tutti negativi, al quinto sono risultato positivo – la sua delusione affidata alla sua pagina Facebook – Fortunatamente sto bene, non ho alcun tipo di sintomo e sono in isolamento nella mia abitazione. Sono dispiaciuto, molto, per la situazione e perché finalmente, dopo un calvario durato 7 mesi a causa dell'infortunio subito ad ottobre (frattura del malleolo sinistro a Cosenza, ndr), stavo piano piano recuperando la forma migliore. Una bella mazzata, ma la cosa più importante è che io stia bene e che lo siano tutte le persone con cui ho avuto contatti negli ultimi giorni».

SCONTRO Il ministro Spadafora (sin) con Gravina, presidente Figc

INCUBO COVID PER FAZZI, IL BIANCOSCUDATO A TAVOLA COL GIOCATORE LAGUNARE INFETTO: ORA TAMPONI A TUTTA LA SQUADRA

FIATO SOSPESO

Ed è proprio su quest'ultimo fronte che è entrato in gioco anche il Padova di Serie C, costretto ad escludere il suo giocatore Nicolò Fazzi dalla preparazione della sfida-playoff con la Sambenedettese del 1. luglio all'Euganeo. Il 25enne centrocampista biancoscudato, infatti, ha trascorso la serata di sabato scorso in un locale di Jesolo assieme ad alcuni amici e colleghi del Venezia, tra i quali proprio Felicioli la cui positività è emersa nel pomeriggio di domenica. Fazzi effettuerà questa mattina il primo tampone: finora lo screening per l'intero gruppo ha sempre dato esito negativo per tutti. Una negatività di gruppo analoga a quella del Venezia (escluso Felicioli ovviamente), che ad ogni modo ha in programma altre due tornate di tamponi per oggi e per dopodomani, vigilia "potenziale" del derby di Pordenone.

RIPARTENZA OGGI

Il campionato di Serie B di fatto riparte però oggi: alle 18.30 Ascoli-Cremonese si sfidano nel recupero del match rinviato il 22 febbraio per le prime preoccupanti avvisaglie del Coronavirus. Il 29. turno invece, primo degli ultimi dieci di quella regular season che dovrebbe terminare il 31 luglio, sarà inaugurato dopodomani dall'anticipo Spezia-Empoli, mentre sabato alle ore 18 toccherà al Cittadella in quel di Livorno.

Marco De Lazzari

Gravina: «Giocheremo». De Siervo al ministro: «Nessuno al mondo così severo»

▶Il titolare dello Sport vuole una norma ad hoc «Non pronta subito»

LA CONTESA

ROMA Proprio quando la serie A sta per tagliare il traguardo ecco l'ennesimo problema da risolvere. Torna lo spettro della quarantena. Il verbale redatto dal Comitato Tecnico Scientifico che ha ammorbidito i termini dell'isolamento non è in discussione. Il problema è che serve una norma ad hoc per essere applicato in quanto in contrasto con il decreto legge del 16 maggio che sottolinea come la quarantena precauzionale sia applicata anche ai soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di soggetti positivi al virus Covid 19.

PARERI

Il ministro della Salute, Speranza, dopo essersi confrontato a lungo con i medici del Cts, ha dato parere favorevole in quanto "uscire solo per le partite" non è in contrasto con la quarantena. Di diverso avviso il ministro dello Sport, Spadafora che ritiene necessario un intervento normativo. «Cercheremo di fare il prima possibile, ma in entrambi i casi non credo possa essere efficace dal 20 giugno» ha annunciato. E già si pone in serie B il caso del Venezia che ha annunciato di avere un positivo in squadra e sabato debutta con il Pordenone: come dovrà comportarsi? La Figc, che venerdì ha incassato il parere favorevole del Cts, ha scritto al premier Conte per risolvere la questione. Non a caso nel primo comunicato congiunto con la Lega di A i ringraziamenti erano indirizzati solo al Cts e al ministro Speranza. «Giocheremo perché non abbiamo nessuna intenzione di indietreggiare ma il problema va risolto» ha sottolineato il numero uno Federale, Gravina. A fargli eco l'ad della Lega di A, De Siervo: «Nessun paese al mondo è così rigido sulla quarantena».

LEGA SERIE A L'ad Luigi De Siervo

Ma come funziona la nuova quarantena? Il positivo verrà isolato. Il gruppo squadra si chiuderà in ritiro, come negli allenamenti, ma con una differenza sostanziale: potrà comunque giocare le partite di campionato. Dovrà essere negativizzato. Cosa vuol dire? Staff e calciatori la mattina della partita dovranno effettuare un test rapido (risultati in 4 ore) in modo tale da avere la certezza che a scendere in campo siano solo i giocatori "sani".

PARTITE IN CHIARO

Si va verso l'intesa sulle partite in chiaro. Dazn e Img pagheranno la sesta rata: una parte consistente il 27 giugno il saldo il 20 luglio. Accordo trovato anche sulle gare da trasmettere. Ci sarebbe già il piano: Atalanta-Sassuolo, l'altra potrebbe essere Verona-Cagliari. La prima su Tv8, la seconda sul canale YouTube del broadcaster ufficiale.

E.M.

Mazzola: «Italia-Germania 4-3, una leggenda nata 50 anni fa»

Salve Mazzola, si ricorda il 17 giugno di 50 anni fa dov'era?

«Giorno indimenticabile che ricordo ancora quasi per intero. L'ingresso in campo e loro, i tedeschi, li guardavamo e pensavamo "questi sono forti, come facciamo a fregarli". Ce la giocammo all'italiana: centrocampo e difesa, facendo girare il pallone per farli correre, sfiancarli».

Si può dire che non sembra ieri? Soprattutto vedendo il calcio di oggi?

«Quanto è vero. Pensi che quando ci ripenso o rivedo il tv quella partita sento ancora quel senso di vuoto nella pancia, come se mi mancasse il fiato lassù nell'altura di Città del Messico. Ma è perché ancora mi emoziono».

Il 4-3 è nato per caso, con quel gol di Schnellinger al 90' che pareggio la rete di Boninsegna e mandò le squadre ai supplementari.

«Karl-Heinz lo avremmo ammazzato. Eravamo convinti di avercela fatta. Poi lui era anche milanista... Però ci riprendemmo subito dallo choc».

La Fifa ha dichiarato quel match "La Partita del Secolo" e per noi è facile goderci il ricordo. Secondo lei anche i tedeschi sono così fieri di quella partita?

«Sì sì, pure loro la ricordano con emozione anche perché erano convinti di vincere. Come in fondo lo sono sempre quando ci incrociano, ma spesso hanno torto..».

Messico '70 è stato anche il Mondiale della Staffetta tra lei e Gianni Rivera che è l'eroe di quella partita grazie al gol del 4-3. Lei era uscito all'intervallo, sull'1-0. Non si sente escluso?

«Assolutamente no. Esultai come un matto. Vidi il resto della partita nella panca allestita accanto alle panchine e al fischio finale mi ritrovai in campo senza sapere come. In quel momento non esisteva rivalità, non esistevano Milan o Inter. Eravamo un tutt'uno. Anche perché avevamo fatto ricredere tutta Italia, anche i nostri dirigenti...».

In che senso?

«Prima della semifinale andammo un po' in giro a fiutare l'aria che tirava e scoprimmo che la nostra delegazione aveva già acquistato i biglietti aerei per tornare a casa. Fu uno stimolo straordinario».

La vigilia se la ricorda?

«Sì, perché non chiusi occhio. Ero in stanza con Burgnich che beato lui dormiva come un ghiro e allora per non disturbarlo presi il cuscino, uscii dalla stanza per sistemarmi in corridoio e trovai mezza squadra sdraiata lì con il mio stesso problema».

MESSICO '70 Sandro Mazzola partì titolare: celebre la "staffetta" con Gianni Rivera

Al contrario, allora, vi sentiste già campioni anche se di fronte avevate il Brasile di Pelè?

«Squadra fantastica quella, ma il 4-1 fu troppo pesante. Probabilmente il 4-3 ci svuotò e pagammo anche la fatica dei supplementari».

Fatto sta che a Fiumicino vi accolsero con lancio di pomodori...

«Ma no. A noi giocatori ci fecero passare da un'uscita secondaria e ci applaudirono. Se la presero con il povero Valcareggi».

È per quello che non ha mai fatto l'allenatore?

«Non lo so. Il patentino lo presi, ma non me la sono mai sentita».

Ci sono state Italia-Jugoslavia del trionfo europeo del '68. I mondiali vinti con Italia-Germania dell'82 e Italia-Francia del 2006. Per Mazzola cos'è Italia-Germania 4-3?

«È stata la cima del mondo».

Romolo Buffoni

Agenda

G | Mercoledì 17 Giugno 2020
www.gazzettino.it

METEO

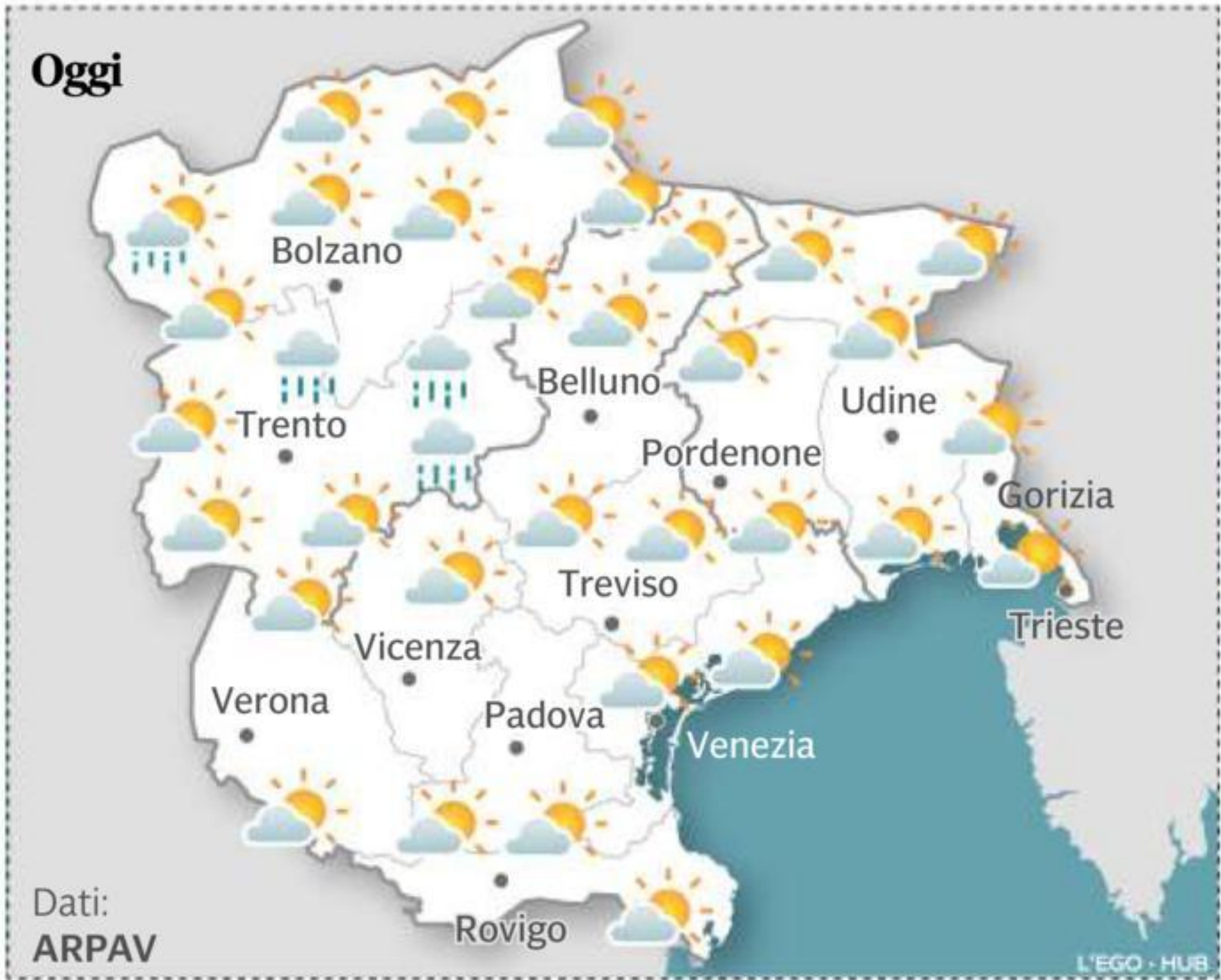
Piogge e temporali sparsi al Nord e sulla fascia adriatica centro-meridionale.

DOMANI

VENETO
La giornata partirà con un sole prevalente, poi nel pomeriggio temporali dalle Alpi e dalle Prealpi si potranno spingere fin verso la pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Subito qualche pioggia sui confini alpini, poi rovesci e temporali guadagneranno territorio su quasi tutti i settori della regione, ad esclusione del Trentino meridionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo subito piovoso sui rilievi, poi peggiorerà ulteriormente con piogge e temporali via via più estesi a tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	16	26
Bolzano	15	26	Bari	19	27
Gorizia	18	23	Bologna	15	29
Padova	16	27	Cagliari	17	27
Pordenone	18	25	Firenze	14	26
Rovigo	16	28	Genova	18	21
Trento	14	27	Milano	15	27
Treviso	16	26	Napoli	17	25
Trieste	18	23	Palermo	18	27
Udine	18	23	Perugia	11	25
Venezia	17	24	Reggio Calabria	20	27
Verona	15	29	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	16	27	Torino	13	26

Programmi TV

Rai 1

6.45 **Unomattina** Attualità
9.00 **Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte in vista del Consiglio Europeo e il successivo dibattito** Evento
11.00 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Finale: Napoli - Juventus. Coppa Italia 2019/20** Calcio. Condotto da Paola Ferrari. Con Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Interviste a bordocampo di Alessandro Antinelli e Aurelio Capaldi
0.05 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

12.35 **9JKL - Scomodi vicini** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
15.50 **L'Italia che fa** Attualità
16.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.45 **Un caso per due** Serie Tv
17.45 **9JKL - Scomodi vicini** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **il gioco del tradimento** Film Thriller. Di Christie Will Wolf. Con Rachel Hunter, Clayton Chitty, Lane Edwards
23.00 **Striminzitic Show** Show
24.00 **Un caso di coscienza** Serie

Rai 3

12.35 **Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte in vista del Consiglio Europeo e il successivo dibattito** Evento
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
15.55 **Le ragazze** Attualità
18.00 **Geo Magazine** Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
20.55 **Maturità 2020 - Diari** Attualità
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Medium** Serie Tv
8.15 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Underworld - La ribellione dei Lycans** Film Azione. Di Patrick Tatopoulos. Con Michael Sheen, Shane Brolly, Kevin Grevioux
22.50 **Giornata mondiale contro la desertificazione - The Planets - Marte** Documentario
23.45 **Automata** Film Fantascienza
1.35 **Absentia** Serie Tv
2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Classical Destinations** Doc.
6.40 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
7.10 **Racconti di luce** Doc.
7.40 **Classical Destinations** Doc.
8.10 **Picasso** Documentario
9.05 **Città Segrete** Documentario
10.00 **OPERA Falstaff** Musicale
12.30 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
13.30 **Classical Destinations** Doc.
14.00 **Wild Filippine** Documentario
14.50 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.20 **Racconti di luce** Doc.
15.45 **Adelchi** Teatro
17.50 **Rai News - Giorno** Attualità
17.55 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
19.20 **Picasso** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Il Trovatore** Musicale
23.40 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.40 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **La guerra privata del maggiore Benson** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Pensavo fosse amore invece era un calesse** Film Commedia. Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Angelo Orlando, Natalia Bizzi
23.40 **Volesse Il Cielo** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Un Amore Improvviso** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Paradiso amaro** Film Drammatico. Di Alexander Payne. Con George Clooney, Shailene Woodley, Amara Miller
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Manifest** Serie Tv
1.05 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1

7.55 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.20 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Una ragazza e il suo sogno** Film Commedia. Di Dennie Gordon. Con Amanda Bynes, Colin Firth, Kelly Preston
23.45 **Le sorelle perfette** Film Commedia

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Supercar** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Se sei così ti dico sì** Film Commedia
11.10 **Tango & Cash** Film Poliziesco
13.15 **Nella valle della violenza** Film Western
15.15 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
17.20 **Tutto il bene del mondo** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Bordertown** Film Drammatico. Di Gregory Nava. Con Jennifer Lopez, Antonio Banderas, Maya Zapata
23.25 **All'ultimo voto** Film Commedia
1.30 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
4.40 **Come vi piace** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Absolute Zero** Film Fantascienza. Di Robert Lee. Con Jeff Fahey, Michael Ryan, Fred Ewanuick
23.15 **Miele di donna** Film Commedia
1.00 **Bella di giorno moglie di notte** Film Drammatico

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Digital World 2020** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
19.30 **Digital World 2020** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.45 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Gipponi senza frontiere** Motori
22.20 **Gipponi senza frontiere** Motori
23.15 **Real Crash TV** Società
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.50 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.30 **Una sorella del passato** Film
16.05 **La sposa perfetta** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia
23.45 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality
1.40 **Kiki & i segreti del sesso** Film Commedia

NOVE

9.40 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Torbidi delitti** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sapore di mare** Film Commedia
23.30 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Att.
13.30 **L'agenda di Terasso** Att.
14.40 **Detto da Voi** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.30 **Udinese Vs Brescia** Calcio
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.00 **Alto & Basso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Vigorosa partenza in campo pratico, Luna perfetta per transazioni commerciali, iniziative nel ramo beni immobili. Tutti settori sottoposti all'influsso di Mercurio e Giove, ora non in sintonia. Per fortuna Venere sbarazzina alleggerisce le cose in famiglia, le vostre iniziative, infatti, vengono criticate da alcuni familiari. Ma non nascondete le vostre **ambizioni**, dovete creare basi per nuovi successi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Non avete ancora ottenuto quanto vi spetta e meritate nel **lavoro**? Preoccupati per l'esito di una questione finanziaria? Mercurio vi assiste in tutte le questioni scritte, Giove offre completa assistenza legale, Urano può sempre far scoppiare qualcosa di nuovo e inaspettato, la vostra estate sarà ottima. Ascoltate i consigli di persone disinteressate, arriverete al risultato prima e con meno fatica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora qualche giorno di attesa, di programmazione, di ricerca di occasioni e persone, posti dove creare e dove vivere. Appena Marte lascerà il segno dei Pesci ed entrerà in Ariete, ritroverete le ali per volare. Domani sera Luna entra nel segno e concluderete il mese del compleanno sabato, tra le braccia di Venere. Nessuno vi potrà togliere l'**amore**, rinnovate una promessa, organizzatevi per i figli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Siamo alle porte dell'estate, vostra stagione, Luna taurina è già calda e appassionata per il vostro amore. Potete respirare di nuovo nel lavoro, si semplificano gli adempimenti burocratici, merito delle **amicizie**. Potete partire già con iniziative e collaborazioni per disporre di un buon capitale quando Luna nuova darà il la a realizzazioni di prestigio. Ritrovate l'incanto in amore. Viaggi consigliati.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non è buona la Luna, non facile Urano, e Saturno preme ancora sulle collaborazioni, ma puntigliosi e orgogliosi come siete, continuate a insistere, quando sarebbe tutto più facile con Luna in Gemelli venerdì e sabato. Programmate un viaggio nella natura, il Leone ha bisogno di sfuggire alla pressione della vita meccanizzata, ritrovare tranquillità interiore, forma fisica. Dove sarete giganti è in **amore**!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna in Toro fino a domani sera, nel punto più brillante del cielo, insieme a due pianeti in scatto **fortunato**, Urano e Giove. Il genio lavorativo della Vergine e circostanze di favore facilitano incontri con gente che può darvi sostegno pratico decisivo per la riuscita di un affare. Validi i rapporti lontani, viaggi all'estero saranno gratificati nel mese del Cancro. Straniero un prossimo amore? Forse.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il periodo è indicato per spartizioni di beni, accordi economici anche con ex coniuge ed ex socio, per scioglimento di società, conclusione di collaborazioni professionali. Sabato Sole il Cancro, inaugura una nuova stagione anche nel campo del lavoro, attenti a essere chiari, a mettere tutto per iscritto. Un tempo l'**amore** sembrava il grande salone delle danze, oggi un grande ufficio con tanti impiegati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le opposizioni non vi sorprendono, non vi spaventano, fanno parte della vostra vita, e quelle che si presentano oggi sotto Luna in Toro sono vecchie conoscenze. Non sarete mica superstiziosi? I numeri non c'entrano, è Urano con Saturno che riesce a stressarvi tanto fisicamente da consigliare un mercoledì da Scorpioni, riparati nella tana. Quanti **segreti** nella vostra vita! Sicuri che nessuno lo sappia?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Troppo ansiosi i coniugi e i giovani innamorati, pure gli amanti segreti che finora hanno resistito alla provocazione di Marte in Pesci, che prosegue qualche giorno. Tuttavia la vostra apprensione ci sembra esagerata, spostate l'attenzione al settore della vita pratica, Luna in Toro fino a domani sera vi può tirare fuori anche da qualche eventuale imbarazzo **finanziario**. Un errore commesso da altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La primavera del vostro **amore** si conclude con questa profumata Luna in Toro: pino, menta, oleandro, acacia... Profumi vostri, oggi rendono romantica l'atmosfera nella vita di coppia, Giove e Marte in aspetto amoroso, pure i coniugi avranno un'ora di passione. Occasioni di conquista non mancheranno in estate e oltre, ma questa è Luna dei sensi, delle fughe d'amore. Volete fuggire da cose lavorative, fatelo!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il problema **domestico** che annuncia pure oggi Luna in Toro non è nuovo, come non sono nuove le tensioni nei rapporti genitori-figli, voi dunque sapete come affrontare la situazione. Visto però che potreste perdere un po' di self control, sarebbe saggio rimandare certe spiegazioni. Il punto di scontro resta la gestione del denaro. Per la forma fisica è un momento delicato, non eccedete con cibo, zuccheri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Se siete bravi come si dice, vincerete una bella partita. Per molti la prima della primavera, a cui seguiranno altri successi in estate, dalla Luna nuova di domenica 21. Oggi la prima forza arriva da Luna in Toro che si associa a Mercurio, perfetta per **chiarimenti** verbali e scritti, non sbaglia i conti. Operazioni bancarie favorite, acquisti di beni, titoli, azioni. Sorvolate su un piccolo fastidio fisico.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/06/2020 — LOTTO

Bari	90	22	52	65	67
Cagliari	26	71	70	49	65
Firenze	59	40	18	36	42
Genova	31	78	8	15	65
Milano	58	14	48	5	7
Napoli	39	46	79	59	19
Palermo	83	53	13	45	41
Roma	37	2	26	28	20
Torino	76	18	15	8	67
Venezia	89	2	46	48	87
Nazionale	24	68	54	31	10

SuperEnalotto — Jolly

59 39 11 1 68 74 — Jolly 37

Montepremi	54.123.515,41 €	Jackpot	50.399.623,21 €
6	- €	4	324,21 €
5+1	- €	3	24,88 €
5	78.201,74 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/06/2020

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.488,00 €
5+1	- €	2	100 €
5	- €	1	10 €
4	32.421,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE OPPOSIZIONI NON SONO ANDATE AGLI STATI GENERALI? IO CI SAREI ANDATO, SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TI CHIAMA PER UN CONFRONTO, CI VAI... COMUNQUE L'IMPORTANTE È IL DIBATTITO IN PARLAMENTO»

Matteo Renzi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Italia

Alla classe politica vanno chieste poche e chiare cose, i libri dei sogni non servono a nulla

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo l'analisi fatta da Ricolfi nell'edizione del giornale del 15 giugno 2020. Dopo una lunga panoramica riguardante il momento economico in cui versa il paese conclude sentenziando «più che Stati generali ci vogliono due o tre cose da fare». Io non vedo negativo il fatto di voler convocare i vari esponenti economici-finanziari-sociali nazionali e internazionali per valutare al meglio cosa bisogna fare per il rilancio del paese tenendo presente che i miliardi promessi provengono dall'Europa non certo dalla casse dello Stato Italiano. Ma perché Ricolfi non ci dice lui le due/tre cose da fare in concreto e soprattutto come le farebbe? Io sento sempre reclamare anche dall'opposizione interventi di tipo assistenziale il che è contrario a quello che si dovrebbe mettere in campo in tema produttivo, che per me sintetizzo è: sbloccare le opere pubbliche e privati cioè i cantieri; riduzione in termini percentuali delle aliquote fiscali e previdenziali in favore delle imprese; eliminazione dei vari redditi di assistenza con impiego nel mondo del lavoro di coloro che li percepiscono; sburocratizzazione della pubblica amministrazione con definizione certa dei compiti di Regioni , province e comuni rispetto allo Stato; snellimento delle procedure giudiziarie con riforma dei codici ed eliminazione di un grado di giudizio.*

Romano G.

Caro lettore,
Ricolfi poneva un problema di metodo, prima ancora che di contenuti. Perché tutti, a destra come a sinistra, sono bravi ad indicare obiettivi suggestivi e capaci di catturare il consenso. Com'era prevedibile è successo anche agli Stati generali: c'è forse qualcuno che non vorrebbe un paese più moderno, tecnologicamente più avanzato, attento all'ambiente e inclusivo come quello che ha delineato il premier Conte? Il problema è come farlo. Anche lei stila il suo elenco di riforme e di desideri. Tutte, almeno per quanto mi riguarda, condivisibili. Ma non basta dire: bisogna sburocratizzare. Bisogna indicare come. Cioè dove intervenire, quante persone, per esempio, se necessario, mandare a casa e quante altre invece assumere. Non basta dire: si devono ridurre le aliquote fiscali e previdenziali. Si deve anche dire di quanto e come e dove si reperiranno le risorse che verranno a mancare dal taglio di quelle tasse. E bisogna farlo in modo preciso e chiaro perché, come avvertiva anche Ricolfi, il diavolo si annida spesso nei dettagli. Per questo Ricolfi, un po' provocatoriamente, ha invitato la classe politica a stilare non libri dei sogni (per realizzare i quali mancano il tempo e le risorse) ma poche e chiare cose da fare. Il rilancio del Paese lo vogliamo tutti. Ma vorremmo capire come può avvenire. Concretamente. Con quali scelte, quali investimenti, quali priorità. È chiedere troppo?

Automobilisti

Non lamentiamoci dei giovani

In merito all'automobile parcheggiata sotto il portico vicino al bar Baessato di Padova, ritengo più gravi le parole del proprietario, più del fatto stesso. Deprecabile e poco deontologico l'atteggiamento dei Vigili Urbani, se veramente non hanno elevato una multa. Direi che l'imprenditore potrebbe essere scusato poiché lavorava, in gioventù, invece di applicarsi in etica. Non lamentiamoci dei giovani, hanno esempi poco degni.

Francesco Mangoni

Ricolfi

Non sono d'accordo sulle pensioni

Leggo sempre con attenzione gli articoli di Luca Ricolfi e normalmente, quanto il tema è l'economia, condivido quanto scrive. Nell'articolo di ieri sugli Stati Generali, Ricolfi è però è scivolato sulla solita buccia di banana, considerando le pensioni una forma di assistenzialismo. Non ci siamo. Le pensioni hanno sub^to una mutazione genetica, si potrebbe dire. Sorte come una garanzia al mantenimento del tenore di vita che si aveva in età lavorativa, e da qui il riconoscimento del 2% per ogni anno di lavoro effettivo, commisurato al reddito medio degli ultimi 10 anni di attività, indipendentemente da quanto versato, consentivano un assegno attorno all'80% della propria retribuzione, con i mitici 40 anni di anzianità. Un sistema sicuramente oneroso e da qui la richiesta ai lavoratori di contribuire a quella spesa. Per definizione contribuire significa dare una parte, il resto doveva arrivare dalla fiscalità generale, unico modo per garantire vecchiaie serene. Oggi le pensioni vengono viste con occhi diversi, pure da Ricolfi, ma è una visione sbagliata perché lo Stato non dà più un centesimo ai nuovi pensionati, visto che gli assegni sono calcolati esclusivamente su quanto versato, parametrati pure all'aspettativa di vita di chi si ritira dal lavoro. Qui di assistenza non c'è nulla, c'è solo la restituzione a rate di un gruzzolo che ogni lavoratore ha affidato allo Stato. Se poi per Ricolfi pagare un debito significa assistenzialismo, il discorso cambia, ed ovviamente non mi trova più d'accordo.

arch. Claudio Gera

Cina

Attezione all'ondata

Pare che in Cina il virus abbia un ritorno di fiamma. Speriamo che ora si riesca a bloccare questa probabile seconda ondata cinese. Speriamo anche gli sprovveduti politici italiani non si ripetano andando a cena in massa al ristorante cinese per dimostrare che in Italia non c'era pericolo.

Luigi Barbieri

Statue

I conti con la storia

Prendendo spunto da una lettera pubblicata e osservando l'oltraggio alla statua di Montanelli mi viene spontanea una riflessione. Fermo restante che trovo inopportuni i monumenti raffiguranti una persona in quanto dispendiosi economicamente e cattivo esempio di divinazione, una semplice targa ricordo o intitolazione di una via o piazza le trovo più appropriate. La storia si sa la scrivono i vincitori ma uno Stato democratico deve essere tale di nome e di fatto. Vogliamo cavalcare l'onda statunitense ora europea ed italiana sui simboli storicamente non opportuni? Ok. Perchè non cominciamo con le varie vie o piazze intitolate a Togliatti (prese la cittadinanza Sovietica, disprezzando la Sua italiana), a Tito, a Lenin, a Che Guevara ecc. ecc. o Almirante, Mussolini e compagnia cantante? La democrazia è bella ma deve fare i conti sempre con la storia passata.

Lorenzo Soldera

Disabili

Un'altra forma di razzismo

In riferimento alla lettera pubblicata il giorno 15 giugno "Mia figlia respinta dal centro estivo", quando leggo queste cose mi indigno fortemente. Queste forme di vero razzismo, non vengono quasi mai stigmatizzate dai media. Ci siamo giustamente indignati per quanto successo negli USA, mi chiedo però, e chiedo a certi politici, che si sono inginocchiati in Parlamento, perchè non lo fanno per tutti quei casi di discriminazione che purtroppo accadono nel nostro Paese e non solo. Ah dimenticavo che i disabili, "intellettivi" quasi sempre non portano voti, pertanto che si arrangino, non vale la pena di perdere tempo per loro. Tutta la mia solidarietà alla mamma di quella ragazza.

Maurizio Zera

Scuola

La deecadenza culturale

Condivido quanto affermato il 30/5 dal sig. Giuliano Paganin. Ho avuto una formazione artistica, diploma all'ex Istituto Statale d'Arte di Venezia, per lavoro una formazione tecnica. In 57 anni, contatti con dirigenti privati/pubblici, verificando decadenza creativa e culturale. Ho fatto il commissario d'esame in scuole professionali, e avuto stagisti in azienda, verificando le mie intuizioni. La colpa è dei genitori, danno strumenti digitali ai bimbi, loro incuriositi li "sfogliano" e non "rompono". In qualsiasi professione, con il copia/incolla si conclude poco e male. Viviamo in decadenza, artistica e culturale, visto di tutto, tanta gente non sa scrivere corretto, sebbene laureata. 3/4 anni fa, dirigente laureato di circa 35 anni, mi ha scritto a mano in giorni diversi, la parola acqua senza C, ben 3 volte, non è una svista, né un copia/incolla a computer, la parola fa parte dell'oggetto sociale della ditta per cui lavora! Nel tempo ho incontrato parecchi giovani statunitensi, venuti in Italia per imparare Arte, disegno artistico e tecnico, perché al mondo non esiste luogo così "ricco". Il "linguaggio" tecnologico è da apprendere a tempo debito, l'esempio di un amico, laureatosi a Venezia, Matematica Pura 110 e lode, borsa di studio e premi "accaparrato" dagli Stati Uniti, lisi laureò in Chirurgia e Medicina Nucleare, con successo professionale, ritornato pensionato, è chiamato da colleghi italiani, non esperti di tecnologia, ma operatori professionali di esperienza, desiderosi di aggiornarsi.

Franco Battanoli

Regole

Rispetto per tutti

Leggendo l'articolo sulla chiusura del negozio che non rispettava i decreti, bisogna dire che ci vuole buon senso quando si fanno controlli, cercando di aiutare il controllato a far sì che possa rispettare le regole e dandogli la possibilità di adeguarsi e se la volta successiva non è in regola allora giusto multare. Però quello che dichiara il prefetto è giusto: sì, un eccesso di zelo ma signor prefetto noi cittadini normali che ci alziamo la mattina alle 5 prendiamo un pullman, poi il vaporetto e poi camminiamo per arrivare a lavoro già stanchi, la sera al ritorno passiamo per via Piave e ci sono solo balordi che danno fastidio a chiunque e specialmente a chi come donne tornano dal lavoro, le forze dell'ordine dove sono? Lei ha una figlia, la farebbe passare in quella via? E non solo quella...

Domenico Rossi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/6/2020 è stata di **51.741.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Rubano uno scooter e si schiantano: morti due ragazzi

Incidente stradale mortale a Carbonera, alle porte di Treviso uno scooter poi risultato rubato si è schiantato contro un muretto, due ragazzi di 17 e 21 anni hanno perso la vita.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Blackout per l'esame, prof va a casa dell'alunna col cellulare

A mio figlio è capitato un caso simile con una interrogazione per fortuna la prof ha capito e gli ha dato un'altra possibilità Ma il nervosismo che mi era salito era enorme **(mammaSilv)**

L'analisi

Il reddito di cittadinanza? Insostenibile

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) nel Giugno del 1941, proprio mentre l'Inghilterra provava a riorganizzarsi dopo aver resistito all'urto dei bombardamenti dell'aviazione tedesca, ebbe un successo straordinario. Partendo da una visione precisa – se vogliamo una società liberale capace di sopravvivere alle proprie contraddizioni, dobbiamo costruire un sistema efficiente per combattere la povertà - pose le basi per la costruzione dei sistemi di welfare che, come dice oggi Angela Merkel, definiscono cosa è l'Europa. Dopo settant'anni, la pandemia ci pone di fronte ad una sfida simile e nuova: di fronte alle povertà nuove e alle nuove forme di diseguaglianza che l'emergenza scopre, dobbiamo costruire forme di assistenza che non possono più quelle di un secolo che era più lento. Può essere un "reddito di cittadinanza" (che molti Paesi stanno sperimentando), una parte di un progetto di revisione del sistema? Può esserlo l'intuizione di fornire un supporto a chiunque si trovi in una condizione di necessità, prescindendo dalla sua condizione lavorativa (come succede per gli ammortizzatori sociali tradizionali)? Regge questa innovazione a shock come la pandemia che sconvolgono la definizione stessa di povertà? Che bilancio possiamo fare della versione italiana ad un anno dalla sua introduzione? Sono queste le domande alle quali dovremmo, immediatamente, dare risposte. In effetti, i dati che l'Istat ha diffuso ieri rappresentano un segnale di relativo successo per la forma di reddito universale che è stata introdotta in Italia nel Gennaio del 2019. Per la prima volta – dal 2013 – cala la percentuale (dal 7 al 6,3%) di famiglie che vivono in condizioni di povertà assoluta, anche se quelli che rimangono poveri lo sono di più (l'Istat calcola quanto la povertà sia "intensa"). Nel 2019 in Italia, al di sotto di entrate mensili che l'Istat ritiene minime per acquistare beni e servizi essenziali, vivevano circa quattro milioni e mezzo di individui e un milione e seicentomila famiglie: rispetto all'anno precedente, sono usciti dalla trappola della povertà assoluta, mezzo milione di persone e centocinquantamila nuclei familiari. Il risultato è comunque positivo anche se merita almeno tre importanti qualificazioni in termini di efficienza della misura che è, comunque, costata quasi 4 miliardi di euro. Innanzitutto, anche nell'immediato e come mero supporto finanziario, il reddito di cittadinanza è stato efficiente solo a metà: sono un milione le famiglie che hanno trovato nel reddito di cittadinanza un sostegno e, tuttavia, come abbiamo visto, sono sei volte meno numerose quelle che – grazie ad un assegno che mediamente vale circa 500 euro al mese – sono uscite dalla povertà assoluta. In realtà, è possibile che il reddito di cittadinanza non veda bene – la sua concessione dipende da una dichiarazione della propria situazione economia e patrimoniale – dove il disagio si annida. Restano esclusi molti stranieri, tra i quali la povertà assoluta arriva al 25% e costituiscono un terzo del problema: la legge prevede, infatti, una vera e propria discriminazione (un permesso di soggiorno da almeno dieci anni) che servì ad accontentare chi governava al momento del varo della legge. Al contrario, nel mezzogiorno (che aveva beneficiato di due terzi degli assegni ma che ancora ha percentuali di poveri doppie rispetto al Centro Nord) il reddito di cittadinanza ha, evidentemente, raggiunto anche chi non ne aveva bisogno. Il secondo più grosso problema si poneva, invece, già prima dell'emergenza e ha a che fare con la sostenibilità nel medio periodo di questa misura: dai dati di Anpal e di Inps a fine Dicembre, risulta che su un milione circa di percettori di reddito, solo la metà aveva mai avuto un colloquio con il proprio Centro per l'Impiego; solo per un quarto era stato costruito un "patto per l'impiego" che definisce un percorso di inserimento e che meno di 50 mila persone avevano firmato un contratto di lavoro nuovo. I nodi però rischiano di essere esplosi ulteriormente mentre siamo rimasti a casa congelati dalla paura. Affidarsi all'indicatore della situazione economia e patrimoniale relativa al 2019, ci allontana ancora di più dal poter comprendere come un'emergenza mai vista prima, ha creato nuove povertà. Ma non minori sono i problemi di un'infrastruttura di politiche del lavoro che mai sono state particolarmente "attive". Il virus è un potente acceleratore che – in maniera violenta – ci scaraventa nel futuro: milioni di posti di lavoro – nel turismo di luoghi affollati, nella ristorazione di scarso valore aggiunto, nella distribuzione non capace di stare ai passi con una modernità dominata dalle piattaforme digitali – potrebbe essere spariti per sempre; altrettante occupazioni stanno nascendo per rispondere a bisogni che prima non erano così forti – dall'assistenza agli anziani, alla sanitizzazione di luoghi chiusi passando da nuove forme di turismo più distribuito. E, tuttavia, continua a mancare la capacità di uno Stato che vorremmo, addirittura, "imprenditore", di leggere un mondo che sta cambiando. Di trasformare – utilizzando informazioni che esistono ma che non raccogliamo – centinaia di migliaia di debolezze, in opportunità e progetti. È evidente che così com'è fatto, il reddito di cittadinanza non è sostenibile. Sta ottenendo qualche risultato ma è come se sparassimo a mille zanzare con un bazooka non capace di distinguere. L'intuizione dell'universalità del beneficio è giusta. Per arrivare ad un welfare adatto al ventunesimo secolo, ci sarebbe bisogno però di quella visione che – sotto le bombe – ricordò agli europei che dalle grandi crisi si esce solo con riforme che siano radicali, appassionate e intelligenti.

www.thinktank.vision

La vignetta

Osservatorio

Sempre più veneti ma non meno italiani

Ilvo Diamanti

Veneti "e" italiani. Anche se oggi "più veneti ma non meno italiani", rispetto allo scorso gennaio. Prima dell'irruzione del Coronavirus. Così si sentono i veneti, secondo il sondaggio condotto da Demos nelle scorse settimane. Si tratta di orientamenti prevedibili e previsti. Perché si tratta di due appartenenze non solo compatibili, ma coerenti. Regionale e nazionale. L'emergenza degli ultimi mesi ha sicuramente rafforzato l'identità regionale. Per ragioni evidenti. Perché il Veneto è una delle aree dove la pandemia ha avuto origine. Ma è stata in grado di contrastarla meglio di altre regioni vicine, per prima la Lombardia, dove ancora oggi presenta dimensioni larghe. E non appare sotto controllo. Tuttavia, la spinta regionale dei cittadini veneti era già apparsa evidenti negli scorsi mesi. In gennaio, appunto, in occasione della precedente rilevazione. Quando, per la prima volta negli ultimi 10 anni, l'appartenenza veneta aveva superato le altre. Perfino quella nazionale. Mentre dieci anni fa i veneti si sentivano anzitutto "italiani". E "cosmopoliti". Cittadini del mondo. E del Nord Est. Ma il sentimento territoriale, in quest'area, è cambiato. Diverso. E si è precisato ulteriormente negli ultimi mesi. Ma la svolta era già avvenuta due anni e mezzo fa, nell'autunno del 2017, in seguito al referendum sull'autonomia. Al quale ha partecipato una larga maggioranza di cittadini (57%). Praticamente tutti favorevoli al progetto. Quel passaggio ha rafforzato un orientamento, comunque, condiviso. E ha ridimensionato altre prospettive. L'idea del Nord Est continua, comunque, ad essere apprezzata da un'ampia componente di "veneti". Mentre calano gli altri riferimenti. In particolare l'identità urbana, espressa da coloro che si sentono, anzitutto, "cittadini della loro città". L'irruzione del virus ne ha ridimensionato l'importanza. Perché il virus non si ferma ai confini urbani. Mentre ha rafforzato - seppur di poco - il riconoscimento "nazionale", confermato, ad altro livello, dalla fiducia verso il Governo. E verso il Premier, Giuseppe Conte. L'unico leader più "stimato" del governatore Zaia, a livello nazionale. E ciò conferma la coesione tra Veneto e Italia, tra i cittadini veneti. Ma anche fra quelli italiani.

Appaiono, invece, ridimensionate le appartenenze "oltre confine". Anzitutto verso l'Europa, percepita lontana e, in alcuni momenti "ostile", durante la crisi. Anche il Mondo ci appare più insidioso. Il virus, questo virus che ci assedia, infatti, è arrivato dal "mondo che incombe su di noi". Dalla Cina. E poi si è propagato a casa nostra. Questo distacco dall'Europa e dal mondo costituisce una novità – e un possibile problema - per una società aperta. Sentirsi "veneti", tuttavia, non costituisce un'alternativa all'Italia. Visto che 3 intervistati (veneti) su 4 considerano l'Unità Nazionale una conquista positiva. Oggi, però, si sentono anzitutto "veneti". Un cambiamento, probabilmente, "legato" al soggetto politico divenuto dominante in questa regione. La "Lega". Insieme al suo leader. Il Governatore Luca Zaia. Che ha raggiunto un consenso praticamente plebiscitario, superiore al 90%, come osservato dai recenti sondaggi di Demos per l'Osservatorio Nord Est. E ciò potrebbe generare qualche tensione politica. Fra i sostenitori dell'autonomia regionale, in Veneto, e i partiti nazionali al governo. PD e M5s. Ma non solo. Perché, fino allo scorso agosto, per oltre un anno, anche la Lega di Salvini, ha partecipato alla maggioranza di governo. Senza che l'autonomia abbia conosciuto grandi progressi. Il sentimento regionalista, in sensibile crescita, potrebbe, quindi, generare qualche frizione. Tra i soggetti politici regionali e nazionali. E, quindi, anche tra la Lega di Zaia e la Lega di Salvini.

La fotonotizia

Serpente fugge dalla teca, preso dalla vicina

I vigili del fuoco sono intervenuti nel giardino di un'abitazione a Schio per la cattura di un rettile a dir poco spaventoso. Il bell'esemplare di serpente del grano era riuscito a fuggire da una teca e far perdere le proprie tracce, andando nel giardino di una vicina.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 17, Giugno 2020

Santi Nicandro e Marciano. Durante la persecuzione di Diocleziano, rifiutatisi fermamente di sacrificare agli dèi, furono condannati a morte dal governatore Massimo.

16°C 25°C
Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 20.59
La Luna Sorge 3.09 Cala 17.09

IL BIOGRAFILM PREMIA LA VITA DEL GIOVANE PASOLINI

A pagina XIV

La rassegna
Lignano per la Musica apre con l'ultimo Premio Venezia

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese, oggi con il Brescia prove generali di campionato

In vista della ripresa della serie A, martedì 23 giugno in casa del Torino, oggi l'Udinese ospita il Brescia alla Dacia Arena

A pagina XXII

Benzina a un euro, la Slovenia torna "nemica"

▶Già nel weekend si sono attivati i pendolari del pieno

Allarme pendolarismo della benzina. Fra i gestori di distributori friulani sale la preoccupazione dopo che la Slovenia ha previsto da lunedì una riduzione dell'accisa sulla benzina e sul gasolio. Perché, con la riapertura della frontiere, dopo i tre mesi di chiusura causa covid, ora si rischia di tornare punto e a capo. E a soffrire, ricorda Bruno Bearzi (Figisc), sono prima di tutto i gestori dei distributori della zona confinaria, che, a pochi giorni dal "libera tutti", stanno già vedendo un brusco calo degli introiti, ma anche le casse dello Stato. Bearzi lancia un invito chiaro ai consumatori friulani: «Faccio un appello ai corregionali e agli utenti che continuano ad alimentare il pendolarismo del pieno più per abitudine che per reale convenienza. Facciamo squadra: giochiamo per il Friuli e per l'Italia, per tenere alti i fatturati e far ripartire l'economia del nostro Paese consumando in Italia».

A pagina V

AFFARI IN CALO La riapertura dei confini, una botta per i benzinai

Economia
Nell'assemblea di Civibank gli azionisti confermano la linea della presidente

L'assemblea digitale di Civibank conferma l'appoggio alla linea di Michela Del Piero, approvando a a larghissima maggioranza il bilancio 2019, e rieleggendogli amministratori uscenti con oltre il 70% dei voti su 3.367 presenze.

Lanfrit a pagina VI

CIVIBANK. Ieri l'assemblea

L'epidemia strozza il bilancio regionale

▶Tra spese impreviste e minori introiti l'emergenza straordinaria in questi mesi ha inciso per oltre 150 milioni di euro

La situazione
«Al momento mancano risorse per il rilancio»

«La situazione ci consentirà un assestamento meramente tecnico, volto a verificare la migliore allocazione delle risorse e della spesa. Non ci sono margini per scelte strategiche – ha chiarito l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – né per la seconda parte del 2020 né tantomeno per l'inizio del 2021, dato che non abbiamo ancora comunicazione della disponibilità dello Stato a venire incontro al minor gettito dei bilanci della Regione».

A pagina II

Non solo la riscrittura del Bilancio 2020 della Regione dovrà aspettare, ma quest'anno non ci sarà neppure il puntuale rinforzo finanziario che a luglio arrivava con l'assestamento di bilancio. Tutto rimandato a quando Roma darà qualche certezza in merito ai fondi che ristorerà o che non vorrà per sé, come i 726 milioni che la Regione dovrebbe versare quale partecipazione all'abbattimento del debito statale. È il primo effetto del Covid-19 sul Bilancio regionale ufficializzato nella Giunta straordinaria di ieri, in concomitanza con l'arrivo del conto sulle spese sostenute dal sistema sanitario per affrontare l'epidemia: tra i 150 e i 160 milioni, tra spese dirette e minori ricavi. Il documento è stato inviato al coordinatore della Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni per chiedere il rimborso, ma sulla risposta vige scetticismo sia per i tempi, sia per l'importo che sarà riconosciuto.

Lanfrit a pagina II

Domani con il Gazzettino Per far felici i bambini

"Amici Cucciolotti", l'album in regalo

Domani in edicola in regalo con il Gazzettino ci sarà l'album degli "Amici Cucciolotti" A pagina XIV

Scuola
Esami alla prova sicurezza

Anche in Friuli debutta il nuovo, inedito, esame di maturità dell'era covid. Tra autodichiarazioni, igienizzanti, maratone telefoniche e termoscanner acquistati per prudenza. Oltre quattromila gli studenti coinvolti in provincia di Udine. Le misure anti-covid sono quelle previste dal documento tecnico diffuso in tutte le scuole, dal distanziamento agli igienizzanti. Non è prevista la misurazione della temperatura, ma una dichiarazione in cui si certifica anche di avere una temperatura inferiore a 37,5.

De Mori a pagina III

Sanità
L'ospedale di Palmanova si ripensa

Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, ha inviato una dettagliata lettera contenente anche proposte operative per ridisegnare il futuro dell'Ospedale di Palmanova, chiedendo anche al presidente dell'Ambito sociale Agroaquileiese Gianluigi Savino, di convocare al più presto un'assemblea con gli amministratori coinvolti e i vertici politico-aziendali regionali, per avviare un dibattito e un progetto condiviso su quello che sarà il nosocomio.

A pagina III

Udine
Le strade senz'auto si allargano

Chiuso con grande successo il primo fine settimana di Udine sotto le stelle, l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz è già al lavoro per estenderlo ad altre vie e, soprattutto, ad altre iniziative, che rendano attrattiva la città, in particolare dove ci sono ampi spazi da sfruttare nel rispetto del distanziamento e delle misure di sicurezza. Il tutto sarà fatto con gradualità, partendo da iniziative per i bambini.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il virus e la ripartenza

IMPREVISTO EPOCALE La spesa per l'emergenza Covid 19 ha inciso per almeno 150 milioni di euro sul bilancio del Friuli Venezia Giulia che ora deve correre ai ripari

L'epidemia ha dato fondo al bilancio della Regione

▸I costi per far fronte all'emergenza sanitaria oscillano tra i 150 e 160 milioni Si va verso una manovra estiva tecnica in attesa di chiarimenti con Roma

LA SFIDA

UDINE Non solo la riscrittura del Bilancio 2020 della Regione Fvg dovrà aspettare, ma quest'anno non ci sarà neppure il puntuale rinforzo finanziario che a luglio arrivava con l'assestamento di bilancio. Tutto rimandato a quando Roma darà qualche certezza in merito ai fondi che ristorerà o che non vorrà per sé, come i 726 milioni che la Regione dovrebbe versare quale partecipazione all'abbattimento del debito statale. È il primo effetto del Covid-19 sul Bilancio regionale ufficializzato nella Giunta straordinaria che si è svolta ieri, in concomitanza con l'arrivo del conto sulle spese sostenute dal sistema sanitario per affrontare l'epidemia: tra i 150 e i 160 milioni, tra spese dirette e minori ricavi.

IL DOCUMENTO

È stato inviato al coordinatore della Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni per chiedere il rimborso, ma sulla risposta vige scetticismo sia per i tempi, sia per l'importo che sarà riconosciuto. A fronte di questa situazione, le conseguenze tratte dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli sono state non in linea con la tradizione di metà anno: «La situazione ci consentirà un assestamento meramente tecnico, volto a verificare la migliore allocazione delle risorse e della spesa. Non ci sono margini per scelte strategiche – ha chiarito – né per la seconda parte del 2020 né tantomeno per l'inizio del 2021, dato che non abbiamo ancora comunicazione della disponibilità dello Stato a venire incontro al minor gettito dei bilanci delle Regione». Quindi, «appena arriveranno fondi li metterò a disposizione dei colleghi per la riscrittura del Bilancio – ha aggiunto l'assessore Zilli a margine della Giunta - cui ci stavamo applicando».

TUTTO FERMO

Dunque bilancio ingessato, perché le disponibilità residue sono state prosciugate dall'emergenza sanitaria Covid-19, con i 150-160 milioni sanitari finiti di conteggiare lunedì sera, a fronte dei 59 milioni destinati in questi ultimi due mesi alla Protezione civile (20 milioni per ripristinare il Fondo di Riserva) e ai provvedimenti per il taglio delle tasse comunali e per i contributi a fondo perduto, per un ammontare di 39 milioni. «I 59 milioni sono risorse reperite chiedendo uno sforzo a tutte le Direzioni per rintracciare le loro disponibilità non ancora allocate – ha illustrato Zilli - con la promessa che sarebbero state restituite in assestamento. E così faremo». Alle uscite certe che la Regione ha dovuto contabilizzare da fine febbraio causa Coronavirus – e alla stima di mancanti introiti per 700 milioni per lo stesso motivo - sin qui non sono arrivate certezze su entrate tali da riequilibrare il documento. «La situazione è molto critica», non ha esitato ad affermare ieri l'assessore alle Finanze. «Il suo evolversi dipende da due variabili – ha aggiunto -: l'ammontare del riparto del fondo previsto dal Decreto Rilancio per le Regioni speciali e la quantificazione della somma che verrà rifusa dallo Stato per le spese sanitarie legate al contrasto al Covid-19». Se per la seconda variabile bisognerà attendere, dato che la nota spesa è stata appena spedita a Roma, per le risorse destinate alle Speciali si è ancora in attesa. «Attualmente – ha riassunto Zilli – il riparto del Fondo prevederebbe per il Friuli Venezia Giulia 220 milioni e non sarebbe sufficiente, anche se il Mef incrementasse lo stanziamento complessivo di un ulteriore miliardo, come le Speciali hanno richiesto. Comunque non sarebbe garantita la copertura della stima di 700 milioni di euro di minori entrate del nostro bilancio, a fondamento della richiesta del governatore Fedriga della cancellazione del contributo straordinario alla finanza pubblica per l'anno in corso».

L'OPPOSIZIONE

Immediata la reazione dell'opposizione in Consiglio regionale. Regione: «Non si può perdere tempo parlando solo di trattativa con lo Stato: si impostino subito le linee guida della ripresa», ha affermato il consigliere e segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli. «Il presidente Fedriga e l'assessore Zilli si ricordino che i doveri li hanno verso il Friuli Venezia Giulia, che rappresentano una comunità e un territorio che sono di tutti non della Lega. Facciano il migliore assestamento possibile e non un'altra manutenzione, la nostra regione non può permetterselo». In tema economico, ieri i parlamentari della Lega Massimiliano Panizzut, Aurelia Bubisutti, Vannia Gava e Daniele Moschioni hanno presentato una proposta di legge per riequilibrare la disarmonia fiscale e tariffaria per le attività produttive insediate nei comuni del Fvg confinanti con Slovenia e Austria. La proposta di legge mira a istituire una Zes, una Zona economica speciale nei territori di confine per avviare una nuova forma di governo economico in quella specifica area geografica.

Antonella Lanfrit

Lettera all'Ue

Il territorio chiede più efficienza

«Una socioeconomia sostenibile del territorio che crei una filiera efficiente. Ricerca, innovazione, produzione e lavoro si adoperino a vantaggio di un consumo sostenibile». Lo ha auspicato ieri a Udine nell'auditorium della Regione il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Piero Mauro Zanin, chiudendo i lavori della seconda giornata che la V Commissione consiliare ha riservato ai temi di maggiore interesse per il Fvg relativi alle politiche dell'Ue. Lunga la serie di audizioni con i rappresentanti del tessuto sociale, economico, scolastico, politico, imprenditoriale e sindacale della regione, ciascuno portatore del proprio contributo sui singoli aspetti delle politiche locali in chiave comunitaria. L'auspicio è stato anche di «eliminare il vento antieuropeista ma anche a diventare partecipanti e non solo spettatori sulla scena europea», invitando a un maggior utilizzo dei fondi europei con programmi e progetti chiari da portare avanti. I lavori della Sessione europea si concluderanno a Trieste la prossima settimana: il Consiglio regionale esaminerà la proposta finale di risoluzione sul Programma di lavoro della Commissione 2020, denominato Un'Unione più ambiziosa.

Per tarvisiani e carinziani è già tempo di shopping

SENZA BARRIERE

TARVISIO Una riapertura attesa con trepidazione da entrambi i lati del confine che ora respirano dopo 97 giorni di chiusura pressoché totale. È questo il clima che si respirava ieri nel tarvisiano e nella vicina Carinzia le cui economie, e non solo, sono state pesantemente segnate dal lockdown. L'eliminazione dalla mezzanotte di martedì dei controlli ha riportato tutto alla normalità.

CARE ABITUDINI

Un balzo indietro di oltre tre mesi, che ha visto i clienti austriaci riprendere fin da subito le vecchie abitudini fatte di caffè al bar e shopping nei negozi di Tarvisio. I primi "vecchi" clienti sono giunti in Valcanale già intorno alle 7.30, come racconta Tiziana Urbica del bar "Commercio" in pieno centro cittadino: «Siamo stati super felici di rivedere i nostri cari amici austriaci e sloveni. Loro sono tanto mancati a noi e noi siamo mancati tantissimo a loro». Gli ingressi verso l'Italia sono aumentati con il passare delle ore e le auto con targa straniera sono diventate sempre di più. Piccoli ma importanti segnali verso il ritorno a una normalità che solo poche settimane fa sembrava difficile poter riottenere. «Siamo ripartiti alla grande» commenta Paolo Albano, gestore di una gelateria vicino al mercato coperto, altro punto di riferimento per i clienti d'oltralpe e che ha riaperto i battenti lo scorso sabato.

MOMENTO ATTESO

«È stato un momento che attendevamo da tre mesi - è il racconto di Mauro Cestaro, presidente del mandamento di Confcommercio del Tarvisiano - che viviamo con positività. Dopo tanto tempo si è rivista una Tarvisio che brulicava di gente, il miglior segnale per una positiva ripartenza nonostante le difficoltà di questi mesi». Tante auto ma la boccata d'ossigeno per la Valcanale è arrivata anche dai molti ciclisti che fin dalle prime ore del mattino hanno ripreso a percorrere senza problemi la ciclovia. Diversi amanti delle due ruote ne hanno approfittato per giungere fino alla piazza di Pontebba per un cappuccino.

BENTORNATI ITALIANI

Scene simili a quelle viste in terra austriaca. Anche qui tre mesi sono stati cancellati con un colpo di spugna. Si è infatti registrato il solito transito di tarvisiani, e non solo, diretti verso i negozi di alimentari vicini al confine, i cui parcheggi si sono ben presto riempiti di auto italiane. Il "bentornato" ai clienti italiani è stato dato anche all'Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia, dove sabato si attende il boom: «Siamo contenti di poter riavere i nostri amici friulani - ha commentato il general manager Richard Oswald - clienti affezionati a cui siamo sempre legati e che siamo felici di poter nuovamente accogliere in totale sicurezza». Situazione identica anche ai distributori di carburante che hanno fatto registrare un afflusso pari a quello delle giornate pre-Covid.

AGOGNATA COLAZIONE Alcuni austriaci tra caffè e cappuccini a Tarvisio già poco dopo le sette di ieri mattina

ULTIME QUARANTENE

La polizia austriaca, che sottolinea come al confine potranno essere ancora attuati alcuni casuali controlli sanitari, fa sapere che nei 97 giorni di chiusura dei confini con Italia e Slovenia, sono state ben 5477 le persone a cui è stato negato l'ingresso in Carinzia, mentre le ultime cinque quarantene di rientro dall'Italia, sono state imposte lunedì, a poche ore dalla riapertura. Da ieri è stato ripristinato, con obbligo di prenotazione, anche il collegamento ferroviario transfrontaliero passeggeri Mi.Co.Tra che unisce Udine e Villach che era stato sospeso l'11 marzo.

Tiziano Gualtieri

SERVIZIO PER IL TERRITORIO Sull'ospedale di Palmanova incide una popolazione di ottantamila persone e il sindaco della città stellata invita i propri colleghi dell'ambito a sostenere anche con proposte la rivisitazione del nosocomio al servizio del territorio e delle strutture maggiori

Studenti all'esame tra protezioni e auto dichiarazioni

▶Vietato l'ingresso a chi ha più di 37,5 linee di febbre ma usare il termoscanner rallenterebbe le operazioni

ISTRUZIONE

UDINE Anche in Friuli debutta il nuovo, inedito, esame di maturità dell'era covid. Tra autodichiarazioni, igienizzanti, maratone telefoniche e termoscanner acquistati per prudenza. Oltre quattromila gli studenti coinvolti in provincia di Udine (4.173 per l'esattezza, di cui 3.998 delle scuole statali, 109 nei quattro istituti paritari e 76 esterni), che da sola conta poco meno della metà dei 9.008 candidati di tutta la regione.

LA DIREZIONE

«Abbiamo coperto tutte le commissioni. Al momento non risultano problemi, a parte qualche sostituzione. È tutto tranquillo. Per la sicurezza è stato adottato quanto previsto dalle linee guida», spiega la dirigente tecnica dell'Ufficio Fvg Alida Misso. In provincia di Udine, aggiunge la referente dell'Usr Paola Floreancig, fra i presidenti individuati per 121 commissioni (per 241 classi), «è stata fatta una sola sostituzione». È accaduto al convitto di Cividale come conferma il dirigente scolastico reggente Luca Gervasutti: «Al posto della collega è stato nominato d'ufficio un altro presidente». Dopo ripetuti confronti, contatti, documenti e una riunione plenaria, è tutto pronto, assicura Floreancig: «Abbiamo sentito più volte i dirigenti scolastici e i presidenti di commissione. Le misure anti-covid sono quelle previste dal documento tecnico diffuso in tutte le scuole, dal distanziamento agli igienizzanti. Non è prevista la misurazione della temperatura, ma una dichiarazione in cui si certifica anche di avere una temperatura inferiore a 37,5. Presidenti e commissari la dovranno compilare giornalmente. Per ora è tutto a posto e speriamo che lo sia per tutto il tempo».

I PRESIDI

Anche se il termoscanner non è previsto, c'è chi, «per precauzione», se l'è comunque comprato. E' il caso, per esempio, del classico Stellini di Udine e del liceo di Cividale, entrambi guidati da Luca Gervasutti, in questi giorni impegnato a Palmanova come presidente di commissione. «Allo Stellini è tutto a posto. Si sono insediate le tre commissioni, per un totale di 88 studenti. Il tutto si dovrebbe concludere il 26 o 27 giugno. Ho parlato con i tre presidenti di commissione e, da quello che mi dicono anche i docenti, i ragazzi sono sereni. La misurazione della temperatura non è prevista, ma per precauzione abbiamo comprato un termoscanner, che speriamo di non dover usare mai. Lo utilizzeremo eventualmente solo su richiesta, se ci dovesse essere qualche candidato o docente che dovesse dire che ha dei sintomi influenzali. Abbiamo anche predisposto un'aula per eventuali sintomatici. Anche al convitto di Cividale c'è il termoscanner. Ma speriamo che vada tutto liscio». «Tutto tranquillo» anche all'Istituto Malignani di Udine, dove, come spiega il preside Andrea Carletti «abbiamo 13 commissioni e circa 550 candidati. Questo esame, se lo ricorderanno bene le signore della segreteria alunni. Bisogna telefonare a tutti gli allievi, per accertarsi che abbiano ricevuto la convocazione: ad un ritmo di 65 al giorno, 5 per commissione, arriveranno a chiamarli tutti in circa due settimane». Niente termoscanner in viale da Vinci. «Ci affideremo alla buona vecchia autodichiarazione, come previsto. Riteniamo non sia necessario dotarsi di termoscanner, visto che non è obbligatorio». Soprattutto in prospettiva, dice, sarebbe una strada impraticabile: «Alla ripresa dell'attività scolastica, sarebbe impossibile misurare la temperatura a 5mila persone ogni giorno. Sarebbe un lavoro nel lavoro. Avremmo dovuto formare il personale, comprare termoscanner per tutti gli accessi, prendere tutti i dispositivi di protezione. Alla ripresa delle lezioni, misurare la temperatura a tutti con il termoscanner sarebbe un rallentamento: ci metteremmo un'ora almeno a far entrare tutti. Abbiamo fatto le valutazioni del caso con il medico competente e si è deciso che, con le mascherine, il disinfettante per le mani e tutte le precauzioni, siamo tranquilli». Quello che parte oggi sarà un esame "in sordina". «I candidati arriveranno pochi minuti prima del colloquio e usciranno subito dopo. Non potranno portare carte né libri, ma solo una penna e, se lo richiederanno, il tablet o lo smartphone. Tutto sarà gestito in forma immateriale», conclude Carletti.

Camilla De Mori

Il sindaco scrive ai colleghi dell'ambito

Martines: «Ripensiamo col territorio l'ospedale di Palmanova»

Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, ha inviato una dettagliata lettera contenente anche proposte operative per ridisegnare il futuro dell'Ospedale di Palmanova, chiedendo anche al presidente dell'Ambito sociale Agroaquileiese Gianluigi Savino, di convocare al più presto un'assemblea con gli amministratori coinvolti e i vertici politico-aziendali regionali, per avviare un dibattito e un progetto condiviso su quello che sarà il nosocomio. «La struttura - ricorda - serve un intero territorio che deve essere coinvolto nelle proposte e futuri sviluppi. Partendo dal progetto che il vicepresidente regionale Riccardi - che ieri all'ospedale di San Daniele ha partecipato alla donazione da parte della Comunità collinare a favore del nosocomio locale di un nuovo ecografo da 22mila euro - e i vertici aziendali ci hanno prospettato, ho cercato di proporre delle soluzioni migliorative, su cui chiedo al territorio di valutarne la necessità fino a giungere ad un progetto condiviso». Martines evidenzia l'attuale proposta di riorganizzazione, con la conferma delle quattro Soc di anestesia e rianimazione, oculistica, dialisi e nefrologia e riabilitazione, con primariato; l'intenzione di avviare a Palmanova un'intensa operatività di protesica collegata alla Clinica Universitaria di Udine, l'incremento dell'attività oculistica per far diventare Palmanova un punto di riferimento a livello aziendale e la ripartenza dell'attività di day surgery multidisciplinare. «Indicazioni progettuali positive - osserva Martines - ma che richiedono una concretizzazione rapida attraverso una modifica della programmazione regionale e conseguenti atti aziendali». Tra le proposte riportate nelle lettera agli amministratori locali, si chiedono investimenti in tecnologia e strutture, compresa la piscina riabilitativa, il mantenimento di almeno quattro posti di terapia intensiva già allestiti per il modulo Covid, la ripresa dell'attività, inizialmente promessa, nei reparti di pediatria e ostetricia–ginecologia, lo sviluppo di un'attività territoriale di percorso nascita e il mantenimento della chirurgia d'urgenza «fondamentale per assicurare un servizio a un territorio di 80.000 abitanti, sul quale gravitano 13 case di riposo, pubbliche e private. Gli interventi chirurgici d'urgenza a Palmanova nel 2019 sono stati 571 e ora tutte queste urgenze vanno a gravare prevalentemente su Udine, hub già impegnato su Latisana. A Palmanova sono disponibili sei sale operatorie, più le due lasciate libere con il trasferimento del Punto nascita, in grado di rispondere bene alle esigenze, oltre a una recovery room che svolge il ruolo di decompressione nella fase post operatoria», conclude il sindaco. Intanto ieri è registrato un solo nuovo contagio da coronavirus, con le persone attualmente positive scese di un paziente a 165, delle quali nessuna in terapia intensiva (14 i ricoverati in altri reparti). Secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità, il Friuli Venezia Giulia a oggi ha registrato solo l'1% dei casi di contagio a livello nazionale.

L'assessore Rosolen

«Sarà una maturità indimenticabile»

«Sarà una maturità indimenticabile». Parola di assessore regionale. E non tanto per la paura, perché «quella – dice Alessia Rosolen - c'è sempre prima di un esame», covid o non covid, ma per le modalità di sicurezza imposte dall'emergenza pandemia, dalle mascherine (ne sono state consegnate 96mila) alle autodichiarazioni. «E' un momento speciale comunque, ma gli studenti quest'anno avranno un'ulteriore "specialità", che forse per qualcuno sarà anche un disagio. Sarà dura, ma è una delle tante cose difficili che stiamo affrontando in questo periodo. Non sarà terribile. A 18 anni, per un esame c'è sempre la paura, che non cambia mai. Cambia il metodo, ma anche in passato cambiavano i metodi. Ai ragazzi dico che siano forti». Oggi il via ai colloqui per gli interni (che dovrebbero protrarsi fino al 10 luglio, secondo le previsioni dell'Usr: a quel punto scatterà il "gong" per le ammissioni degli esterni. In regione i candidati sono 9.008, di cui 4.173 in provincia di Udine, 2.362 nel Pordenonese, 1.514 a Trieste e 959 a Gorizia. Le classi interessate saranno 241 in provincia di Udine (con 121 commissioni), 120 a Pordenone (60 commissioni), 77 a Trieste (39) e 52 a Gorizia (26). Le commissioni slovene saranno 10: 4 a Gorizia e 6 a Trieste. Nessun presidente è stato assegnato a più di una commissione.

Cdm

Il virus e i trasporti

Benzina, torna la concorrenza slovena

▶La riapertura del confine e il prezzo più vantaggioso hanno riproposto subito il problema del pendolarismo

▶L'appello dei benzinai friulani: «Gli automobilisti giochino di squadra per l'economia locale e nazionale»

IL CASO

UDINE (cdm) Allarme pendolarismo della benzina. Fra i gestori di distributori friulani sale la preoccupazione dopo che la Slovenia ha previsto da lunedì una riduzione dell'accisa sulla benzina e sul gasolio. Perché, con la riapertura della frontiere, dopo i tre mesi di chiusura causa covid, ora si rischia di tornare punto e a capo. E a soffrire, ricorda Bruno Bearzi (Figisc), sono prima di tutto i gestori dei distributori della zona confinaria, che, a pochi giorni dal "libera tutti", stanno già vedendo un brusco calo degli introiti, ma anche le casse dello Stato. Bearzi lancia un invito chiaro ai consumatori friulani: «Faccio un appello ai corregionali e agli utenti che continuano ad alimentare il pendolarismo del pieno più per abitudine che per reale convenienza. Facciamo squadra: giochiamo per il Friuli e per l'Italia, per tenere alti i fatturati e far ripartire l'economia del nostro Paese consumando in Italia. Auspico una moral suasion rispetto a questo comportamento: in questo periodo più che mai sarebbe opportuno limitare il "turismo" della benzina, per dare una mano alle entrate statali, non solo ai gestori». In Slovenia, da lunedì, subito dopo la riapertura delle frontiere, il provvedimento governativo ha abbassato da qui al 29 giugno ancora il prezzo del carburante, che ormai viaggia intorno all'euro al litro, al di sotto di quello praticato in Fvg, al netto dello sconto benzina previsto grazie ai contributi regionali. E i primi effetti già si vedono, con friulani e triestini che attraversano il confine per fare il pieno. «Sta accadendo quello che accadeva prima dell'emergenza covid. Il prezzo in Slovenia si attesta su 1 euro al litro già da aprile. Il loro sistema funziona così: più aumenta il prezzo industriale del carburante, più in proporzione cala l'accisa, per mantenere stabile il prezzo. In questa fase il prezzo industriale sta salendo e loro compensano con le accise. Ma, con la riapertura dei confini, è tornato il pendolarismo del pieno. Dispiace perché i colleghi di Gorizia e Trieste torneranno a soffrire, dopo che in questi mesi, a frontiere chiuse, hanno sofferto meno degli altri, perché anche i pendolari del pieno friulani, gioco-forza, erano costretti a rifornirsi in Fvg». Diego Bernardis, consigliere regionale della Lega, ci va giù duro: «Il provvedimento della Slovenia che abbassa l'accisa fino al 29 giugno crea una concorrenza sleale a tutti gli effetti – sostiene -. L'emergenza covid ha fatto emergere in modo inequivocabile che, a causa del pendolarismo del pieno, lo Stato italiano perde ogni anno circa 60 milioni di euro. Un distributore goriziano ha calcolato che a maggio 2020, rispetto a maggio 2019, con i confini con la Slovenia chiusi, ha versato allo Stato italiano 70mila euro in più in un mese. Bisogna arginare questo fenomeno. Ci sono diverse proposte di legge per istituire zone economiche speciali o zone logistiche speciali o altre formule simili».

UN EURO AL LITRO Fino a fine giugno il governo sloveno ha abbassato le accise per recuperare anche tre mesi di blocco degli automobilisti friulani e triestini che si servivano oltre confine.

Il caso Alitalia

Aeroporto, pressing parlamentare

«Il governo si sbrighi e garantisca la ripresa dei collegamenti aerei tra Trieste e Roma Fiumicino. Le trattative tra la società di gestione dell'aeroporto friulano di Ronchi dei Legionari e Alitalia sono nella palude». Lo chiede la deputata friulana della Lega Vannia Gava in un'interrogazione al governo, rilevando come «sembra che manchi il via-libera dal Mise al commissario straordinario di Alitalia. Ho presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti affinché chiarisca e sblocchi subito lo stallo. La mancata ripresa dei collegamenti aerei tra lo scalo triestino e la capitale rischia di condannare Trieste e l'intero Friuli Venezia Giulia all'isolamento. Per il nostro territorio un ulteriore, inaccettabile danno. L'aeroporto di Trieste riveste particolare strategicità per via della sua collocazione geografica: guardando l'area compresa tra Alto Adriatico e Alpi Orientali, tra Italia (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), Slovenia, Croazia e Austria (Carinzia), infatti, il suo bacino d'utenza supera i 5 milioni di persone, calcolati sulla base di un tempo di percorrenza in auto di 90 minuti necessario per raggiungere l'aeroporto». «Se è vero che non bisogna abbassare la guardia dal punto di vista sanitario è anche vero che l'economia nazionale - interviene la senatrice di Forza Italia Laura Stabile - di cui il Friuli Venezia Giulia è parte integrante e molto incisiva, deve ritornare a crescere ed uscire dal buio più totale in cui è stata in questi tre mesi».

Cantiere Anas fino a metà luglio

Si lavora sulla statale Carnica

Anas ha avviato il ripristino della pavimentazione sulla statale 52 bis Carnica in tratti saltuari tra Arta Terme e il confine di Stato con l'Austria. I lavori, per circa 1,7 milioni di euro, sono stati avviati non appena le condizioni meteo hanno consentito l'attivazione degli interventi. Per consentire i lavori è attivo il senso unico alternato che resterà in vigore fino al completamento del programma di intervento, previsto entro metà di luglio. Il cantiere di lavoro sta interessando la tratta in prossimità del confine di Stato e nei prossimi giorni si sposterà progressivamente verso Tolmezzo.

Santoro (Pd): «Per le Frecce rosse serve convenzione con Trenitalia»

TRASPORTI SU ROTAIA

UDINE «In Friuli siamo isolati, ma lo abbiamo voluto». La miccia, nella polemica sui collegamenti con il resto d'Italia, la accende il Pd, per bocca di Mariagrazia Santoro. Oltre alla faccenda Alitalia, dice, c'è la partita delle Frecce, visto che al momento Trenitalia, con il nuovo orario estivo, ha riattivato solo due collegamenti ad alta velocità che interessano il Friuli: una coppia di treni Trieste-Milano e una Udine-Roma. Ovvero, un terzo dei servizi offerti nell'era pre-covid. Se lei accusa la gestione «miope» della giunta Fedriga «e in particolare l'assessore Pizzimenti, che con l'arrivo di Italo sul mercato ha tolto le sovvenzioni a Trenitalia, pensando che la concorrenza avrebbe sistemato tutto», il titolare dei Trasporti, Graziano Pizzimenti, par rispedendo al mittente le accuse della minoranza, batte i pugni sul tavolo: «Trenitalia dovrebbe mettere almeno una Freccia Trieste-Roma. Non dico che assicurino subito tutti i collegamenti ad alta velocità, ma almeno una Freccia per ciascuna tratta prima coperta, sì. Lo chiederò formalmente al gruppo Fs». E Trenitalia è più che disponibile. Intanto i numeri ricominciano a farsi più robusti sui binari regionali: dall'avvio dell'orario estivo, con l'aumento della copertura, domenica – secondo i dati forniti da Fs - «i trasportati sono stati 6mila, il 53% rispetto allo stesso giorno del 2019. E lunedì 9mila, il 41% rispetto all'anno precedente».

FONDI

Le sovvenzioni di cui parla Santoro sono quei famosi tre milioni che da anni la Regione garantiva Trenitalia per assicurarsi il passaggio delle Frecce in Fvg. L'ultima convenzione, scaduta a dicembre 2019, era figlia del documento madre che stabiliva la prima intesa, stipulata a giugno del 2012 sulla base di un'autorizzazione contenuta già nella finanziaria del 2010. Poi, però, l'arrivo di Italo a Udine nell'autunno scorso, ha sparigliato le carte. «Abbiamo tolto la posta di 1 milione prevista su Udine perché c'era la concorrenza con Italo. Quando l'ho comunicato all'ad di Trenitalia, non ha battuto ciglio», dice Pizzimenti. Ma, aggiunge, «i soldi a bilancio per Trieste sono stati mantenuti» in attesa di sviluppi. Nel documento contabile (alla voce fondi destinati alla compartecipazione finanziaria con Trenitalia per il miglioramento del servizio ferroviario fra Trieste e Udine e Milano e Roma) allo stato risultano stanziati un milione per il 2020 (dei 2 iniziali della legge di Stabilità, visto che ormai siamo a metà annata e di mezzo c'è stato il covid), 2 milioni per il 2021 e altrettanti per il 2022. In assessorato spiegano che da inizio 2020 «tutte le Frecce in Fvg sono a mercato», che «i fondi sono stanziati a bilancio, ma non c'è alcuna convenzione attiva con Trenitalia in questo momento. La società quest'anno ha deciso di attivare le Frecce a mercato. C'è una valutazione in corso sul funzionamento. Siamo in attesa di avere i dati di monitoraggio». Le risorse mantenute per i collegamenti ad alta velocità su Trieste (dove Italo non arriva), infatti, «sono a bilancio perché nel caso in cui l'attivazione dei servizi a mercato non avesse dato i risultati sperati, volevamo essere pronti. Finora non c'è stata la necessità di utilizzare quei fondi». Anche perché, nel frattempo, il covid ha rimescolato le carte. «Ci aspettiamo che ci sia l'attivazione di tutte le Frecce via via. Ci sono interlocuzioni in atto con Trenitalia per definire le tempistiche».

MINORANZA

Per Santoro, comunque, togliere quei fondi è stata «una scelta improvvida. Non ha tenuto conto del contesto. Se la Regione ha sempre stanziato quelle risorse per comprare a catalogo le Frecce è perché in Fvg siamo in pochi e ci muoviamo poco, come mi disse una volta Moretti: la massa critica non c'è per mantenere tutti quei treni a mercato. Così ora ci ritroviamo con i collegamenti ridotti all'osso». «Siamo più isolati che mai», le fa eco Cristian Sergo (M5S), che già ai primi annunci di tagliare quei fondi, aveva messo sull'avviso l'amministrazione sui rischi di mettersi nelle mani del mercato. Trenitalia comunque fa sapere che «ai primi di luglio vengono riattivati tutti gli Intercity. Per step, è prevista la riattivazione di tutte le Frecce» che fanno tappa in Fvg. A inizio luglio, inoltre, fa sapere Italo, ripartirà anche la coppia Udine-Roma di Ntv: i treni sono già in vendita sul sito. L'interesse di Italo per la piazza udinese è stato di recente confermato dall'accordo stretto con i Musei civici.

Camilla De Mori

TRENI AMBITI Un Freccia Rossa

Tpl Fvg

Sugli autobus regionali si viaggia con una app

Dall'11 giugno il consorzio Tpl Fvg è il nuovo gestore del servizio di trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia. Formato dalle quattro aziende che da anni svolgono il servizio nelle rispettive province, propone un modello di gestione in grado di coniugare e valorizzare al proprio interno le diversità territoriali, con attenzione ai clienti e alla qualità del servizio. È attivo il call center unico regionale (Numero verde 800 052040) tutti i giorni dalle 6 alle 22, mentre il sito www.tplfvg.it, consente la ricerca e personalizzazione delle informazioni. Disponibile anche l'app Tpl Fvg che permette di gestire il viaggio e acquisto dei titoli di viaggio urbani.

Civibank, gli azionisti credono nel cda

▶Nell'assemblea virtuale confermati i tre membri in scadenza

ECONOMIA

UDINE Civibank: avanti tutta con la guida della presidente Michela Del Piero e del Consiglio di amministrazione che ha operato nell'ultimo triennio.

È questo, in estrema sintesi, il messaggio che ha consegnato ieri l'assemblea dei soci, la più partecipata di sempre, anche se svoltasi con nuove modalità. Ben 3.367 presenze, un record nella storia della Banca che è giunta al 133esimo esercizio, che hanno approvato il Bilancio 2019 - tra l'altro con un utile di 2,73 milioni accantonato e non diviso tra i soci – e hanno confermato, con oltre il 70% dei voti espressi, i tre consiglieri in scadenza e riproposti dal Consiglio di amministrazione: l'ex presidente della Regione e imprenditore Riccardo Illy, il direttore della Net Massimo Fuccaro, l'avvocato cividalese Guglielmo Pelizzo. Non c'è l'hanno fatta a entrare nella stanza dei bottoni, quindi, le due associazioni di soci che avevano proposto una lista con tre candidati - Michele Picco, Teresa Dennetta, entrambi avvocati, e Silvano Chiappo, già vice direttore generale di Civibank – che si sono fermati molto prima di poter raggiungere i voti necessari per essere competitivi.

Confermato il Collegio Sindacale nella proposta del Cda: riconferma di Pompeo Boscolo e Gianluca Pico, e Massimo Miani di nuova nomina.

RIUNIONE VIRTUALE

L'assemblea, causa le regole anti Covid, oltre a essere stata posticipata rispetto alla tradizionale data di fine aprile, è stata indetta nello studio del notaio Filippo Zabban a Milano e i soci hanno potuto esprimere il loro voto sugli argomenti all'ordine del giorno in un lasso di tempo piuttosto lungo, prima della seduta di ieri. «Molto soddisfatta» la presidente Del Piero, «per la grande partecipazione dei soci e per il vastissimo consenso che la linea del Cda ha ottenuto, segno del riconoscimento per il lavoro fin qui svolto nello sviluppo della Banca e nella tutela della sua autonomia».

GLI AZIONISTI CRITICI

Sono state altre, invece, le considerazioni che si sono fatte in contemporanea nelle associazioni che hanno sostenuto la lista concorrente a quella del Cda. «Prendiamo atto dei risultati e anche del fatto che i soci sono contenti di protestare, ma poi all'atto del voto non mettono la crocetta al posto giusto», ha affermato infatti il notaio udinese Pierluigi Comelli, che guida l'associazione «Azionisti Banca popolare di Cividale».

Ricorda di aver messo «passione, impegno e onestà intellettuale» nel tentativo di portare nuovi soggetti nel Consiglio di amministrazione con l'obiettivo di trasformare l'istituto cividalese in una società per azioni, la via considerata ormai obbligata per cercare di far risalire il valore delle azioni, precipitato rispetto ai fasti dei 23-24 euro di un tempo.

ILLY, FUCCARO E PELIZZO RESTANO AL FIANCO DELLA PRESIDENTE DEL PIERO TRASFORMAZIONE IN SPA RINVIATA A TEMPI MIGLIORI

«Non mi considero comunque sconfitto – ha concluso ieri l'analisi - perché il legislatore capirà che una riforma del voto capitario va fatta, altrimenti si mette in difficoltà i soci e il risparmio».

QUALCHE CIFRA

Intanto, con il bilancio 2019 gli indicatori della Banca si sono dimostrati tutti in «deciso miglioramento», ha ricordato la presidente, citando l'indicatore di solidità patrimoniale, l'indicatore di liquidità e l'Npl radio lordo, che misura il calo dei crediti deteriorati. Nel 2019 sono state aperte le le filiali di Oderzo, Castelfranco Veneto e Vicenza. A breve Civibank arriverà a Montebelluna e Padova. Riguardo al valore delle azioni, Del Piero ha sostenuto ieri che «il problema si risolverà alla fine di un serio percorso prima di consolidamento e poi di crescita, compatibilmente con le avversità che condizionano lo sviluppo economico. Al momento – ha aggiornato - sono in vendita circa 450mila pezzi, poco più del 2,6% delle azioni in circolazione».

UTILE ACCANTONATO Per gli azionisti non è stato staccato dividendo

Le attenzioni ora sono rivolte al futuro, gravato dalle incertezze generate dal Covid-19. Pur definite «davvero preoccupanti» le implicazioni economiche del lockdown, di fronte alla situazione la banca «ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di riferimento creditizio di prossimità adottando sollecite ed efficaci misure», ha assicurato Del Piero.

In questo periodo Civibank ha ricevuto domande di nuovo prestito per 86,75 milioni di euro, di cui sono già stati erogati, a fine maggio, 69,75 milioni, pari all'80% del totale richiesto. È stata creata anche una squadra di specialisti per supportare le filiali per trasmettere a privati, imprese e associazioni di categoria le misure di sostegno che Regione, Stato e Ue stanno predisponendo.

Antonella Lanfrit

Udine sotto le stelle pensa all'animazione anche per i bambini

▶Il progetto dei baristi di piazza Matteotti all'esame Belle Arti

GIUNTA AL LAVORO

UDINE Chiuso il primo fine settimana di Udine sotto le stelle, l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz è già al lavoro per potenziarlo: «Stiamo pensando – ha detto - di estenderlo ad altre vie e, soprattutto, ad altre iniziative, che rendano attrattiva la città, in particolare dove ci sono ampi spazi da sfruttare nel rispetto del distanziamento e delle misure di sicurezza. Il tutto sarà fatto con gradualità». Il programma potrebbe arricchirsi di eventi culturali e animazioni per bambini: tra le zone per cui si sta valutando l'ipotesi c'è via Aquileia, che ha dalla sua dimensioni piuttosto grandi. Intanto ieri il professionista scelto dagli operatori di Piazza San Giacomo ha presentato il nuovo progetto di arredo a Franz e al collega della cultura, Fabrizio Cigolot: «Ora – ha commentato Franz - lo porteremo all'attenzione delle Belle Arti: confidiamo che l'iter sia veloce. Se otterrà il via libera sarà perfezionato nei dettagli, soprattutto per quanto riguarda la copertura, e proseguiremo col percorso presentandolo anche alla Camera di Commercio (*che si era offerta di pagare la copertura delle pietre, ndr*)».

SIGILLO ALL'OSPEDALE

Palazzo D'Aronco consegnerà il sigillo della città di Udine all'Ospedale, in segno di riconoscenza per quanto fatto durante l'emergenza sanitaria. Ad annunciarlo è stato l'assessore alla sanità, Giovanni Barillari: «Si tratta di atto dovuto e di un ringraziamento – ha detto - per il sacrificio, il senso del dovere e di abnegazione del personale del Santa Maria della Misericordia nel fronteggiare la situazione. È stata una grande sfida, un momento drammatico che ha permesso però di superare modelli organizzativi e consuetudini consolidate perché c'era un nemico comune da combattere. Sono cadute tutte le barriere tra Università e Ospedale, si sono attivate dinamiche di integrazione tra le specializzazioni e tutti hanno collaborato. Cambiamenti positivi che rimarranno. L'Ospedale si è comportato benissimo e la qualità delle cure e dell'assistenza sono state di eccellenza nazionale. Per questo la città sente di dover dare un segno di gratitudine per quanto fatto». La cerimonia di consegna è prevista entro fine giugno in Municipio.

MARCIAPIEDI PER DISABILI

La giunta sempre ieri ha dato il via libera al progetto di fattibilità da 500mila euro per il rifacimento dei marciapiedi all'interno del ring cittadino. La sistemazione garantirà l'accessibilità a disabili e ipovedenti. Le strade interessate saranno via Cussignacco, via Treppo, via Morpurgo, Viale della Vittoria, via Pracchiuso, via Uccellis e via Manzoni. Un successivo piano da 500mila euro servirà per le periferie. «In questa occasione, i tratti più larghi – ha spiegato il vicesindaco, Loris Michelini - verranno subito adattati per ospitare in futuro le piste ciclabili, il cui piano complessivo sarà pronto a inizio luglio». A proposito di piste ciclabili, la giunta ha approvato le convenzioni con i Comuni di Campoformido e di Pozzuolo propedeutiche alla realizzazione di due percorsi che collegheranno il capoluogo con Villa Primavera e Cargnacco. Per quanto riguarda il risparmio energetico, il Comune ha ottenuto 170mila euro dallo Stato (più 19mila euro propri) per sostituire 2 generatori termici a Palazzo D'Aronco, 2 nella sede della Polizia Locale e 1 alla scuola materna Cossettini. Infine, 35mila euro saranno investiti per sistemare la palestra della scuola Divisione Julia: saranno rifatti impianti, spogliatoi e servizi. Il sindaco Pietro Fontanini, invece, ha annunciato che il Comune ha chiesto contributi per l'acquisto di bidoni da compostaggio da distribuire agli udinesi: garantiranno uno sconto del 20% sulla Tari.

Alessia Pilotto

Spilimbergo Maniago Barcis

L'ASSESSORE

Anna Bidoli: azioni intraprese per mantenere le distanze ed evitare gli assembramenti

pordenone@gazzettino.it

G Mercoledì 17 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Turismo di prossimità per far ripartire il territorio

▶Ammistrazione comunale al lavoro Attenzione a nuovi mezzi e strumenti

▶Piazza Garibaldi sarà palcoscenico dei tanti eventi estivi in programma

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale di Spilimbergo è al lavoro per la ripartenza della città che passa anche attraverso il turismo. «I molti cambiamenti e le precauzioni sanitarie che saremo ancora chiamati ad osservare, modificheranno i flussi di turisti e di visitatori e soprattutto delineeranno nuove offerte - ha ricordato l'assessore Anna Bidoli -. Per questo si sta focalizzando l'attenzione su nuovi mezzi e strumenti, oggi più che mai necessari e su modelli incentrati soprattutto sulla persona e sulla qualità dell'accoglienza in sicurezza».

TURISMO DI PROSSIMITÀ

Nel breve - medio periodo prevalente sarà il turismo di prossimità. «Le azioni già avviate ben si sposano con la necessità di mantenere le distanze interpersonali ed evitare gli assembramenti - precisa Bidoli -. Il turismo esperienziale, slow e sostenibile, la mobilità dolce, i Cammini che attraversano la nostra città unitamente a storia, artigianato di qualità e peculiarità enogastronomiche trovano nel nostro territorio una meta ideale». Per la stagione estiva tutte le iniziative che verranno intraprese già condivise con associazioni e Promoturismo Fvg, avranno quale obiettivo la valorizzazione esperienziale del territorio e il sostegno delle attività del centro cittadino.

ESTATE IN PIAZZA

Piazza Garibaldi sarà il fulcro di gran parte delle varie iniziative del periodo estivo, questo a vantaggio anche della ripartenza delle attività commerciali. In ottemperanza all'ordinanza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che prevede che sia consentito lo svolgimento di attività quali cinema e spettacoli, sono in fase di programmazione numerose iniziative che troveranno attuazione nei prossimi mesi, tra cui cinema e teatro all'aperto, incontri della rassegna "Biblioteche in cortile", "Panorami poetici" e Passiparole 2020", incontri della rassegna cinematografica "Le Giornate della luce", vari intrattenimenti musicali ed altre iniziative di carattere turistico-culturale che si svolgeranno a partire dal mese di luglio e fino a settembre.

TURISMO DI PROSSIMITÀ Attenzione anche verso i camperisti a Maniago: sopralluogo nell'area di sosta della Casa dello studente per attrezzarla con alcuni dispositivi utili per i fruitori

CAMPEGGIATORI

Nei giorni scorsi l'assessore al turismo ha incontrato il vice presidente nazionale della Confederazione Italiana dei Campeggiatori, Roberto Mongiat, il referente di Girovagando Spilimbergo, Demetrio Passante, con l'ufficio tecnico e la polizia locale e ha chiesto anche un sopralluogo all'area sosta camper nella zona della Casa dello studente, per verificare la zona e attrezzarla di alcuni utili dispositivi nel rispetto delle norme di sicurezza anti Covid. «Oggi ancor più di prima, il turismo in camper rappresenta un'opportunità per la valorizzazione dei territori in questa fase post pandemia», conclude Bidoli.

MARKETING PER IL RILANCIO

Con Ascom Pordenone, mandamento di Spilimbergo e associazione Nuovo corso è stata condivisa una progettualità di marketing che andrà a sostenere gli esercizi di vicinato e piccolo artigianato locali, con un'immagine coordinata, identitaria e rappresentativa delle attività commerciali.

Lorenzo Padovan

Punto di primo intervento due mesi di buio

▶L'impegno del sindaco Carli per la riapertura

MANIAGO

Sono passati due mesi dalla chiusura del Punto di Primo intervento di Maniago. Due mesi durante i quali i consiglieri comunali hanno votato un ordine del giorno a difesa del servizio e più in generale per la tutela della salute nel territorio montano e pedemontano. «In questo periodo - ricorda il sindaco di Maniago, nonché presidente dell'Uti, Andrea Carli - sono stati anche predisposti dei documenti importanti, non solo per "giocare in difesa", dicendo no alle chiusure, ma anche per essere propositivi e definire, insieme ad altri amministratori del territorio e persone competenti in materia di salute, il progetto di ciò che noi riteniamo fondamentale per la nostra comunità». Se ne discuterà, assieme all'assessore regionale Riccardi, e ai sindaci del territorio, il 22 giugno, a Spilimbergo, nell'assemblea degli amministratori dell'Ambito sanitario distrettuale, in cui emergeranno anche le tempistiche relative alla ripartenza di alcuni servizi essenziali nel nosocomio della città del mosaico, come quelli legati alla Chirurgia. La scorsa settimana, in consiglio regionale a Trieste, Riccardi ha nel frattempo promesso a una delegazione di amministratori locali maniaghesi, che il Punto di Primo intervento riaprirà. «Ancora una volta non ha detto quando, ma intanto le orecchie di tutti noi hanno sentito chiaramente pronunciargli la frase che attendevamo», ribadisce Carli. Riccardi ha aggiunto che ciò accadrà, «alla fine dell'emergenza». «Riaprono i nidi, i teatri, le discoteche, speriamo bene», l'auspicio del sindaco. «I presenti hanno fatto presente che la riapertura del servizio di emergenza è condizione importante e necessaria per tutti i ragionamenti per il futuro - conclude Carli -: dall'urgenza della convenzione per la fisioterapia in acqua alla prospettiva di un reparto di fisiatria a Maniago; dal completamento della riorganizzazione logistica dei reparti - in atto "solo" da 3 anni - alla necessità di potenziare alcuni servizi ambulatoriali e la radiologia».

L.P.

VERTICE Delegazione di sindaci e amministratori del maniaghese e spilimberghese davanti al consiglio regionale

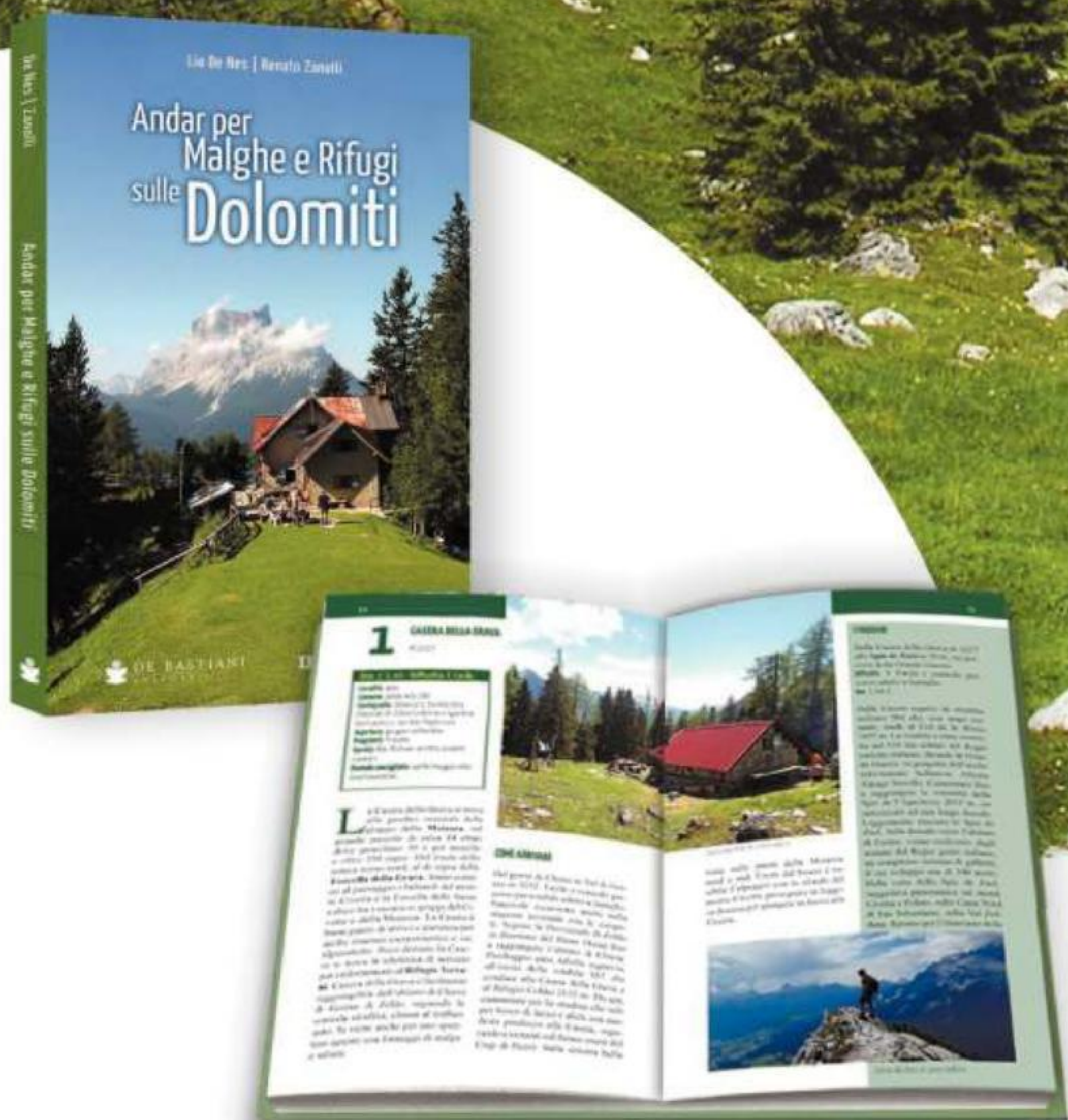
L'emergenza Covid spegne la tradizionale "Notte di San Giovanni"

BARCIS

Quest'anno, vista l'emergenza Covid 19, non si terrà l'evento "La notte di San Giovanni, tra le tradizioni di ieri e i ricordi di oggi - il solstizio d'estate" in programma tra il 23 e il 24 giugno, a Barcis. Alla devozione del Santo patrono è legata l'antica tradizione del mazzo di fiori e di erbe spontanee che, se raccolte in questa notte dell'anno, assumono poteri taumaturgici. Grazie alla Pro Loco e all'associazione "Le Vincèe", in collaborazione con Comune e Parrocchi,a ogni anno si svolgevano, insieme al rito religioso dei Vesperi con la benedizione del "Mazzo di San Giovanni", anche la sfilata in abiti tradizionali lungo le vie del paese per raccogliere l'acqua di San Giovanni dalle sette fontane del borgo e nel piazzale Centi, l'esposizione delle "erbe magiche" con canti, balli e momenti musicali, evento che richiamava centinaia di persone. «Quest'anno l'emergenza ci ha portato alla sospensione dell'evento - spiega il presidente della Pro Loco Maurizio Salvador -, ma i visitatori che in quei giorni verranno a trovarci, richiamati dalla bellezza delle montagne e del borgo bagnato dal lago, potranno realizzare il proprio mazzetto di erbe di San Giovanni, magari chiedendo aiuto agli abitanti di Barcis e fare tappa a ognuna delle fontane per raccogliere l'acqua».

L'EVENTO Sfilata con i vestiti d'epoca lungo le vie di Barcis durante l'evento "Notte di San Giovanni", quest'anno annullato

Sono 14 le erbe che compongono la variante barciana del mazzo di San Giovanni, ognuna con un proprio "potere" riconosciuto dalle superstizioni di un tempo oggi superate, anche se alcune piante hanno effettivamente un valore fitoterapico: iperico (scaccia il diavolo); ruta (per soggiogare i demoni); menta (ottimo digestivo); salvia (protezione dalle creature malvagie); rosmarino (stimola l'appetito); aglio (da cogliere prima del sorgere del sole contro le stregonerie); artemisia (protettrice durante i viaggi); lavanda (contro le disgrazie); felce (dà capacità divinatorie); barba di capra (con proprietà magiche); alloro (protegge dalle negatività); ulivo (per realizzare amuleti protettivi); achillea (per i filtri d'amore); sedum o erba di San Giovanni (dava capacità divinatorie alle giovani spose). Sul lungolago, gli anni scorsi, si concludeva la serata con la conta dei fili di saggina e dei grani di sale (esercizio che si diceva rallentasse il viaggio delle streghe durante la notte) e tra esibizioni di gruppi di danzatori e musicisti del folklore locale venivano esposti i sacchetti con le erbe al pubblico. Il mazzetto e l'acqua benedetta vengono poi conservati fino all'anno successivo e utilizzati quando c'è bisogno di una protezione dall'alto: un tempo si bruciava parte delle erbe per allontanare il maltempo.

L.P.

Buoni spesa, arrivate altre 200 richieste

▶Nella prima fase erano state 350. Il sindaco: vista la crisi il numero dei bisognosi è destinato a crescere ulteriormente

▶Ieri è partita la nuova "colletta alimentare" all'esterno di cinque supermercati e due negozi gestita dai volontari

CORDENONS

«Il tessuto sociale ha retto abbastanza bene all'onda d'urto del Covid-19, ma non è il momento di abbassare la guardia». Il sindaco Andrea Delle Vedove mostra fiducia per il futuro, anche se è conscio del fatto che sono numerose le persone che a Cordenons necessitano di un aiuto concreto. Se nella prima fase erano state 350 quelle che avevano chiesto il bonus spesa (175 erano state accolte), ora sono 200 quelle che hanno presentato la domanda. E, dal momento che i criteri per ottenere il beneficio sono stati ammorbiditi, viene da pensare che quelle scartate saranno poche.

RACCOLTA DI ALIMENTARI Volontario smista i prodotti donati dai consumatori per i più bisognosi

I BENEFICIARI

«La platea dei possibili beneficiari - sottolinea il sindaco - è stata ampliata a coloro che hanno perso o ridotto notevolmente le proprie entrate a causa della perdita o della riduzione di lavoro. Sono inclusi i percettori di contributi pubblici come, per esempio, la cassa integrazione, il reddito di cittadinanza e i contributi economici pubblici sempre che non risultino essere titolari di entrate pari o superiori alle soglie indicate nel bando. Inoltre vengono escluse dal computo delle entrate/reddito le somme arretrate. Così facendo contiamo di soddisfare molte di quelle famiglie che nel mese di marzo si sono viste escluse dal buono spesa statale causa la normativa più stringente». Con i vecchi criteri, delle 350 domande arrivate in Municipio ne erano state accolte 175.

LA RACCOLTA DI CIBO E DI PRODOTTI PER LA CASA PER CHI HA DIFFICOLTÀ SI TERRÀ SINO AL 20 GIUGNO

POVERTÀ IN CRESCITA

«Vista la situazione di crisi che purtroppo sta ancora interessando anche il nostro territorio – evidenzia Delle Vedove – i fruitori del bonus spesa sono destinati a crescere». Ci sono infatti ancora persone che non hanno i soldi per fare la spesa, le aziende hanno ripreso a produrre ma non certo con i ritmi del pre-Covid. Per questo la cautela è doverosa. Intanto ieri e sino al 20 giugno (escluso il 19) 35 volontari (a rotazione) di 5 associazioni (con in testa la Pro Cordenons) hanno iniziato a stazionare all'esterno di quei supermercati e negozi che appoggiano la raccolta alimentare (Visotto, Despar, A&O, Lidl, Discount, Tulipano e Tigotà) a favore delle persone bisognose. «I clienti – ricorda Celso Francescut, presidente della Pro – possono ricevere, ovviamente senza alcun obbligo, una borsa all'interno della quale inserire qualche prodotto che andrà poi consegnato alle due Caritas territoriali». Sono accettati alimenti a lunga conservazione, scatolame, passate di pomodoro, legumi, olio, prodotti per l'igiene personale e della casa, prodotti per bambini (dai pannolini al latte in polvere, sino agli omogeneizzati). Non possono, invece, essere acquistati prodotti deperibili come latticini e insaccati. Vanno bene anche materiali per la didattica di bambini e ragazzini e qualche giocattolo.

Alberto Comisso

Cordenons

Casa di riposo, visite su prenotazione

La casa di riposo riapre le porte al pubblico. Dal 22 giugno, previa prenotazione al numero unico 0434930440 (contattabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) sarà possibile calendarizzare, nello spazio esterno dedicato e appositamente allestito, una visita al proprio familiare. In alternativa, a causa di avverse condizioni meteo o altre problematiche contingenti, la visita si terrà in forma protetta attraverso le vetrate scorrevoli già allestite. «La visita - fanno sapere dall'Asp Arcobaleno - si svolgerà nel rispetto di tutte le misure di sicurezza indicate dalla Regione e dall'Azienda sanitaria: sarà allestito un checkpoint dove l'operatore dedicato provvederà a rilevare la temperatura corporea, far eseguire la sanificazione delle mani, consegnare la mascherina chirurgica e istruire il familiare in merito alle misure di sicurezza da rispettare. Lo spazio dedicato alle visite sarà allestito con un tavolino dotato di plexiglass protettivo e la visita non potrà superare i trenta minuti». Il primo calendario sarà stilato dal servizio educativo e dal servizio psicologico dell'Asp, sentita l'equipe multidisciplinare, valutando le situazioni dei residenti, «siano esse di salute che relative a manifestazioni emotive/psicologiche/-comportamentali». Nei primi 15-20 giorni di apertura dovrà essere garantita almeno una visita a ciascun familiare richiedente prima di effettuare un secondo accesso, salvo specifiche e motivate deroghe. Resta precluso l'accesso ai reparti di degenza da parte dei familiari, salvo eccezioni autorizzate dalla direzione (che si avvarrà nelle situazioni più complesse della consulenza dei medici di medicina generale di competenza) come, per esempio, situazioni di terminalità. Nella casa di riposo di Cordenons la questione Covid è stata gestita, sin dall'inizio, con grande professionalità. Erano state quindici le brandine utilizzate per far fronte a una possibile emergenza. Erano quelle che i volontari della Protezione civile, guidati dal coordinatore Gianni Vidali, avevano allestito all'interno della casa di riposo Arcobaleno. Individuata una zona rossa, avevano provveduto a posizionare le brandine che, in caso di necessità, sarebbero state utilizzate da quel personale dipendente dell'Asp che non avrebbe voluto rientrare a casa. All'interno della casa di riposo non sono stati registrati contagi da coronavirus, né tra gli nostri ospiti né tra il personale che vi lavora. Nonostante ciò l'attenzione resta alta.

Al.Co.

G
Mercoledì 17 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Sanvitese

MARKUS MAURMAIR

«Complessivamente sono disponibili 80mila euro per fare fonte agli effetti provocati dal confinamento»

pordenone@gazzettino.it

CENTRO Lo storico borgo rinuncerà a eventi e luminarie natalizie per aiutare le imprese locali a ripartire. In alto, il sindaco

I soldi per eventi, luminarie e sodalizi vanno alle imprese

▶Il sindaco: rinunciando ad alcune spese e rinegoziando i mutui avremo le risorse

▶Previsti il taglio di tassa rifiuti e Tosap e contributi per le attività rimaste chiuse

VALVASONE ARZENE

«Rinunciamo alle spese per luminarie natalizie ed eventi e, inoltre, con un fondo da 40 mila euro aiuteremo le attività commerciali di Valvasone Arzene». Lo ha annunciato il sindaco Markus Maurmair agli imprenditori locali in collegamento web, comunicando anche il taglio della tassa sui rifiuti (Tari) e della Tosap. Le risorse necessarie sono state messe assieme attraverso la rinegoziazione dei mutui, la rinuncia a spese come le luminarie di Natale e una serie di eventi organizzati dal Comune.

LE MISURE

Nel dettaglio, il sindaco Maurmair ha spiegato le misure a supporto ai commercianti e negozianti di Valvasone Arzene, partendo da una notizia attesa: «Confermiamo la volontà di ridurre per le attività produttive l'incidenza della Tari e della Cosap che ha trovato nel percorso avviato fin dalla prima riunione il supporto dell'Amministrazione regionale: quindi sono stanziati per la riduzione della Tari circa 36 mila euro e della Tosap circa 6 mila euro».

LE ASSOCIAZIONI

«Inoltre, grazie alle buone disponibilità delle associazioni che hanno rinunciato ai contributi 2020, al taglio degli eventi estivi e delle luminarie natalizie (a eccezione dei tre alberi di natale) e, soprattutto, alla scelta di rinegoziare i mutui del Comune, abbiamo recuperato risorse per poter avanzare delle iniziative che interessano famiglie e imprese». In particolare, per le famiglie l'Amministrazione Maurmair ha stanziato 20mila euro per sostenere i centri estivi che quest'anno registrano significativi aumenti legati ai rapporti educatori per bambini e costi di pulizie. Sul fronte delle imprese «abbiamo stanziato un ulteriore fondo da 40mila euro per la concessione di un contributo a ristoro di spese sostenute in fase di chiusura e per il riavvio delle attività. Entro un paio di settimane sarà pronta la bozza del regolamento che condivideremo per verificare che chi ha subito danni non sia escluso per qualche errore di compilazione. Confidiamo di assegnare fondi a ciascuna impresa tra i 1.500-2mila euro». Complessivamente, compresi i fondi garantiti dalla Regione, sono dunque state previste risorse aggiuntive di quasi 80 mila euro per far fronte agli effetti del lockdown. «Non sono cifre determinanti, ma sono certamente un aiuto - conclude il sindaco - che si spera possa rappresentare quella spinta necessaria a far continuare il lovoro del tessuto economico e la ripresa a favore della comunità».

Emanuele Minca

Cisterna bucata a scuola Bonifica da 100mila euro

ZOPPOLA

Oltre 100mila euro per la bonifica del terreno dopo lo sversamento di gasolio. È l'amara sorpresa che il Comune di Zoppola ha dovuto affrontare circa un mese fa, emersa in questi giorni dopo il passaggio per la giunta comunale che ha dato il via libera al pagamento dell'intervento. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio del 12 maggio 2020 a Castions, nel cantiere del Comune di Zoppola dove si stanno eseguendo i lavori di costruzione del nuovo edificio della scuola primaria. Durante le varie fasi demolizione del vecchio plesso, è stata rinvenuta una vetusta cisterna contenente combustibile a servizio dell'ex impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico in disuso. Mentre si lavorava alle operazioni di smantellamento dei calcinacci, la cisterna di cui se n'era persa memoria già da tempo, considerato che il sistema era caduto in disuso quando in paese è arrivata la rete del gas metano, è stata danneggiata accidentalmente. E il combustibile contenuto al suo interno si è sversato nel suolo. Allertato l'amministrazione Papais, «è stata ravvisata l'immediata necessità di adottare tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito». È stata quindi incaricata della bonifica la ditta Ispef di Azzano Decimo. Interessati al contempo l'Arpa, Prefettura e Azienda sanitaria ai quali è stata data comunicazione dell'avvio immediato delle operazioni preliminari per la messa in sicurezza del sito e quelle da attuarsi successivamente e relative, in particolare, allo smaltimento del terreno contaminato per una quantità di circa 150 metri cubi. E' stato quindi dato incarico della gestione dei rifiuti e del sito "inquinato" e la spesa è stata di oltre 100mila euro. Un imprevisto del cantiere costato caro, ma che si è reso necessario per poter bonificare il sito in poco tempo e come stabilito dalla legge.

E.M.

COMUNE Il sindaco Francesca Papais

Centri estivi nella fattoria tra coltivazioni e animali

SAN VITO

In questi tempi di emergenza sanitaria, si riscoprono le attività all'aria aperta, a contatto con la natura. Un "modello" adottato anche dai centri estivi come quello proposto in fattoria dalla Volpe sotto i Gelsi, ai Comunali, dove la cooperativa Il Piccolo Principe, dopo il successo della prima edizione, propone anche quest'anno il centro estivo con un campus all'insegna della natura e del contatto con gli animali. Le iscrizioni sono già aperte, ma i posti disponibili, causa emergenza Covid-19, sono limitati: saranno 14 bambini che potranno essere ospitati ogni settimana e la proposta educativa è rivolta ai minori tra i 6 e agli 11 anni. In tutto 8 settimane, dal 22 giugno al 31 luglio e dal 24 agosto al 4 settembre. Il campus si svolgerà negli spazi dell'antico casale recentemente restaurato in via Copece.

In ottemperanza alle norme per la sicurezza, i bambini saranno divisi in due gruppi da 7 partecipanti con un operatore per ciascun gruppo e spazi distinti. «Quest'anno sarà un estate particolare, ma assicuriamo tutti i genitori che in fattoria gli spazi sono molto ampi - spiega Diana Turla, responsabile Estate in fattoria del Piccolo Principe - e i bambini avranno tutto lo spazio per giocare all'aria aperta e con gli animali in tutta sicurezza». Tutti gli ambienti verranno costantemente sanificati e si cercherà di favorire il distanziamento assicurando comunque ai bambini la possibilità di giocare e divertirsi. Tra le attività proposte: preparazione e cura quotidiana di un piccolo orto sinergico, accudimento degli animali (galline, conigli, oche, gatti), coltivazione di piante aromatiche e fiori, laboratori per conoscere e utilizzare le erbe, laboratori di creazione con elementi naturali. In più, ci saranno gli incontri con gli asinelli in collaborazione con La Torre dell'asino di Torrate. «Purtroppo rispetto allo scorso anno - ha aggiunto Turla - i costi sono più alti a causa delle misure da adottare. I genitori però potranno usufruire del bonus centri estivi introdotto dallo Stato o della Carta famiglia prevista dalla Regione. Inoltre, la sede della fattoria didattica e sociale si trova poco distante dall'area della zona industriale Ponte Rosso e gli orari sono stati organizzati in modo da consentire ai genitori lavoratori di accompagnare i figli in fattoria prima di andare al lavoro e di venirli a riprendere a fine giornata". Informazioni via mail (lavolpe@ilpiccoloprincipe.pn.it). Inoltre, domani alle 18 sulla pagina Facebook della Volpe e in contemporanea su quella del Piccolo Principe è stato organizzato un "open day virtuale", per illustrare il progetto educativo.

E.M.

Circonvallazione, lavori in dirittura d'arrivo

SAN VITO

Nella giornata del patrono della cittadina la giunta comunale, guidata dal sindaco Antonio Di Bisceglie (nella foto) ha effettuato un sopralluogo al cantiere della circonvallazione per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Unici assenti giustificati per motivi di salute gli assessori Emilio De Mattio e Giovanna Coppola. La delegazione ha incontrato una rappresentanza dell'Associazione temporanea d'impresa (Ati) formata da Adriastrade, impresa Coletto ed Ecovie che stanno ultimando l'opera. Il rappresentante dell'Ati, Massimo Contandin, ha confermato che non solo si rispetteranno gli 830 giorni a disposizione per completare l'opera, ma che la chiusura del cantiere avverrà entro il mese di giugno, in anticipo rispetto a quanto previsto. Dunque entro fine mese dovrebbe esserci l'atteso taglio del nastro. Il cantiere è stato consegnato dall'Ati a febbraio 2018 e i lavori sono partiti nella zona industriale Ponte Rosso. E proprio qui si è svolto il sopralluogo del sindaco e degli assessori Federica Fogolin, Carlo Candido, Pier Giorgio Sclippa, Susi Centis e Paolo Maronese. Dopo il collaudo del cavalcaferrovia e la posa dei giunti, si sta avviando l'installazione delle barriere fono assorbenti e il completamento della segnaletica stradale verticale e orizzontale. In autunno, seguirà il completamento delle aree verdi delle zone occupate dal cantiere con la idrosemina delle scarpate. A caratterizzare la circonvallazione sono cinque rotatorie, un sottopasso, un cavalcaferrovia a Prodolone, due ponti lunghi 15 metri. La spesa totale sfiora i 31 milioni di euro. «Siamo alle battute finali con il completamento - afferma il Sindaco Antonio Di Bisceglie - e a breve sarà percorribile così da mettere in sicurezza l'abitato sanvitese e da dare alle imprese che stanno riprendendo l'attività una infrastruttura migliorare per il trasporto delle merci».(em)

FATTORE SQUADRA

Luca Gotti sta instillando, nei giocatori la compattezza e la coesione necessarie nella full immersion di tante partite e pochi allenamenti che li aspetta

sport@gazzettino.it

CON IL BRESCIA COME A TORINO

▶Gotti oggi testerà la formazione tipo da opporre al riavvio del campionato con la coppia Lasagna e Okaka in avanti e Mandragora in cabina di regia

JUAN MUSSO Il portiere in corsa per sostituire Handanovic all'Inter

SERIE A

UDINE Il campionato è sempre più vicino, e l'Udinese vuole farsi trovare pronta all'appuntamento con il mese e mezzo di fuoco che l'aspetta. L'amichevole di oggi, contro il Brescia, squadra diretta concorrente per la salvezza (anche se in condizioni più critiche di classifica rispetto ai bianconeri), darà le prime indicazioni importanti in vista del test di Torino. L'obiettivo della permanenza in A è fissato e Luca Gotti sta instillando, nei giocatori, una compattezza e una coesione che saranno determinanti in una full immersion di tante partite e pochi allenamenti. L'allenatore bianconero, per la partita contro il Brescia (calcio d'inizio alle 18.30 alla Dacia Arena, diretta su Udinese Tv) potrà testare la condizione dei suoi calciatori dopo circa un mese di allenamento, provando quella che sarà la formazione da opporre al Torino di Moreno Longo. Poco spazio per gli esperimenti, quindi, e in campo subito l'Udinese tipo, almeno per la prima frazione di gioco, con Musso tra i pali e una difesa a 3 composta da Becao, Ekong e Nuytinck. Larsen e Sema si disporranno sulle fasce, con Mandragora in cabina di regia (in leggero vantaggio su Jajalo) e Fofana-De Paul ai suoi lati. Davanti capitan Lasagna, in coppia con Okaka, e le "seconde linee", come Samir, Zeegelaar, Jajalo, Nestorovski e gli altri, pronti a dire la loro.

OCCHIO AL MERCATO

In primo luogo per l'Udinese, come è giusto che sia, c'è il traguardo di squadra, ma non va mai dimenticato anche che, per i singoli calciatori, sarà importante questa tranche di partite, per dimostrare ancora una volta il proprio valore. È chiaro che il mercato sarà l'ultimo dei pensieri, ma non sono pochi i giocatori bianconeri pronti a sfruttare quest'occasione per mettersi in vetrina e sfoggiare il proprio valore, vedendo il proprio nome rimbalzare fra le voci di mercato. A cominciare da Juan Musso, che cercherà di consolidare l'interesse che ha l'Inter nei suoi confronti come possibile successore di Samir Handanovic, altro ex bianconero. In difesa vuole consolidare la sua fama Troost-Ekong, così come Stryger Larsen, seguito da alcuni club italiani (su tutti il Bologna) e anche tedeschi. Saranno 12 partite importanti anche per Rolando Mandragora, che è in odore di rientro alla Juventus e vorrà far vedere le sue qualità, da giocare a Torino o, perché no, a Roma, in ottica di uno scambio tra lui e Cristante. In crescita, oltre a Mandragora, prima del lockdown, c'era anche Seko Fofana, che vuole confermare quanto di buono fatto con Gotti in panchina, magari anche con qualche gol. Okaka e Lasagna forse hanno meno da chiedere al mercato, ma cercheranno i gol per arrivare in doppia cifra (ora sono rispettivamente a 5 e 4 gol realizzati). Ultimo, ma non per importanza, Rodrigo De Paul, uscito dal lockdown con la barba più lunga e una maturità apparentemente diversa. Per lui queste 12 gare potrebbero essere quelle della definitiva consacrazione e del salto di qualità: l'Udinese lo spera, anche per la buona fine della stagione.

MASCHERINE PER TIFOSI

Lo sponsor tecnico dell'Udinese, Macron, accanto alle iniziative che le singole squadre stanno già mettendo in atto in questo momento di emergenza sanitaria, ha deciso di mettere a disposizione dei tifosi dei club professionistici di cui è sponsor una piattaforma dedicata dove poter acquistare on line mascherine chirurgiche al prezzo di legge di 50 centesimi l'una. Ogni tifoso, accedendo al sito https://stop-covid.macron.com/clubs entro il 30 giugno, e registrandosi con credenziali e codice fiscale, può ordinare un numero massimo di 2 confezioni di mascherine chirurgiche da 50 pezzi a confezione. Potrà scegliere tra la consegna al proprio domicilio o il ritiro gratuito presso uno dei Macron Store indicati. Al momento dell'ordine l'acquirente riceverà, inoltre, un buono sconto pari al valore dell'Iva (22%) valido per qualsiasi ulteriore acquisto sul sito macron.com o nei Macron Store.

Stefano Giovampietro

L'attacco deve essere più concreto davanti alla porta avversaria

Centrocampisti e difensori lavorano per dare man forte nell'andare in gol

Pochi, pochissimi gol segnati sinora. Il piatto piange. Va invertita la rotta per scongiurare il pericolo retrocessione, visto che l'attacco èuno dei più anemici della storia dell'Udinese: 21 gol in 26 gare sono un bottino assai magro, solo la Spal ha fatto peggio, 20 reti realizzate. Luca Gotti, che ha raccolto la pesante eredità lasciatagli da Igor Tudor, sta cercando di correre ai ripari e nei quotidiani allenamenti prova varie situazioni di gioco per consentire non solo agli attaccanti, ma al resto della squadra di andare a bersaglio, con i centrocampisti che devono inserirsi negli spazi e calciare in porta anche con conclusioni da fuori area. Viene pure sfruttata la fisicità dei difensori sulle palle inattive: Becao, De Maio, Ekong, Nuytinck e Samir sono abili nel gioco aereo ed è lecito attendersi qualche giocate vincente pure da loro. Ma è chiaro che la maggior responsabilità – e non potrebbe essere altrimenti – ricadrà sugli attaccanti, Nestorovski, Okaka, Lasagna, 10 centri complessivamente sino a questo momento sfruttando nemmeno il 20% delle occasioni da gol create da tutto il complesso. Pure Teodorczyk dovrà essere maggiormente responsabilizzato. Ci sarà spazio per tutti, verranno privilegiati di volta in volta coloro che daranno più garanzie come tenuta e condizione generale, ma con la disputa di tre gare in otto giorni tutti partiranno alla pari. L'Udinese rischia di centrare la pagina più negativa della sua storia in 47 campionati di relativamente ai gol in attivo, facendo peggio rispetto all'inizio degli anni '80 quando si segnava (ma non solo l' Udinese) con il contagocce. Nel 1979-80 i bianconeri avevano chiuso il torneo a trenta squadre con 24 reti, idem l'anno seguente, 27 nel 1981-82, 25 nel 1982-83 e nel 1986-87 sempre con il torneo a 30 squadre. Ma allora la difesa "teneva" di più, mentre oggi la differenza tra gol, segnati e presi è di meno 16. La squadra si è allenata ieri pomeriggio a partire dalle 17. Gotti ha diretto una seduta tecnico tattica, un ripasso di quanto provato nei giorni scorsi. L'allenamento è durato un'ora e mezzo con la rosa al completo tranne il lungodegente Prodl. Gotti ha insistito anche con i Primavera e oggi nell'amichevole contro il Brescia saranno a disposizione anche Vasko, Mazzolo, Ballarini, Palumbo e Oviszach che si stanno mettendo in luce in questi ultimi allenamenti.

Guido Gomirato

Il martello bulgaro Deltchev resterà a Prata fino al 2021

VOLLEY

PRATA Nedialko Deltchev resterà a Prata anche per la prossima stagione. I Passerotti potranno quindi contare sull'esperienza e la tecnica del giocatore anche per il campionato 2020-2021. "Ci sono certezze, ritorni illustri e novità interessanti - afferma lo stesso "martello" bulgaro - sarà una stagione stimolante ed avvincente". Una vera e propria bandiera per il Tinet Gori in quanto Ned, quest'anno, spegne la sua decima candelina in maglia giallobiù. Una ricorrenza significativa per il trentottenne schiacciatore che ha percorso a Prata una strada costellata di successi con due promozioni e il raggiungimento della A2. Tanti stimoli per il decennio passato nella Destra Tagliamento. "E' davvero un bel traguardo e un record personale. È proprio l'ambiente che ti da il pungolo giusto per continuare. Una società seria e puntuale, una squadra allestita sempre per competere per obiettivi importanti e soprattutto una cornice di pubblico che in questa categoria è il top di gamma". Ci sono le possibilità di emergere anche nella prossima annata? "La società sta allestendo una compagine davvero interessante, un giusto mix di giovani e giocatori più esperti. Abbiamo delle certezze non da poco con conferme e ritorni illustri. In più ci sono delle novità che sembrano davvero interessanti. Sarà una stagione molto stimolante e avvincente". Il neo tecnico Mattia è stato suo compagno di squadra sia ad Oderzo sia a Prata. Che effetto le fa? "Di sentirmi un po' stagionato - risponde - ho giocato con Paolo nel Veneto ottenendo risultati fantastici. Abbiamo vinto campionato e Coppa Italia perdendo due partite in tutto l'anno. Gli auguro di trasmettere alla squadra quella mentalità e la grinta che lo contraddistingue". Cosa pensa di conferire al team? "Diciamo che da giocatore esperto oltre al mio contributo e aiuto in campo, vorrei trasmettere ai miei compagni i valori di questa squadra che ho aiutato ad arrivare a questo livello - precisa - sarebbe la cosa più importante che tutti capissero cosa vuol dire giocare a Prata". E il pubblico del PalaPrata? "E' fantastico. Dopo il finale di stagione, per forza di cose a dir poco sconcertante, spero di rivedere presto i tifosi in palestra e rivivere insieme a loro un torneo emozionante. A tal proposito voglio ringraziare tutti quelli che in un periodo così difficile ci daranno la possibilità di continuare a praticare la nostra appassionante pallavolo. Grazie a sponsor, dirigenti e volontari". Oltre a Deltchev sono stati confermati Luca Calderan e Alberto Baldazzi. Acquistati Alberto Bellini, Matteo Bortolozzo e Manuel Bruno.

SCHIACCIATORE Nedialko Deltchev

Nazzareno Loreti

Tour sullo Zoncolan e palestra col tecnico federale Marcelloni

PATTINAGGIO CORSA

TOLMEZZO Domani, dalle 16 alle 20, sarà ospite a Tolmezzo, per un allenamento destinato agli atleti di categorie Giovanissimi ed Esordienti, il tecnico federale di pattinaggio corsa di fama internazionale Paolo Marcelloni, ospite della Libertas Pattinaggio Tolmezzo.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Skate labs tour", che lo stesso Marcelloni ha ideato per coinvolgere molte società di pattinaggio corsa di tutta Italia, nei mesi di giugno e luglio. Gli eventi si inseriscono proprio nel periodo dell'anno dedicato all'attività giovanile, in cui, data l'emergenza sanitaria, tutta l'attività agonistica è stata sospesa. Il progetto è suddiviso in diverse tappe, in cui il tecnico è ospitato dalle società di pattinaggio corsa, percorrendo una sorta di "Giro d'Italia". Lo stage è suddiviso in una prima parte dedicata ad un percorso ciclabile caratteristico della zona, al fine di promuovere il territorio e l'enogastronomia locale, anche mediante i canali social, e in una seconda parte dedicata all'allenamento vero e proprio per gli atleti, ovviamente, rispettando i protocolli emanati dalla federazione.

Il percorso tolmezzino in bicicletta avrà come obiettivo il monte Zoncolan. Seguirà il percorso dal versante di Ovaro, per rientrare a Tolmezzo in mattinata. Nel pomeriggio, dalle 16, è invece previsto l'allenamento con dieci pattinatori, suddivisi in due gruppi da cinque atleti ciascuno. L'allenamento si svolgerà all'aperto, nel campetto esterno della scuola di via Dante, regolarmente utilizzato per i normali allenamenti. In caso di maltempo ci si sposterà all'interno della palestra, sempre in via Dante.

Sport Pordenone

LO STADIO CHE VERRÀ

L'assessore regionale Gibelli ha fatto un sopralluogo al Tognon: «Per accelerare i tempi dei lavori proporrò una norma regionale»

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 17 Giugno 2020
www.gazzettino.it

DERBY NELLE NEBBIE BUROCRATICHE

▶La positività di Felicioli con le regole attuali impedisce al Venezia di affrontare il 20 giugno al Rocco il Pordenone

▶Via libera del Cts al "modello Bundesliga" ma il governo deve cambiare il decreto. Spadafora: «Difficile per sabato»

IL CASO

PORDENONE È Gian Filippo Felicioli il positivo al coronavirus coronavirus in casa del Venezia, come ufficializzato ieri sera dal club lagunare. Il 22enne terzino sinistro marchigiano, peraltro, sabato sera aveva cenato, assieme ad alcuni compagni in un locale di Jesolo con il centrocampista biancoscudato Nicolò Fazzi, per cui anche il Padova lo ha sospeso dagli allenamenti. Per Venezia e Pordenone, la giornata di ieri è trascorsa nella vana attesa di chiarimenti ufficiali da parte dei vertici del pallone. La "patata bollente" è nelle mani di Federcalcio e Lega B (in linea diretta col Comitato Tecnico Scientifico del Governo) ai quali la società arancioneroverde si è subito rivolta per sapere se sabato potrà o meno disputare il derby triveneto allo stadio Rocco di Trieste. Tutto ruota attorno alla cosiddetta "quarantena soft", che, pur in presenza di un giocatore contagiato, consentirebbe ai compagni di uscire dalla "struttura concordata" per giocare la partita. Tutto ciò a patto che all'esame del tampone, effettuato la mattina stessa della gara, risultino negativi. Il problema è che questo alleggerimento è ancora frutto di un'intesa di massima e verbale; per iscritto continua a far fede il protocollo pubblicato il 22 maggio, che stabilisce il divieto di qualsiasi rapporto estraneo al gruppo squadra. In assenza di una rapida modifica normativa, il Venezia non potrebbe affrontare il Pordenone, come ha ribadito ieri sera il Cts, spiegando che solo il Governo può modificare il decreto. «Cercheremo di fare il prima possibile - ha detto il ministro Spadafora - ma non credo possa essere efficace dal 20 giugno».

PRIMA IL RECUPERO

Intanto oggi, alle ore 18.30, il campionato di Serie B riapre con il recupero Ascoli-Cremonese. Rispetto al 22 febbraio, quando la partita era stata rinviata a causa del primo allarme-coronavirus, sia l'Ascoli sia la Cremonese hanno cambiato allenatore, con lo spagnolo Guillermo Abascal promosso dalla Primavera al posto di Roberto Stellone sulla panchina bianconera e Pierpaolo Bisoli per Massimo Rastelli su quella grigiorossa. Proprio l'ex padovano Bisoli si trova nella stessa situazione di incertezza di moltissimi giocatori, avendo il contratto (o l'accordo di prestito con le varie società di appartenenza) in scadenza il 30 giugno. Su questo fronte se ne dovrebbe sapere di più giovedì 25, quando il Consiglio federale della Figc discuterà dei nuovi regolamenti stilati per affrontare l'emergenza Covid-19: nell'aria c'è la necessaria proroga dei contratti in scadenza tra due settimane, da prolungare di altri due mesi – in Italia il nuovo termine dei campionati 2019/20 è il 20 agosto – allungando la stagione attuale a 14 mesi e riducendo a 10 quella 2020/21 al via sul piano burocratico l'1 settembre.

STADIO DI FONTANAFREDDA

«Cercheremo di studiare una norma generale che consenta alle associazioni sportive di poter aver la titolarità a compiere i lavori di adeguamento delle strutture comunali, superando così l'impasse che farebbe slittare in avanti i tempi per il completamento delle opere. Ciò andrebbe a vantaggio anche della sistemazione dello stadio di Fontanafredda che potrebbe ospitare, in tempo utile, anche il Pordenone calcio».

Lo ha ipotizzato ieri l'assessore regionale allo Sport Tiziana Gibelli nel sopralluogo compiuto allo stadio "Omero Tognon" di Fontanafredda. Accompagnata dal sindaco Michele Pegolo, dall'assessore allo Sport del Comune di Pordenone Walter de Bortoli, dai presidenti regionali del Coni e della Figc, Giorgio Brandolin ed Ermes Canciani, nonchè dai rappresentanti delle società calcistiche del Pordenone e Fontanafredda e da numerosi consiglieri regionali di maggioranza e opposizione, ha ascoltato le necessità che ancora servono affinché l'impianto locale possa ospitare le partite della serie B.

Uno dei nodi principali è quello legato al "fattore tempo" per concludere tutti gli interventi il prima possibile. «Per questo - ha spiegato l'assessore Gibelli - ci dovremo concentrare sulla redazione di una norma generale che acceleri i tempi non solo per portare avanti gli interventi in questo impianto ma anche per tutti gli altri presenti in Friuli Venezia Giulia che hanno ricevuto anche fondi regionali per la loro ristrutturazione. Agire in questo modo porterebbe benefici non solo alle società sportive perché entrerebbero velocemente in possesso della struttura ma anche all'economia del territorio nel periodo post Covid perché si potrebbero spendere da subito le risorse destinate agli impianti».

«Questa norma - ha quindi aggiunto - nel caso specifico di Fontanafredda, consentirebbe anche l'utilizzo immediato dei 600mila euro che il Consiglio regionale ha già stanziato. Lo step successivo sarebbe ottenere dalla Lega le deroghe necessarie ad affrontare il prossimo campionato di serie B, in attesa di completare tutti gli interventi che la struttura richiederebbe».

IERI POMERIGGIO Un sopralluogo allo stadio Tognon di Fontanafredda con Regione, Comune, Figc e Coni

In continuo contatto con il club lagunare

Il casa dei ramarri regna il sereno e si pensa a giocare

Mentre a Venezia ci si interroga sulla sicurezza per quanto riguarda il nuovo calciatore trovato positivo al Coronavirus, il Pordenone si allena forte sui campo del centro sportivo De Marchi per farsi trovare pronto all'appuntamento di sabato allo stadio Rocco di Trieste evitando ogni commento su quanto accade all'esterno dello spogliatoio. Antenne sintonizzate su "radio Venezia", ma testa e gambe sono immerse nel lavoro sul campo. Ieri mattina la truppa di mister Attilio Tesser si è preparata regolarmente concentrata sulla ripresa del campionato: si affinano schemi e si cerca di ritrovare quell'intensità che era uno delle qualità vincenti della squadra capace di arrivare a metà stagione ancora in corsa per la promozione in serie A diretta (il Crotone, secondo, è avanti di soli 4 punti rispetto ai neroverdi del Noncello). Sempre lavoro differenziato per due terzini sinistri su tre: a parte si sono allenati Gasbarro e Zanon, mentre De Agostini - al pari del regista Burrai - è recuperato dopo l'infortunio della scorsa settimana. Il resto della squadra sta bene: tutti i calciatori si vogliono far trovare pronti alla chiamata del tecnico di Montebelluna, che dovrà gestire al meglio tanti impegni ravvicinati (venerdì 26 giugno trasferta a Trapani, lunedì 29 match al Rocco con la Virtus Entella) e per farlo potrà rispolverare, all'interno di una rosa ben assortita, i cinque cambi che erano già possibili nello scorso campionato di serie C. Le opzioni a gara in corsa (concentrate in 3 momenti) aumentano così esponenzialmente le combinazioni tattiche. In particolare sulla trequarti, dove ci sono tre frecce del calibro di Gavazzi, Tremolada e Chiaretti che potrebbero anche dare vita a una proficua staffetta durante gli incontri. La prima metà (abbondante) di stagione ha visto Gavazzi impiegato più spesso alle spalle delle punte, ma se il numero 7 è una certezza indiscutibile (per lui 27 presenze, 4 reti e 5 assist), potrebbero essere l'ex Brescia e il brasiliano le scintille per decidere gli ultimi match (anche subentrando dalla panchina). Per quest'ggi è in programma una seduta pomeridiana, domani e venerdì (rifinitura) si suderà invece al mattino. Sempre a porte chiuse e nel rispetto dei protocolli della Figc.

Il calendario di Serie B

10ª Giornata 20.06.2020	11ª Giornata 26.06.2020	12ª Giornata 29.06.2020	13ª Giornata 03.07.2020	14ª Giornata 10.07.2020
CREMONESE – BENEVENTO	VENEZIA – ASCOLI	SALERNITANA – CREMONESE	COSENZA – ASCOLI	SPEZIA – COSENZA
CROTONE – CHIEVOVERONA	EMPOLI – BENEVENTO	ASCOLI – CROTONE	CROTONE – BENEVENTO	LIVORNO – CREMONESE
LIVORNO – CITTADELLA	FROSINONE – CITTADELLA	PESCARA – EMPOLI	VIRTUS ENTELLA – CHIEVOVERONA	CITTADELLA – CROTONE
SPEZIA – EMPOLI	CREMONESE – COSENZA	CHIEVOVERONA – FROSINONE	PISA – CITTADELLA	EMPOLI – FROSINONE
TRAPANI – FROSINONE	PERUGIA – CROTONE	BENEVENTO – JUVE STABIA	VENEZIA – EMPOLI	PESCARA – PERUGIA
PESCARA – JUVE STABIA	JUVE STABIA – LIVORNO	CITTADELLA – PERUGIA	SALERNITANA – JUVE STABIA	PORDENONE – PISA
ASCOLI – PERUGIA	PISA – PESCARA	SPEZIA – PISA	TRAPANI – LIVORNO	ASCOLI – SALERNITANA
SALERNITANA – PISA	TRAPANI – PORDENONE	COSENZA – TRAPANI	CREMONESE – PESCARA	CHIEVOVERONA – TRAPANI
PORDENONE – VENEZIA	VIRTUS ENTELLA – SALERNITANA	LIVORNO – VENEZIA	PERUGIA – PORDENONE	BENEVENTO – VENEZIA
COSENZA – VIRTUS ENTELLA	CHIEVOVERONA – SPEZIA	PORDENONE – VIRTUS ENTELLA	FROSINONE – SPEZIA	JUVE STABIA – VIRTUS ENTELLA

15ª Giornata 13.07.2020	16ª Giornata 17.07.2020	17ª Giornata 24.07.2020	18ª Giornata 27.07.2020	19ª Giornata 31.07.2020
TRAPANI – BENEVENTO	CITTADELLA – ASCOLI	FROSINONE – BENEVENTO	PISA – ASCOLI	ASCOLI – BENEVENTO
CREMONESE – CHIEVOVERONA	JUVE STABIA – CHIEVOVERONA	CHIEVOVERONA – CITTADELLA	BENEVENTO – CHIEVOVERONA	VIRTUS ENTELLA – CITTADELLA
SALERNITANA – CITTADELLA	PORDENONE – COSENZA	LIVORNO – CROTONE	EMPOLI – COSENZA	TRAPANI – CROTONE
ASCOLI – EMPOLI	PERUGIA – CREMONESE	SALERNITANA – EMPOLI	JUVE STABIA – CREMONESE	LIVORNO – EMPOLI
FROSINONE – JUVE STABIA	PESCARA – FROSINONE	VENEZIA – JUVE STABIA	CROTONE – FROSINONE	COSENZA – JUVE STABIA
COSENZA – PERUGIA	BENEVENTO – LIVORNO	VIRTUS ENTELLA – PERUGIA	PESCARA – LIVORNO	VENEZIA – PERUGIA
VENEZIA – PESCARA	CROTONE – SALERNITANA	TRAPANI – PESCARA	PORDENONE – SALERNITANA	CHIEVOVERONA – PESCARA
VIRTUS ENTELLA – PISA	PISA – TRAPANI	COSENZA – PISA	PERUGIA – TRAPANI	FROSINONE – PISA
CROTONE – PORDENONE	SPEZIA – VENEZIA	ASCOLI – PORDENONE	CITTADELLA – VENEZIA	CREMONESE – PORDENONE
LIVORNO – SPEZIA	EMPOLI – VIRTUS ENTELLA	CREMONESE – SPEZIA	SPEZIA – VIRTUS ENTELLA	SALERNITANA – SPEZIA

I playoff

Turno preliminare (gara unica)		Semifinali (andata)		Semifinali (ritorno)		Finali	Playout per la permanenza in Serie B	
Martedì 4 agosto 2020	(6ª – 7ª)	Sabato 8 agosto 2020	(6ª/7ª – 3ª)	Martedì 11 agosto 2020	(3ª - 6ª/7ª)	Domenica 16 agosto 2020 (andata)	Venerdì 7 agosto 2020 (andata)	(17ª – 16ª)
Mercoledì 5 agosto 2020	(5ª – 8ª)	Domenica 9 agosto 2020	(5ª/8ª – 4ª)	Mercoledì 12 agosto 2020	(4ª - 5ª/8ª)	Giovedì 20 agosto 2020 (ritorno)**	Venerdì 14 agosto 2020 (ritorno)	(16ª – 17ª)

* I relativi orari saranno oggetto di successiva e separata comunicazione - ** Gara da disputarsi sul campo della squadra in migliore posizione di classifica al termine del campionato

L'Ego-Hub

EDUCARE DIVERTENDO
GLI AMICI CUCCIOLOTTI PROMUOVONO OLTRE ALL'AMBIENTE ANCHE LA CAMPAGNA CONTRO IL BULLISMO

Domani in edicola in omaggio con il Gazzettino l'album delle figurine della Pizzardi Editore che educa divertendo

Amici cucciolotti tra natura e valori

L'INIZIATIVA

UDINE Lealtà, impegno, amicizia e rispetto. Per i coetanei, l'ambiente e il mondo animale. Il tutto divertendosi, imparando l'importanza di valori da applicare nel gioco come a scuola.

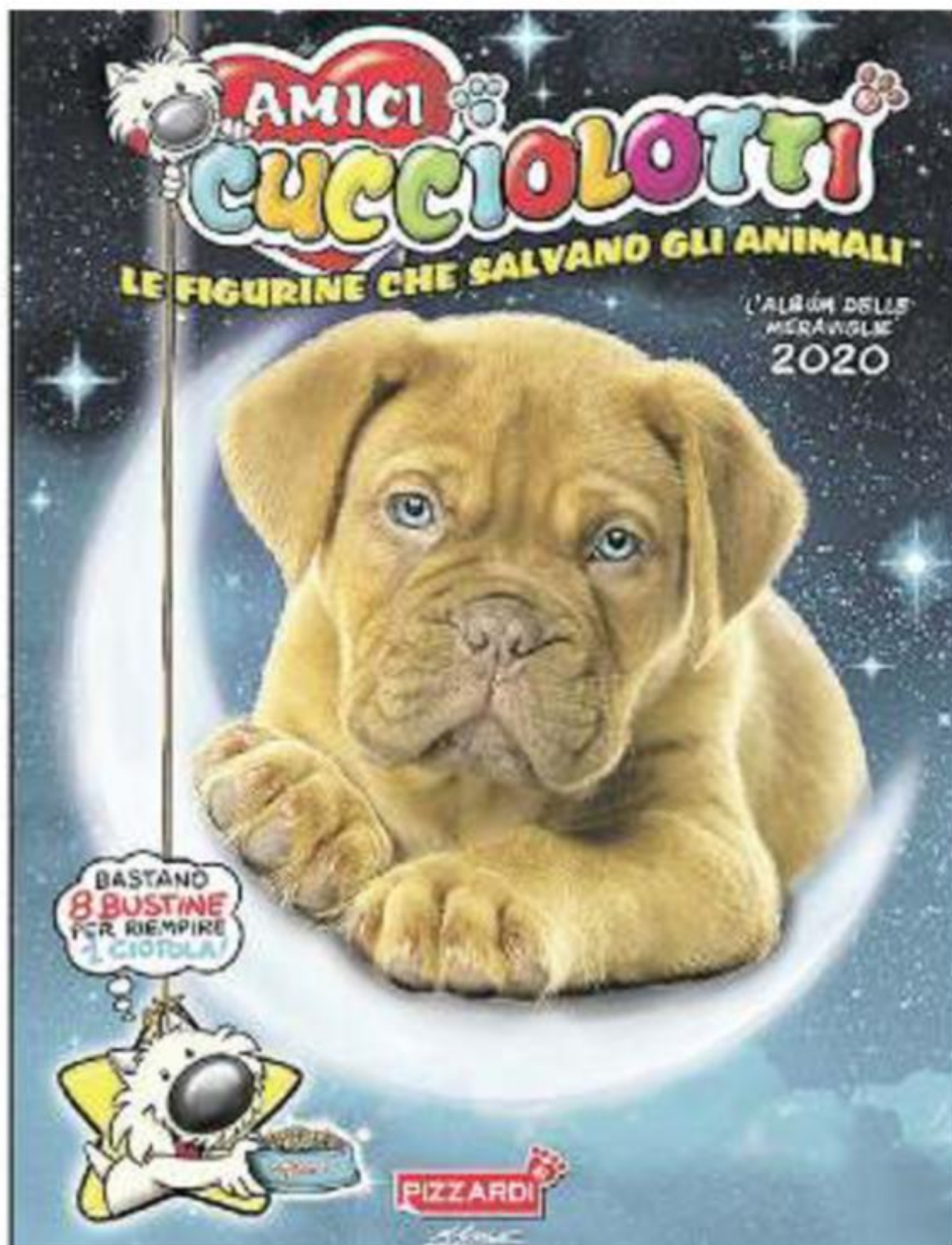
Sono le idee fondanti degli Amici Cucciolotti, protagonisti dell'album nato 14 anni fa dall'esigenza dell'editore Dario Pizzardi di trasformare il suo unico prodotto commerciale, la collezione annuale di figurine, in un progetto etico-sociale, per realizzare il suo grande sogno: arrivare al cuore dei bambini per migliorare il mondo di domani e al tempo stesso salvare oggi gli animali più indifesi e abbandonati. Così sono nate "Le Figurine che salvano gli animali e che fanno veramente del bene", che il Gazzettino regalerà domani ai lettori del quotidiano nelle edicole di tutto il Friuli Venezia Giulia, da Pordenone a Trieste passando per Udine e Gorizia.

Protagonisti dell'album rivolto ai bambini sono gli originali personaggi Amici Nasoni, abitanti del pianeta Nasopoli, che sulle pagine introducono alla scoperta degli animali del nostro pianeta e che, con la loro simpatia, hanno conquistato i grandi e i piccoli collezionisti. L'album Amici Cucciolotti è un intrattenimento ludico ed educativo che trasmette divertimento e allegria, ma anche contenuti scientifici sugli animali, garantiti da prestigiosi scienziati.

DAL 2007 A OGGI

In Italia sono stati stampati oltre 36 milioni di album e più di 635 milioni di bustine (che corrispondono a oltre 4,6 miliardi di figurine). Amici Cucciolotti ha fatto divertire e sognare milioni di bambini diventando un fenomeno editoriale e di costume. Il segreto del successo del progetto non deriva da licenze esclusive legate a sport o fenomeni di massa, o da mode e tendenze del momento, ma risiede unicamente nel suo originale progetto creativo, 100% italiano: un piccolo miracolo creato nel centro di Milano da una redazione che ci mette ogni giorno passione e cuore.

I VALORI CUCCIOLOTTI

Oltre all'aspetto ludico e didattico, c'è un terzo elemento che caratterizza le collezioni di Pizzardi Editore: i valori positivi che toccano il cuore dei collezionisti, con lo slogan "Se 6 un bullo non 6 il numero 1". Pizzardi Editore, attraverso tutti i suoi prodotti promuove la diffusione dei valori della lealtà, dell'amicizia e del rispetto verso i più deboli contro ogni forma di prepotenza e bullismo. Ogni anno sull'album è presente una doppia pagina e una serie di "figurine contro il bullismo" con frasi e motti che spiegano ai bambini l'importanza di questo argomento.

PASSIONE COLLEZIONISTA Gli Amici Cucciolotti per molte ragazze e ragazzi sono stati il primo album di figurine a cui si sono dedicati

LE "MISSIONI POSSIBILI"

Ogni anno Amici Cucciolotti coinvolge tutti i collezionisti in grandi Missioni Possibili, che diventano un obiettivo collettivo da portare a termine, figurina dopo figurina. In 14 anni sono stati donati oltre 5 milioni di euro per sostenere iniziative di solidarietà a favore degli animali, dell'ambiente e di progetti sociali rivolti ai bambini assieme ai volontari della Protezione Animali, che accudiscono migliaia di animali abbandonati. Dal 2017 collabora con il progetto internazionale "Plastic Busters", che studia la presenza e gli effetti sugli animali marini dei rifiuti plastici galleggianti e cerca soluzioni per ripulire il Mediterraneo. E ancora, con la Fondazione Abio Italia Onlus, che si occupa dei bambini ospedalizzati: ogni anno dona migliaia di album e 500.000 bustine di figurine per completarli, ai bambini degli oltre 200 reparti pediatrici degli ospedali italiani. I prodotti Amici Cucciolotti utilizzano carta certificata, riciclata o ricavata da foreste gestite in maniera responsabile e da fonti controllate.

IL CIOTOLOMETRO E IL 2020

Quest'anno bastano 8 bustine di figurine per riempire una ciotola di cibo. Dall'inizio di gennaio, quando è uscita la collezione, è partito il contatore del Ciotolometro: chiunque può, in ogni momento, andare sul sito www.pizzardieditore.it e scoprire quante ciotole di cibo sono già state riempite per sfamare i trovatelli accuditi dai volontari della Protezione Animal. L'obiettivo è riempire il maggior numero di ciotole, con il contributo di tutti i collezionisti.

Festival

Suonando Beethoven da domani al Miela

Si apre domani "Playing Beethoven. E non solo!" che, fino al 25 giugno, al Teatro Miela di Trieste, per iniziativa di Chamber Music Trieste, riporta la musica sul palcoscenico, in presenza del pubblico e con il pieno rispetto delle norme sanitarie previste. Il festival è organizzato in piena ottemperanza a quanto previsto per il ritorno alla musica "live": termoscanner all'ingresso, gel disinfettante e mascherine da utilizzare durante il concerto. Alle 18 e alle 20.30 di domani l'evento inaugurale: la violoncellista Monika Leskovar e la pianista Martina Filjak proporranno le Sonate op.5 n.2 e op.69 di Ludwing van Beethoven.

Settimana di seminari dedicata al canto

CORI GREGORIANI

CORNO DI ROSAZZO Verbum Resonans è una delle iniziative formative storiche dell'Usci Friuli Venezia Giulia ed è, fin dalla fondazione, avvenuita 26 anni fa, un corso internazionale di riferimento nel campo del canto gregoriano. Ogni anno un gruppo di docenti di alto profilo conduce, nella splendida cornice dell'Abbazia di Rosazzo, un'intensa settimana di approfondimento, che prevede percorsi per allievi di ogni livello, dai principianti agli esperti. I seminari internazionali di canto gregoriano sono un'esperienza unica, che include corsi, concerti, eventi speciali, per un'immersione totale in un repertorio di enorme suggestione.

La varietà di provenienze e le attuali restrizioni imporranno qualche modifica all'edizione 2020, in programma dal 27 al 31 luglio. Anziché rivivere nell'atmosfera dell'abbazia, il fascino del Medioevo raggiungerà i partecipanti direttamente a casa, con una formula online che permetterà una fruizione molto personalizzata. La proposta, dinamica e alternativa, prevede l'attivazione di quattro differenti webinar, tra loro interconnessi, ma indipendenti: semiologia (tre livelli), lettura, analisi e interpretazione (tre livelli), vocalità gregoriana e canto solistico. I partecipanti potranno costruire il loro percorso con i moduli a disposizione e sulla base delle proprie esperienze, attitudini e interessi specifici.

Sono molte le combinazioni possibili per aprire le diverse stanze, dove, ad accogliere i partecipanti, ci saranno Bruna Caruso, fondatrice del gruppo Mediae Aetatis Sodalicium, docente di semiologia gregoriana e interpretazione e attualmente direttore artistico di Verbum Resonans, Michal Slawecki, professore di canto gregoriano e musica sacra presso l'Università di musica "Fryderyk Chopin" di Varsavia e docente del corso post-diploma in Monodia liturgica presso l'Università Pontificia a Cracovia, Carmen Petcu, fondatrice dell'Istituto ecumenico di musica sacra a Bucarest e che, nella sua attività di docente, collabora anche con monasteri benedettini nell'insegnamento e perfezionamento dell'interpretazione del canto gregoriano. Il corso di vocalità sarà invece a cura di Francesca Provezza, diplomata in Canto e musica medievale presso l'Università della Musica di Trossingen e voce solista del Coro Gregoriano Mediae Aetatis Sodalicium. Tutti i docenti derivano dalla scuola di Nino Albarosa, fondatore dei seminari. Il modulo di iscrizione, pubblicato sul sito dell'Usci (www.uscifvg.it), insieme a tutte le informazioni dettagliate, va compilato entro il 10 luglio.

IN UN FUTURO APRILE Le riprese del documentario

Il Biografilm premia il "giovane" Pasolini

DOCUMENTARIO

CASARSA Il documentario "In un futuro aprile", dedicato agli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini, ha ricevuto lunedì sera, a Bologna, la Menzione speciale della Giuria "Biografilm Italia" al Biografilm Festival 2020. Un esordio che fan ben sperare per il film diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto, prodotto da Altreforme (Udine), in associazione con il Centro studi Pier Paolo Pasolini, Cinemazero, Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico, Kublai Film. E che è di buon auspicio anche per contribuire a far conoscere il Friuli, che con il suo contrasto fra presente e passato, è protagonista di questo lavoro, come a testimonianza di ciò che resta e di ciò che è andato irrimediabilmente perduto.

Il documentario ha ottenuto il supporto del Fondo Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, della Fvg Film Commission, di Fondazione Friuli ed è distribuito a livello internazionale da CAT&Docs (Parigi).

In questa edizione del festival, che si è svolta interamente on-line, tutti i film della rassegna hanno avuto la loro anteprima nella "sala virtuale" del Biografilm Festival, su piattaforma MYmovies. La proiezione via Internet di "In un futuro aprile" ha registrato la partecipazione record di oltre 1.730 spettatori, con un riscontro molto positivo. Nei commenti del pubblico gli aggettivi più utilizzati per recensire il documentario sono stati: intenso, poetico, delicato.

La storia del giovane Pasolini, raccontata dal cugino e poeta Nico Naldini, è stata supportata dal lavoro accurato dei registi nella costruzione delle sequenze visive, nella scelta dei materiali d'archivio e soprattutto dei testi pasoliniani, che nel film vengono recitati magistralmente dall'attore Daniele Fior.

«In un futuro aprile – dicono nelle note di regia Francesco Costabile e Federico Savonitto - è il racconto della nascita della produzione poetica di Pasolini, della sua formazione, dell'impegno politico e pedagogico e dei suoi primi scandali. L'impianto registico cerca di ricostruire da un lato il racconto biografico dell'artista, attraverso i documenti e la testimonianza di Nico Naldini, dall'altro di rievocare la dimensione poetica dei suoi testi attraverso una partitura visiva – quasi musicale – che accompagna tutto il documentario».

"Lignano per la musica" apre col Premio Venezia

MUSICA DA CAMERA

LIGNANO «Siamo contenti di potervi finalmente annunciare che la prossima stagione concertistica estiva, la XXIII edizione di "Lignano per... la Musica" - Rassegna internazionale di musica da camera, è confermata e sono programmati, nella Sala Darsena di viale Italia 18, sei appuntamenti, a partire dal prossimo lunedì (22 giugno)». Lo annuncia l'Associazione culturale Insieme per la musica di Lignano Sabbiadoro. È confermata anche la formula, che prevede, dopo i concerti di apertura, due eventi settimanali, il lunedì e il giovedì, così come la collaborazione con i Conservatori di Udine e Trieste, per portare a Lignano i loro migliori allievi.

Si comincia, dunque, con la consueta "doppia apertura", un recital di pianoforte classico e uno jazz. La prima serata vedrà protagonista Elia Cecino, giovane vincitore dell'ultima edizione del Premio Venezia (la competizione riservata ai migliori diplomati dei Conservatori italiani, che si tiene ogni anno al Teatro La Fenice), che lunedì eseguirà un programma dedicato a Beethoven e Chopin.

Rudy Fantin, pianista, arrangiatore, docente e Direttore musicale della cantante Cheryl Porter e di The NuVoices Project, regalerà invece al suo pubblico una serata sulle note del jazz, il lunedì successivo, 29 giugno. Da lunedì 6 luglio, quindi, inizierà l'alternanza lunedì-giovedì, che proseguirà fino al 27 agosto.

In adempienza alle misure di sicurezza e di distanziamento sociale, predisposte dal Governo, i posti disponibili in Sala Darsena sono stati ridotti di oltre la metà. L'ingresso ai concerti, come di consueto, è libero e sarà garantito, in base all'ordine di arrivo, a partire dalle 20.45, orario di apertura delle porte. Tutti i concerti iniziano alle 21. È consigliata la puntualità, per potersi garantire un posto a sedere per assistere a questi straordinari concerti.

OGGI

Mercoledì 17 giugno

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

A **Valentino** di San Vito al Tagliamento, tanti auguri e abbarrci per i suoi 54 anni, da Annalisa, Sante, Fiorenzo, Alberto e Dalila.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Brugnera

▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons

▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago

▶Tre Effe, via Fabio da Maniago 21

Pordenone

▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511

Spilimbergo

▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

I pericoli della natura

Fiori coloratissimi e belli ma possono essere mortali

FLORA&FAUNA

PORDENONE Il maggiociondolo (Laburnum anagyroides Medik., 1787) è un piccolo albero caducifoglio (alto dai 4 ai 6 metri), appartenente alla famiglia delle Fabaceae. Un alberello all'apparenza innocuo, con i suoi bei fiori gialli a grappolo come quelli dell'acacia. Ed è proprio la sua vaga somiglianza con quella pianta che ha causato le gravi intossicazioni registrate, in queste ultime settimane, nelle montagne del Triveneto; le ultime due sui rilievi di Solagna, nel Padovano e a Campocroce, nel Trevigiano. I suoi frutti, ma anche i suoi fiori, contengono citisina, un alcaloide estremamente velenoso per l'uomo, ma anche per capre e cavalli. Alcuni animali selvatici tuttavia (come lepri, conigli e cervi) se ne possono cibare senza problemi, e per questo in alcune regioni è ritenuta una pianta magica. Ma non è l'unica che può causare danni, a volte irreparabili, alla nostra salute. La maggior parte delle piante utilizza potenti difese chimiche per difendersi da insetti e parassiti che le attaccano in continuazione. Fra le meno pericolose ricordiamo Agave, agrifoglio, azalea, caprifoglio, ciclamino, edera, felce, garofano, geranio, gelsomino, ginestra, mimosa, narciso, vischio e anche il comunissimo aloro, che se ingerito in quantità esagerata, può causare vomito, convulsioni, abbassamento della pressione, paralisi. Ma passiamo a quelle più pericolose, quelle al confronto delle quali contrarre i coronavirus potrebbe rivelarsi una passeggiata. Alcune sono delle emerite insospettabili, come il profumatissimo calicanto, i cui semi provocano convulsioni, problemi respiratori e serie alterazioni della funzione cardiaca e, se tanto mi da tanto, anche i suoi fiori gialli non devono essere da meno. C'è poi il lauroceraso che in tantissime ville fa da barriera naturale a difesa della nostra privacy. Le sue foglie, ma soprattutto i frutti, contengono acido cianidrico, potenzialmente mortale. Un'altra pianta potenzialmente mortale è la belladonna, protagonista di tanti "gialli" del passato, i cui primi effetti sono alterazioni visive, cardiache e convulsioni. E poi ci sono l'aconito, dai bellissimi fiori blu scuro, l'anemone multicolore, il biancospino, l'allegro oleandro (cinque foglie possono bastare per provocare un arresto cardiaco), la classica cicuta ingerita da Socrate per morire, che più di qualcuno confonde con il commestibile cumino dei prati, la multiforme dafne, le campanule della digitale (il ditale della Madonna), utilizzata come cardiotonico, per curare edemi e idropisia, ma che, se utilizzata in dosi eccessive, la rendono notevolmente velenosa o addirittura mortale. Per chi si avventura in montagna fra i fiori pericolosi ci sono anche il colchico autunnale (falso zafferano), che ha sei stami al posto dei tre dello zafferano, i ranuncoli, che possono causare irritazioni e vesciche alle mani, il profumatissimo mughetto. Quindi attenzione a cosa si tocca e soprattutto a cosa mettiamo in bocca! Resta comunque il buon principio che, in montagna, è buona norma non raccogliere mai nessun fiore, fungo, pianta, bacca o frutto, se non si è degli esperti.

Franco Mazzotta

BIANCOSPINO **Può causare tachicardia e disturbi gastrointestinali**

Brigata Alpina "Julia"

Sindaci dei paesi sanificati festeggiano il 3° Artiglieria

ESERCITO

REMANZACCO Lunedì, anniversario della battaglia del Solstizio d'estate che, nel 1918, avrebbe segnato l'inizio della riscossa conclusa, di lì a qualche mese, con la vittoria della I Guerra Mondiale, era anche la festa di corpo del 3° Reggimento artiglieria da montagna. Un po' per evitare assembramenti e un po' per la particolarità del periodo, i militari hanno onorato la propria unità in modo atipico, invitando, alla caserma "Lesa" di Remanzacco, in un incontro quasi familiare, i sindaci dei comuni in cui sono state svolte le operazioni di igienizzazione e sanificazione del territorio durante l'emergenza coronavirus (Remanzacco, Cividale, Conegliano, Tolmezzo, Prepotto e Povoletto). Con loro, c'erano anche i rappresentanti delle sezioni più vicine dell'Associazione Nazionale Alpini (sezioni di Udine, Cividale, Carnica e Conegliano) e dell'Associazione Nazionale Artiglieri.

In un clima di sincera amicizia sono stati letti con commozione passi della storia del reggimento, da sempre inquadrato nella Brigata Alpina "Julia", riferiti alle terribili campagne del secondo conflitto mondiale di Grecia e di Russia, dove la "meravigliosa compagine" si meritò due medaglie d'oro al valor militare e le cui vicende sono state narrate nel famoso romanzo di Giulio Bedeschi "Centomila gavette di ghiaccio".

Infine, la signora Flavia Virilli, figlia della scomparsa Giuseppina Cargnelutti, adoperatasi per oltre un quarantennio per il ricordo delle vittime militari del terremoto del Friuli nel 1976, ha letto la motivazione della Medaglia d'argento al valor dell'Esercito, concessa per il soccorso prestato alla popolazione friulana. La signora Virilli è stata nominata, nell'occasione, "madrina" del reggimento.

IN CASERMA **Il comandante del 3° Reggimento Artiglieria da montagna, colonnello Romeo Tomassetti, introduce l'incontro**

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del caro

Luciano Bertoncello

di anni 75

I funerali avranno luogo venerdì 19 giugno alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 17 giugno 2020

I.O.F. Busolin s.n.c.-Tel.041.5340744

Le sorelle Elena con il marito Mario Palici di Suni e Maria Alice e l'adorata nipote Benedetta con Massimo annuciano la scomparsa di

Noretta Bommarco

di anni 80

La cerimonia funebre avrà luogo Venerdì 19 Giugno alle ore 11 nel Duomo di San Lorenzo a Mestre.

Mestre, 17 giugno 2020

Rallo 041 972136

I cugini Petris partecipano commossi al dolore di Elena, Maria Alice e Benedetta per la perdita della cara

Noretta

Mestre, 17 giugno 2020

Le sorelle Gabriella, Adriana con Giancarlo Valle, la cognata Ida Salvagnini, i nipoti e i pronipoti che amava tanto annunciano addolorati la scomparsa del

Dott.

Alfredo Rossi

I funerali avranno luogo giovedì 18 giugno alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di S.Croce.

Padova, 17 giugno 2020

Iof De Gaspari Umberto Tel. 049/630896